L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 9 Gennaio 1930 — (Anno VIII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

C. Postale

Cent. 25 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 65. — Semestre L. 33,— — Trimestre L. 16,50. Estero: Anno L. 150 — Semestre L. 75,— — Trimestre L. 38,—. Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno.

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65 16-65, intercomunal

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI: LA FESTA (sett. ill. della famiglia italiana, Anno L. 60 - Sem. L. 32) — IL CARROCCIO (mensile di cultura per i giovani, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50) — LA FIORITA (quindicinale per signorine, Anno L. 14 - Sem. L. 7,50) — L'ALBA (settimanale illustrato femminile, Anno L. 15 - Sem. L. 8) — IL CORRIERINO (sett. illustr. a colori per ragazzi, Anno L. 15 - Sem. L. 8)

a (larghezza una - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 ...
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2; Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Armorari 8 - Telef. 37-921 - 37-922.

Sig. Omaggio./AV.
Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1°2

NODO DI ANIME E DI STIRPI

Le nozze di Umberto di Savoia e Maria del Belgio al Quirinale

Il mistico rito nella Cappella Paolina officiato dal cardinal Maffi - Tamburi e fantare annunciano il compimento delle nozze - Gli sposi paternamente ricevuti e dal Papa

LA REGGIA FESTANTE

ROMA, 8 sera

La lunga e fervente attesa del popolo italiano è finalmente appagata: compiuta è la promessa che Umberto di Savoia e Maria del Belgio si scambiarono un giorno nel primo incontro della loro giovinezza regale.

Il voto di due principi e di due popoli è divenuto il nodo santo che Dio ha benedetto e sigillato per sempre.

Il popolo di Roma, che mai come in questa circostanza può dirsi rappresentasse la totalità del popolo italiano, uno negli affetti e presente nelle sue massime rappresentanze regionali e gerarchiche, ha seguito in ispirito, quasi divinandole, le varie fasi del rito nuziale. Roma, se tutti questi giorni ha mostrato il suo volto in festa, oggi ha raggiunto l'apice dello splendore e della gioia.

Un sole dorato ha disteso il suo limbo rutilante su la vetta dei colli, delle cupole, delle torri quasi per discoprire la preziosità della sua offerta ai piedi della reggia festante.

Una folla trepidante e fitta si è incanalata da tutte le vie e le piazze verso il Quirinale, assiepandosi, commovendosi, vibrando a ogni segno di simbolico preannunzio.

Alle 11 e 5 un volo di bianchi colombi ha cinto la torretta del Quirinale di un candido nimbo: era l'annunzio volante e lieto delle nozze ormai compiute. Un grido festevole si è levato dalla Piazza. Le campane hanno suonato a distesa.

Ora, prima di dare sfogo alla ridda di emozioni e di impressioni che ci assediano, apprestiamoci a rifare la cronaca del fausto avvenimento nella successione e nell'ordine dei suoi particolari e delle sue fasi.

Collari e Accademici

Il grande cortile è adorno di splendidi arazzi; nella piazza sono schierati quattro battaglioni del 90.o 91.o Fanteria per rendere gli onori militari.

Alle 8,30, scortate da un battaglione del 92.o entrano nel Quirinale le bandiere del presidio, comprese quelle dell'Aeronautica, della Guardia di finanza, di Marina, del Genio, dell'Artiglieria e quella del 92.o Fanteria. Quindici minuti più tardi, cominciano ad arrivare gli invitati. Fra i primi a giungere vediamo i Collari dell'Annunziata, on. Boselli, Orlando, Bonomi. Le missioni estere entrano, dall'ingresso principale del Quirinale, e i Sovrani e i Principi da via della Dataria. Tutte le signore, che indossano sfarzose toelette, portano in testa il velo bianco, che scende fino a terra.

Sul portone principale della Reggia monta la guardia una Compagnia del Reggimento del Principe.

Arrivano ora al Quirinale una artistica corbeille di lilla bianchi, con nastri azzurri, e la scritta « Le Forze armate » e un magnifico paniere di orchidee giunto stamane da Firenze. In breve la piazza rigurgita di automobili che portano gli invitati.

Gli Accademici entrano in gruppo; è assente, perchè tuttora indisposto il Presidente on. Tittoni. I ministri sono accompagnati dalle rispettive signore: passano così, in uniforme con decorazioni, gli on. Bottai, Balbo, Balbino Giuliano, Gazzera, Sirianni, Acerbo, tutti i sottosegretari. Le automobili del corpo diplomatico mostrano alla curiosità del pubblico gli ambasciatori d'Inghilterra, Francia, Germania, Cile, Spagna, i ministri plenipotenziari di tutti i Paesi, gli esponenti del Corpo consolare.

Le Poggioline e le Crocerossine

Vengono poi le rappresentanze del Senato e della Camera, con i valletti in livrea, e i membri del Gran Consiglio. Passano le dame di Corte e di Palazzo, le famiglie dell'aristocrazia, prelati ed alti magistrati, ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, la folla varia degli invitati. Giungono poi una rappresentanza di alunne del Collegio della Immacolata di Firenze ed una rappresentanza di dame della Croce Verde.

Alle 9.30, da Via XX Settembre, arriva il Capo del Governo, accompagnato dall'on. Giunta, la sua automobile attraversa Piazza del Quirinale, fa ingresso da via della Dataria. Poco dopo giunge il Duca di York, poi Re Manuele e Re Aman Ullah. La rappresentanza delle medaglie d'oro, al suo ingresso al Palazzo è salutata col presentat-arm.

Ora, senza interruzione, gli invitati continuano ad arrivare, e parecchi di essi sono costretti a scendere dalle automobili nella piazza, a causa del grande affollamento.

Ecco una rappresentanza dei mutilati belgi, con la bandiera; ed ecco una rappresentanza di ciechi e mutilati di guerra.

Le ultime automobili che trasportano gli invitati sono entrate nella Reggia.

Nel cielo, di un azzurro purissimo, volteggiano sempre più gioiosamente in perfetta formazione molte squadriglie di aeroplani.

Nell'interno del palazzo del Quirinale sono ormai disposte nelle sale prestabilite tutte le autorità e personalità invitate ad assistere alla celebrazione della funzione, che sta per svolgersi con grandiosa solennità e con regale magnificenza.

Alla grande maggioranza degli invitati, man mano che arriva, vien fatto prendere posto nei saloni che precedono la cappella, essendo soltanto a pochissimi riservati il privilegio di assistere al rito nella Cappella Paolina.

La Cappella Paolina

La Paolina è una cappella di singolare valore, disegnata da Carlo Maderno; nel mezzo del soffitto, ricchissimo, a rosoni bianchi e oro, un grande angelo sbalzato che regge il calice e l'Ostia rappresenta il trionfo dell'Eucaristia; le lunette laterali sono decorate da aquile che stringono tra gli artigli festoni d'oro, e sulla linea del cornicione si aprono quattordici finestre.

Pur essendo vasta, press'a poco quanto la Cappella Sistina in Vaticano, la Paolina non può bastare per accogliere tutti gli invitati, dato il loro grandissimo numero. Perciò molti prendono posto nelle sale che precedono quella del balcone, sale che il magnifico corteo reale attraverserà prima di giungere alla Cappella passando anche nel salone dei Corazzieri, in fondo al quale è appunto il portale architettonico che conduce alla Paolina.

Nel salone dei Corazzieri sono poste appunto delle panche ricoperte in velluto e in damasco, nelle quali prendono posto gli invitati che non possono venire ospitati nell'interno della chiesa. E' noto che questo salone dei Corazzieri è l'antica sala regia dei Papi, lunga quarantasei metri, fatta edificare da Pio V, ricchissima di decorazioni e di stemmi. Ora anche questa sala è stata leggermente modificata in qualche particolare per adattarla alle necessità della cerimonia e al fatto di dover rappresentare un prolungamento della Cappella Paolina per accogliere le autorità e gli alti personaggi invitati.

Corteo di Re

Quando sono le 10.30 tutti gl'invitati si trovano al loro posto: un sommesso bisbiglio attesta della viva attesa per il corteo reale che sta per giungere. Mancano pochi minuti alle 11 quando il corteo reale si avanza.

Precede il Mastro delle cerimonie, conte Di Cellere. Seguono i funzionari delle Case civili e militari delle Corti delle LL. MM. e dei Reali Principi e Principesse, effettivi ed onorari, i Cavalieri dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata e quindi il Prefetto di palazzo, Duca Borea d'Olmo.

Il Re del Belgio dà il braccio alla figlia, Principessa Maria, lievemente pallida, ma più bella nella commozione dell'ora.

Tutti gli sguardi si posano su di lei, gli invitati si inchinano e la Principessa e i Sovrani rispondono al saluto con cenni del capo.

Il Principe Umberto, raggiante, dà il braccio all'Augusta sua Madre, Re Vittorio alla Regina del Belgio.

Seguono Re Boris di Bulgaria con S. M. la Regina Madre Amelia del Portogallo; S. M. il Re Aman Ullah dell'Afganistan con S.A.R. la Granduchessa di Lussemburgo; S. A. R. il Principe Luigi II di Monaco con S. M. la Regina Suraya dell'Afganistan; S. A. R. il Principe di Baviera con S. A. R. Infante Maria Jose duchessa di Baviera; S. A. R. il Principe Danilo di Montenegro con S. A. R. la Principessa Antonietta di Baviera di Lussemburgo; S. A. R. il Principe Cirillo di Bulgaria con S. A. R. la Principessa Militza di Montenegro; S. A. R. il Duca di Brabante con S. A. R. la Duchessa di Brabante; S. A. R il Duca di Sunderman con S A. R. la Principessa Clementina; S. A. R. di York con S. A. R. la Duchessa Vendome; S. A. R. il Conte di Fiandra con S. A. R. la Principessa di Battemberg; S. A. R. l'Infante Fernando con S. A. R. la Principessa Kenia di Montenegro; S. A. R. il Principe Giovanni Giorgio di Sassonia con S. A. R. la Principessa Eudoscia di Bulgaria; S. A. R. il Principe Cristofaro di Grecia con S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia; S. A. R. il Principe Paolo di Grecia con S. A. R. la Principessa reale Giovanna di Savoia; S. A. R. il Principe Laberto di Baviera con S. A. R. la Principessa Maria di Savoia; S. A. R. il Principe Napoleone con S. A. R. la Principessa Francesca di Grecia; S. A. R. il Conte di Parigi con S. A. R. la Principessa Clotilde Napoleone; S. A. R. il Principe Giorgio di Baviera con S. A. R. la Duchessa d'Aosta; S. A. R. il Principe Conrad di Baviera con S. A. R. la Principessa Bona di Baviera; S. A. il Principe Paolo di Jugoslavia con S. A. R. la Principessa Olga di Jugoslavia; S. A. R. il Duca di Smalan con S. A. R. Elena di Russia; S. A. R. il Duca d'Aosta con S. R. la Principessa Prascowia di Russia; S. A. R. il Duca di Spoleto con S. A. R. la Duchessa di Pistoia; S. A. R. il Conte di Torino con S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova; S. A. R. il Duca degli Abruzzi con S. A. R. l'Arciduchessa Monica; S. A. R. il Duca di Genova con S. A. R. la Principessa di Borbone Parma; S. A. R. il Principe Roman di Russia con S. A. R. la Principessa Enrica di Borbone Parma; S. A. R. il Principe di Udine con la Principessa Maria Galitzin; S. A. R. il Duca di Pistoia con la Principessa Nadjejda Orloff; S. A. R. il Duca di Bergamo con la Contessa Genoveffa di Chaponay; S. A. R. il Duca di Ancona e S. A. R. l'Arciduca Giuseppe Francesco; S. A. R. il Principe Filippo d'Assia e S. A. R. il Principe di Lussemburgo; S. A. R. il Principe Saverio di Borbone; S. A. R. il Principe di Monaco; S. A. R. il Principe Gaetano di Borbone. Viene poi, in uniforme, S. E. il Capo del Governo seguito dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza, Giunta.

Chiudono il corteo le Dame di corte e di Palazzo, effettive ed onorari delle LL. MM. e delle Reali Principesse.

Gli abbigliamenti

Il ricco abito adossato da S. A. R. la Principessa Maria, confezionato in Italia con prodotti italiani e da sarti italiani è in velluto bianco, fabbricato espressamente da un importante gruppo di fabbriche comensi con manto pure bianco lungo sette metri e con grande bordo di ermellino foderato in «moire» bianco d'argento.

Sul capo la Principessa reca un meraviglioso diadema in brillanti.

S. A. la Regina Elena veste un abito ricamato in oro e perle su tono «champagne» con lungo strascico. Sopra porta il tradizionale manto in oro lungo cinque metri.

S. M. la Regina del Belgio indossa un abito di laminato azzurro su broccato argento con mantello in velluto azzurro ricamato in argento.

Lo strascico ed il manto delle due Regine e della Principessa sono tenuti sollevati da gentiluomini di Corte. I Sovrani ed i Principi indossano l'alta uniforme col Collare dell'Annunziata.

Le Dame di Corte portano il mantello di velluto azzurro coi nodi di Savoia in oro.

Lo sfarzo degli abiti, la ricchezza delle uniformi, lo sfolgorio dei gioielli e delle decorazioni contribuiscono a dare una suggestiva vivezza al solenne corteo.

Nella Cappella Paolina attendono l'arrivo del corteo il Cardinale Maffi, insieme col Cappellano maggiore e Grande Elemosiniere di S. E. Mons. Beccaria e con tutto il clero Palatino che prenderà parte alla cerimonia religiosa.

Vi sono pure mons. Calandra, mons. Modena, il Gentiluomo prof. Pistolesi e mons. Bruno di Mantova.

A sinistra dell'altare in apposita tribuna sono i capi delle missioni estere, fra i quali il Maresciallo generale Pétain rappresentante del Presidente della Repubblica francese ed il rappresentante del Re Fuad d'Egitto.

Di fronte all'altare verso sinistra hanno preso posto i membri del Governo, il Segretario del Partito e tutte le alte cariche dello Stato; verso destra i membri del Corpo diplomatico, il Borgomastro di Bruxelles, una rappresentanza del Sovrano Ordine militare di Malta.

Fra i diplomatici, nel gruppo delle uniformi smaglianti, si nota l'abito violaceo del Nunzio apostolico, Mons. Borgoncini Duca.

RE E PRINCIPI AL RITO NUZIALE

Nella grande sala della dei Corazzieri, antistante alla cappella Paolina, sono disposti in tutta la lunghezza, in apposite tribune gli invitati delle varie categorie ammesse ad assistere alla sfilata del corteo.

E' un magnifico insieme di ricche toelette e gioielli delle signore, di uniformi di alti ufficiali e di gentiluomini in marsina con decorazioni. Le signore portano in capo il prescritto lungo velo bianco.

Le pareti della sala sono ricoperte da splendidi arazzi.

Presso le porte prestano servizio d'onore corazzieri in alta uniforme e valletti di Corte in parrucca bianca.

Quando il corteo giunge nella sala dei Corazzieri, tutti gli invitati si levano in piedi e le dame fanno l'inchino di rito al passaggio dei Reali e dei Principi che rispondono con un cenno sorridente del capo.

E' un insieme superbe e commovente. Al giungere del corteo nella cappella Paolina, cento cantori delle Cappelle romane sotto la direzione del maestro Rella, intonano l'antico inno sardo «Conservet Deus su Re - salvet su Regem sardu - et gloria a l'istendardu - concedat de su Re». Mons. Beccaria porge l'acqua lustrale alle LL. MM. d'Italia e del Belgio.

I Sovrani ed i Principi reali prendono posto a destra dell'altare in apposito trono di velluto rosso con dossello in damasco rosso. S. E. Mussolini, va alla tribuna di fronte, presso i capi, delle missioni estere. In altra tribuna, dappresso, si recano i cinque Collari della SS. Annunziata, gr. ammiraglio duca Thaon di Revel, maresciallo Caviglia, on.li Salandra, Orlando e Bonomi. Nella stessa tribuna si trovano già le Collaresse.

I personaggi, che precedevano il corteo si sono disposti lungo la parte di sinistra e le dame di Corte, tutte in bianco, accollate con velo in testa, si sono raggruppate in apposita tribuna presso quella del Corpo diplomatico.

La religiosità dell'ambiente si impone profondamente agli animi.

La luce piove dall'alto con tonalità suggestive. Le pareti sono coperte da oltre venti preziosi arazzi.

Un quadro meraviglioso

L'altare decorato artisticamente con fiori è sormontato da un baldacchino di velluto cremisi ricamato in oro. Al centro è un crocifisso di pregevolissima fattura; ai lati sono posti preziosi candelabri a quattro bracci; di fianco sono gli oggetti sacri occorrenti per la celebrazione della messa ed un cuscino con sopra gli anelli degli sposi.

La Regina ha voluto che, alle luci troppo prepotenti per la freddezza e la vastità dell'ambiente, si sovrapponesse un'attenuazione calda e austera che imponesse agli spiriti la misticità dell'ora e dell'atto.

Tutta la Cappella è stata parata di velluto rosso scurissimo con galloni e frange d'oro. I paramenti incominciano subito dopo il cornicione, seguendone il disegno. Lasciano scoperto e inquadrano il maestoso portale d'ingresso e incorniciano i venticinque arazzi che, in parte erano, in parte sono stati trasportati alla Paolina. C'è la famosa ampia arazzeria del Bartélemy (1781) che rappresenta « La morte di Leonardo da Vinci ». Vi sono i quattro arazzi Gobelins (1755 1759) che rappresentano «La lavanda», «La pesca miracolosa», «Il Salvatore che caccia i mercenari dal Tempio», e « L'ultima cena ». Ogni arazzo è disposto con criterio perfetto.

L'altare in fondo, sotto un baldacchino di velluto cremisi e sotto una «Annunciazione» quattrocentesca, ha al centro un Crocifisso di pregevolissima fattura e sei ceri dagli alti preziosi candelieri. Di fianco sono le mensole che portano le suppellettili per la S. Messa ed un cuscino con sopra le «fedi» degli sposi.

La policromia dei vecchi arazzi domina dunque le pareti. L'interruzione è data dallo sfondo dell'altare. Ma in «cornu evangeli» c'è anche una ampia macchia di velluto rosso sotto un grande baldacchino: è il posto ove si assideranno i Sovrani e i Principi, quando, entrato il corteo nuziale nella Cappella, ognuno andrà alla sua poltrona, avanti agli inginocchiatoi. A mezza cappella a destra, c'è la cantoria. A terra un grande tappeto rosso.

La luce che piove dall'alto su questo ambiente in cui ogni dettaglio ha ragioni spirituali, materiali e di arte, illumina uno dei più grandiosi e fantastici quadri che fantasia di artista abbia potuto immaginare.

Sul portale, sotto la marmorea iscrizione che ricorda i lavori fatti fare alla cappella da Paolo V. e poi da Pio VII, vi è un riquadro, a grandi lettere, una sola parola: «Pax».

All'interno sono le bandiere dei Reggimenti di stanza a Roma, la bandiera del 92.o Regg. Fanteria di cui è Colonnello il Principe di Piemonte, la bandiera dei mutilati Belgi con una rappresentanza di mutilati.

Ai piedi dell'altare, di fronte al Crocifisso, è un'ampio inginocchiatoio con cuscino di velluto rosso cosparso di stelle in oro ,riservato alle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Maria.

La cerimonia cristiana

Allorchè tutti sono al loro posto, il cerimoniere Mons. Tizzi si appressa al trono di S. M. il Re ed attende dal Sovrano l'ordine di iniziare la cerimonia.

Aiutato da due segretari e dagli assistenti, il cardinale Maffi indossa i paramenti sacri che hanno, come fu detto, singolare valore storico e artistico perchè appartennero già alla famiglia Medici e furono tolti per l'occasione da Palazzo Pitti dove erano conservati.

La fantasia di molti si è sbizzarrita sul fatto che proprio al Card. Arcivescovo di Pisa sia toccato questo grato compito. Le ragioni della scelta non sono difficili a trovarsi. Sono notissimi i rapporti che legano l'Em.mo Principe alla Famiglia Reale, rapporti anche di affettuosa famigliarità. Il Re scienziato non poteva non apprezzare un uomo che illustra la scienza e la fede. La Regina trovava nel Cardinale un consigliere e lo « strumento di tante opere di bene ». I Principini, da piccoli, hanno sempre dimostrato di avere verso l'Em.mo Porporato una devozione toccante. Ma vi è di più. La persona del Cardinale non era davvero ignota alla Corte belga. Fra il Card. Maffi e il Card. Mercier correvano rapporti cementati da comuni sentimenti e da lunga consuetudine di studi e di attività. Il Card. Maffi è stato pertanto desiderato da S. M. e designato dal Santo Padre, anche perchè egli è il Cardinale italiano « di priore ».

Il Cardinael Maffi con tutto il suo seguito si avvicina all'altare, bacia la Santa Mensa e quindi va a sedersi al faldistorio preparato di fronte agli Augusti Principi Umberto e Maria.

La Cappella Paolina, al Quirinale, ove si è svolta la cerimonia nuziale

IL "SI,, DEGLI SPOSI

Intanto il Conte di Cellere, accompagnato presso le Loro Altezze Reali i Testimoni, e cioè: per S. A. R. il Principe Umberto, le loro Altezze Reali il Duca D'Aosta ed il Duca di Genova e per S. A. R. la Principessa Maria, il Duca di Brabante ed il conte di Fiandra, il Cardinale Maffi si avvicina all'inginocchiatoio delle LL. AA. RR. per procedere alla celebrazione del Matrimonio.

S. Em. rivolge al Principe Ereditario la seguente domanda:

— Altezza Reale, Principe Umberto di Savoia, vuole Ella prendere S. A. R. la Principessa Maria del Belgio ,qui presente, in sua legittima sposa secondo il rito di Santa Madre Chiesa?

S. A. R. il Principe in rigida posizione d'attenti volge lo sguardo verso S. M. il Re in atto di chiedere il sovrano assenso.

S. M. il Re risponde con un cenno del Capo.

S. A. R. il Principe Umberto si inginocchia avanti al Cardinale e pronuncia con voce ferma e chiara il sacramentale « Sì ».

S. Em. il Cardinale indirizza la stessa domanda alla Principessa Maria:

— Altezza Reale, Principessa Maria del Belgio, vuole Ella prendere S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, qui presente, in suo legittimo sposo, secondo il rito di Santa Madre Chiesa?

Anche la Principessa Maria voltasi a S .M. il Re del Belgio e avutone il sovrano assenso s'inginocchia e risponde chiaramente: «Sì».

Sono le ore 11,2 precise.

Il cerimoniere pontificio Mons. Dante invita le LL. AA. RR. a darsi la mano destra.

Secondo antico privilegio dei Savoia, i due più giovani principi della Casa, ora i Duchi di Spoleto e delle Puglie, tengono disteso sul capo degli sposi un velo di forma rettangolare bordato di meravigliose perlette in oro che già è stato indossato per i riti nuziali di tutti gli eredi al trono. La sacra cerimonia si svolge rapidamente.

« Ego conjungo vos »

Il Cardinale pronuncia allora la sacramentale formula: « Ego conjungo vos in matrimonium » *in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen, aspergendo gli Augusti sposi con l'acqua benedetta.*

Si volge quindi all'altare e benedice l'anello nuziale deposto su di un piatto da Mons. Bosio, secondo il rituale romano e lo porge al Principe, che lo pone all'anulare sinistro della sposa.

Intanto la Cappella musica canta il « Confirma hoc Deus quod operatus ecc. » ed il velo sugli sposi è tolto.

Il Cardinale dà la benedizione agli sposi.

Il Primate di Pisa prende quindi posto sul faldistorio e legge agli Augusti Sposi gli articoli 130, 131 e 132 del Codice Civile riguardante i diritti ed i doveri dei coniugi. Il mistico rito che ha consacrato Principessa di Piemonte la soave Principessa Maria del Belgio ,si è compiuto fra la commozione più viva dei presenti.

Dopo ciò S .E. il Cardinale si reca al trono ove indossa i sacri paramenti per la celebrazione della S. Messa, mentre la Cappella musicale intona il « Domine, salvum fac Principem nostrum Humbertum » musicato e dedicato per l'occasione al Principe dal maestro Perosi.

Durante la celebrazione del Divino Sacrificio il Cardinale è assistito all'altare dai Monsignori Calandra e Bruno, mentre alla cattedra fanno servizio Mons. Bosio, Prefetto della Basilica di Superga e Monsignor Di Matteo della Chiesa Reale del Sudario ed i due Cappellani di Corte Mons. Tornese di Roma e Mons. Grasso di Torino.

La cerimonia è diretta dal cerimoniere Mons. Tizzi.

Al Vangelo, mons. Tizzi invita mons. Beccaria a recarsi all'altare ove il Celebrante, dopo aver letto il testo del Vangelo, gli consegna il Messale, che viene presentato a S. M. il Re. Il Sovrano posta la mano destra sul testo lo bacia.

Nè al Sanctus, *nè all'Elevazione si suona i campanelli.*

Al momento dell'Elevazione, l'Ufficiale comandante i corazzieri dà l'attenti, mentre un lieve rullio di tamburi seguito dalle prime note della « fanfara reale », accompagna il solenne momento della liturgia.

Subito dopo viene cantato il «Benedictus qui venit» del Perosi.

Il Cardinale dopo il Pater noster legge le commoventi invocazioni augurali, che la Chiesa indirizza alla novella sposa.

La Messa finisce con un'altra benedizione particolare.

« Il Dio d'Abramo, il Dio d'Isacco, il Dio di Giacobbe sia con Voi: ed egli spanda la sua benedizione su voi; affinchè vediate i figli de' vostri figli sino alla terza e quarta generazione, e poi abbiate la vita eterna senza fine: con l'aiuto di Nostro Signore Gesù Cristo, il quale col Padre e con lo Spirito Santo vive e regna Dio, per tutti i secoli dei secoli. Così sia ».

Il divino sacrificio è seguito con intensa pietà dai Sovrani e dai Principi.

Umberto e Maria José di Savoia rimangono inginocchiati, assorti in fervide preghiere.

Il discorso del Cardinale

Impartita l'ultima benedizione da S. E. il Cardinale Maffi, il cerimoniere annunzia che il S. Padre ha concesso agli Augusti Sposi e a tutti i presenti alla cerimonia la Benedizione apostolica, con la indulgenza plenaria. Mons. Dante legge il testo latino della Bolla e monsignor Tizi il testo italiano.

Dopo il secondo Vangelo il Cardinale siede sul faldistorio presso l'altare, avendo sul capo la mitra, ed accenna a parlare.

Egli comincia col ricordare il toccante episodio biblico di Rebecca, la giovane vergine d'Israele, che recatasi alla fonte trovò il servo di colui, che il Signore le aveva destinato. Ed il servo fedele riconoscendola davvero degna del padrone disse: « Benedetto il Signore, che non ha ritirato la sua bontà al mio padrone e per diritta via ti ha condotto in casa del fratel suo ».

Davvero può dirsi, che il Signore non ha ritirato la sua bontà alle due case di Savoia e Brabante facendo incontrare la diritta via ai due giovani principi.

La gioia del servo fedele è oggi gioia di tutti.

Umberto di Savoia è bèn degno della sua sposa ed in lei sono tutte le qualità, che fanno rifulgere le virtù della donna e della principessa. Nè può dubitarsi, che il Signore abbia preparato nelle sue vie il matrimonio d'oggi.

Quando le vie degli uomini gettavano nel dolore della guerra i due popoli, affiancandoli sotto le stesse bandiere, s'incontravano i due augusti fanciulli.

Si tesseva da allora il filo, che doveva unire le loro esistenze e con delicato pensiero il Cardinale ricorda il nome caro a tutti dell'Em. Mercier, che già da quei lontani anni preconizzava il fausto evento.

L'Em. Principe ringraziava i Sovrani, che gli avevano riservata la gioia della celebrazione. Permettessero tutti, che egli dal suo cuore di sacerdote e di vescovo, raccogliesse i comuni voti per la felicità degli Augusti Sposi.

Ed egli alzava così al Signore la preghiera per intessere un velario di benedizioni e di felicità, che non dovesse mai abbassarsi dalle loro teste. La sicurezza di ciò era data dall'Apostolica benedizione che il Santo Padre impartirà fra non molto agli augusti principi.

La musica

La musica sacra, parte notevole della cerimonia, eseguita nei diversi periodi dello svolgimento del corteo reale e del rito, è stata prescelta da S. M. la Regina.

Il maestro Perosi ha composto, per la circostanza odierna come s'è detto un Oremus pro Principe nostro, *di schietta, meravigliosa ispirazione; può immaginarsi come sarebbe stato lieto di dirigerlo insieme alla musica perosiana che largamente è stata prescelta per i mottetti del rito.*

Comunque, in assenza del Perosi, i migliori cantori delle cappelle romane che hanno eseguito numerose prove alla Cappella del Palazzo Serristori e, sere or sono, avanti alla Regina e al Pincipe Ereditario ottenendo la loro alta approvazione, sono stati diretti dal maestro Antonio Rella.

Ecco il preciso svolgimento della musica:

*All'entrata del Cardinale Maffi nella Cappella Paolina, il coro ha intonato l'*Exultate justi *del Viadana.*

*Appena il corteo reale si è presentato alla Porta della Paolina dalla cantoria si sono levate le prime note, solenni come un'orazione, dell'*Inno sardo: Conservet Deus su Re!

Al momento in cui il Cardinale ha compiuto il rito nuziale con lo scambio degli anelli, i cantori han-

no attaccato la nuova ispirazione perosiana: Oremus pro Principe nostro.

Dopo il Credo è stato cantato il mottetto Cantate Domino del Perosi e, appresso, la dolcissima Ave Maria del Vittoria.

Il Benedictus ed il Gratia Dei sono ancora del Perosi.

Infine, al termine della Messa, ha echeggiato potente e solenne il Laudate del Palestrina.

Queste note così felicemente scelte e così bene rese hanno contribuito a dare alla cerimonia ed elevatezza.

Terminata così la Messa viene portato dinanzi all'altare un piccolo tavolo sul quale è disposto, in triplice copia, l'atto nuziale che dopo la lettura viene firmato dalle LL. AA. RR., dai testimoni e dal Cardinale. Subito dopo si è ricomposto il corteo che è uscito dalla Cappella Paolina riattraversando la sala dei Corazzieri, tra la più viva deferenza degli invitati che erano rimasti in attesa durante tutta la cerimonia. Il corteo era preceduto dai Comandanti dei corpi e che recavano le Bandiere collocate presso l'altare della Cappella ed il cui passaggio viene salutato reverentemente.. Il corteo si è svolto nello stesso ordine col quale aveva sfilato precedentemente ed a capo di esso si trovava il Principe di Piemonte alla destra della principessa Maria S. M., il Re del Belgio dava il braccio a S. E. la Regina Elena e S. E. il Re d'Italia dava il braccio alla Regina del Belgio.

Nel momento in cui il corteo si ricompone e procede verso la sala dei Corazzieri, mentre tutti gli sguardi di ammirazione sono per il magnifico aspetto presentato dalla coppia dei Principi di Piemonte, avviene un incontro fra il Capo del governo on. Mussolini ed il card. Maffi. L'on. Mussolini s'intrattiene a discorrere con l'illustre porporato ed a loro si aggiunse poco dopo l'on. Fedezoni. Quando gli invitati sono giunti nella sala dei Corazzieri dalle bancate, rompendo la severità dell'etichetta, i presenti prorompono in battimani, sventolando fazzoletti, mentre la Coppia felice risponde sorridendo a questa simpatica dimostrazione d'entusiasmo.

La registrazione dell'atto

Giunto nel salone «Giallo» e precisamente alla porta della Sala del trono sosta, e gli augusti Sposi, seguiti soltanto dai Sovrani d'Italia e del Belgio, entrano nella sala del bancone, per mostrarsi alla loggia e ricevere l'omaggio della folla che da stamane palpita, nella piazza del Quirinale nel desiderio vivissimo di gorgeere agli Augusti Principi il suo devoto saluto..

Quindi il corteo ha accompagnato gli augusti Sposi fino alla porta della saletta detta di S. Giovanni.

Ivi erano convenuti S. E. il Capo del Governo, notaio della Corona, S. E. il Presidente del Senato on. Federzoni quale Ufficiale di Stato civile per gli atti di Casa Reale ed il comm. Alberti, Segretario generale del Senato quale Cancelliere per gli atti medesimi.

Su di un tavolo erano collocati i due registri originali, contenenti gli atti dello Stato civile della Casa Reale, di cui l'uno è costodito negli archivi del Senato e l'altro nell'Archivio generale del Regno. Poco dopo sono entrati nella sala degli augusti sposi; S. M. il Re d'Italia, S. M. il Re del Belgio e le due Regine. I quattro testimoni Duca di Spoleto e Principe di Udine per S. A. R. il Principe Umberto: Duca di Brabante e conte di Piemonte per la Principessa Maria.

L'on. Federzoni, al quale mons. Beccaria ha fatto consegna dell'atto originale di matrimonio redatto nella Cappella Paolina, ha chiesto lettura della trascrizione di tale atto nei registri di Stato civile. Compiuta tale lettura, gli augusti Sposi per primi hanno apposto la loro firma sui registri e poscia hanno firmato le LL. MM. il Re d'Italia e del Belgio ed i quattro testimoni, nonchè S. E. Federzoni quale Ufficiale di Stato civile, e S. E. Mussolini quale notaio della Corona.

Gli omaggi della Corte

Terminata la cerimonia gli augusti Sposi si sono recati nella sala del Trono ove hanno preso posto al centro, avendo ai lati i Sovrani ed i Principi. Davanti agli Sposi sfilano le dame di Corte e di palazzo ed i gentiluomini per porgere l'augurio devoto e l'omaggio profondo. La Principessa di Piemonte ed il Principe Umberto hanno seguito con lo sguardo sorridente la manifestazione gentile come primo segno della devozione di tutti gli italiani per la Casa Savoia.

Mentre nella cappella Paolina si celebrava il solenne rito nuziale, tolti i cordoni che chiudevano Piazza del Quirinale, una folla immensa invadeva e gremiva in un attimo tutta la piazza.

L'aspetto è superbo. Da via 24 Maggio continua l'afflusso della folla. Dinnanzi alla reggia sono schierati il reggimento del Principe Ereditario ed i granatieri, più in triplice fila i Carabinieri in alta uniforme.

Il popolo italiano

Alle 11 tra le acclamazioni altissime della folla, dal fortino del Quirinale vengono lanciati innumerevoli piccioni viaggiatori i quali, dopo avere a lungo volteggiato sulla piazza, volano celeri in varie direzioni. E' il segno, che il rito nuziale è compiuto.

La folla fremente di commozione prorompe in uno scrosciante interminabile applauso ed invoca con altissime grida, che gli Augusti sposi si mostrino al balcone. L'anima di Roma, che raccoglie l'eco dell'anima italiana, vuole ancora una volta dire al Principe di Piemonte tutto il suo giubilo, tutta la sua affettuosa devozione.

Le musiche intonano la Marcia Reale e dal Palazzo reale escono le bandiere delle varie armi scortate dalle truppe. L'attesa si fa ansiosissima, un fremito incontenibile di gioia si diffonde tra la folla quando i valletti stendono sulla balaustrata del balcone della Reggia un grande tappeto cremisi. Gli evviva, gli applausi, le frasi augurali del popolo delirante si confondono e si fondono in un solo urlo formidabile.

Ecco gli Augusti Sposi seguiti dai Reali d'Italia e del Belgio.

Simultaneamente gli alfieri alzano i gagliardetti. Il momento è di una solennità indimenticabile.

I Principi commossi per la importante manifestazione, sorridenti ringraziano e dopo qualche minuto si ritirano, ma la folla insiste negli applausi e nelle acclamazioni altissime tanto che gli Augusti Sposi devono mostrarsi soli al balcone ancora una volta fatti segno a rinnovate entusiastiche dimostrazioni.

E' circa mezzogiorno: il sole è nel suo trionfo, orgia di nimbi raggianti, di fulgori dorati; un sole pieno, caldo, quasi estivo. Sembra che il cielo di Roma coroni delle sue aureoli più letificanti le due felici giovinezze. Le campane riprendono il loro inno, e il popolo, che non sa ancora sfollare, sente che il sacro rito ha sigillato qualcosa che appartiene alla sua natura più intima, alla sua sensibilità più profonda.

Il lutto della Principessa Jolanda

Alle nozze di S. A. R. il Principe ereditario con la Principessa Maria del Belgio non hanno assistito la Principessa Jolanda ed il Conte di Bergolo perchè in grave lutto per la recente morte della madre del Conte Calvi di Bergolo.

Gli sposi benedetti dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 8 sera

Toccante questa consuetudine la quale vuole che i Principi novelli sposi si rechino da Pio XI.o a raccogliere la benedizione auspicatrice del Vicario di Cristo.

Letizia nuziale

Ma quanto più commovente la visita dei Principi di Piemonte dopo la cerimonia nuziale del Quirinale, in mezzo alle ovazioni entusiastiche del popolo e nella atmosfera nuova di questi mesi di pace fra Chiesa e Stato.

Quando il 7 dicembre il Principe Umberto si recò in Vaticano con le sue auguste Sorelle, l'avvenimento era caratterizzato dal fatto storico che si compiva a conclusione felice della Conciliazione. Ma l'odierna visita del Principe Umberto, assieme alla sua sposa Maria Josè, ha il timbro della gioconda letizia per le nozze, che da tempo fanno esultare di legittima gioia tutta la nazione.

Ieri la Principessa Maria entrava nelle sale dei Palazzi Apostolici come membro della famiglia reale del Belgio: vestiva in nero: ma non era quella se non l' anticipazione della cerimonia che si sarebbe compiuta oggi.

Nell'ampio, ricchissimo abito nuziale di un immacolato candore essa ci è apparsa quale ce la immaginavamo, sorridente, augusta, regale. La regalità imponente quale rifulse nella figura di Margherita ed ora nella Regina Elena, trova nella Principessa Maria la sua espressione più pura e alta.

A lato del Principe Umberto passava col volto lieto e soddisfatto: si vedeva attraverso la nobiltà della sua pupilla e all'atteggiamento cordiale che dimostrava con quanti le stavano vicino, l'intima gioia di un sogno a lungo accarezzato e al fine raggiunto.

Il corteo dei Principi di Piemonte in Vaticano ci ha ispirata un'altra osservazione. Il rigido protocollo della Corte pontificia è stato interpretato con la consueta scrupolosità, ma anche con simpatica famigliarità fra i personaggi pontifici e quelli italiani: gli stessi Principi più che soggiogati — come è naturale — dai primi incontri con gli ambienti vaticani, ci sembravano sospinti dal gesto di pietà filiale al Papa e di fede religiosa, dall'intimo bisogno interno dell'animo.

Un ritardo

La visita secondo quanto rappresenta il protocollo della Sacra Congregazione del Cerimoniale doveva effettuarsi per le 12,30, ma la cerimonia religiosa per la celebrazione del Matrimonio nella Cappella Paolina ha subito un ritardo, di modo che i Principi arrivavano alle 13 anzichè alle 12.30.

Da Palazzo di Giustizia a Palazzo Rusticucci, la truppa si è andata scaglionando fin dalle ore 10. E la folla? Questa è stata per la circostanza di una tenacia a tutta prova. Gruppi di cittadini stazionavano nei punti di migliore osservazione alla testa di ponte del Lungotevere e l'aria stamattina era veramente fredda. Il sole riappariva di tanto in tanto quasi non volesse privare la festività degli animi del suo intervento, ma la temperatura si è abbassata da ieri sera. Malgrado ciò, è impossibile dire quale e quanta folla si ammassasse e si pigiasse dietro i cordoni di truppa.

Le autorità italiane e quelle della Città del Vaticano hanno preso le disposizioni analoghe a quelle di ieri per la visita della famiglia reale del Belgio. Le finestre, i balconi, i davanzali sono pavesati e drappeggiati solennemente. I Borghi sono imbandierati e fra gli altri i palazzi dei Santo Ufficio e della Sacra Congregazione Orientale che, come gli altri edifici pontifici, godono della extraterritorialità, recano al balcone le bandiere pontificia, italiana e belga. Anche questa volta le truppe italiane con reparti di tutte le armi, bandiera e musica, sono comandate dal generale Gorini.

Pure il loggiato dei palazzi apostolici è brulicante di uno stuolo di spettatori.

All'interno del cortile di San Damaso, sono schierate una compagnia della Guardia palatina con musica e bandiera e un plotone di gendarmi con bandiera. Mons. Nardone attende gli Augusti ospiti sotto la pensilina.

Appena l'automobile staffetta annuncia imminente l'arrivo del corteo, i comandanti dei Corpi armati pontifici impartiscono ordini per tributare gli onori regolamentari ai Reali visitatori.

Spunta il corteo

Appena spunta il corteo, la Banda palatina intona la marcia reale. Il Principe e la Principessa sono ricevuti da mons. Nardone, segretario della Sacra Congregazione del Cerimoniale in mantelletta, dal marchese Sacchetti furier maggiore dei Sacri palazzi, dal conte Cagiano De Azevedo, cameriere segreto di Cappa e Spada di numero e dai comm. Ambrosini, Croci, Bersani e Costantini, Camerieri d'onore di Cappa e Spada in costume.

Dopo le presentazioni, si forma il corteo costituito nel seguente modo: Guardie svizzere, 14 palafrenieri disposti su due file e seguiti dai quattro bussolanti supplettivi, il Principe Umberto e la Principessa Maria con alla destra mons. Nardone e a sinistra il marchese Sacchetti; i personaggi del seguito, e cioè il generale di Divisione, gr. uff. Ambrogio Clerici, Primo aiutante di campo di S. A. R. il Principe di Pemonte, il marches Brivio di S. Maria in Prato, gentiluomo di corte di S. A. la Principessa di Piemonte, don Stefano Lanza Principe di Mirto, gentiluomo Principe di Piemonte, tenente di vascello cav. Pietro De Cristofori, ufficiale di ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte, capitano di artiglieria nobile cav. Vittorio Ponzani, ufficiale di ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte, marchesa Marianna Giulia Brivio di S. Maria in Prato, Principessa Amelia Lanza Filingeri, principessa di Mirto, S. E. il conte Cesare Maria de Vecchi di Val Cismon ambasciatore d'Italia presso la S. Sede con la contessa sua consorte. Il marchese cav. Incisa di Camerana addetto alla R. Ambasciata presso la S. Sede tutti accompagnati dai camerieri segreti e di onore di Spada e Cappa. Infine la scorta delle guardie svizzere che fiancheggia il corteo.

Gli sposi

S. A. il Principe Umberto è in alta uniforme di colonnello con il collare della SS. Annunziata e con la fascia dell'Ordine mauriziano.

S.A.R. la Principessa Maria Josè indossa il ricchissimo abito bianco nuziale con mazzo strascico e velo.

Lo strascico era sorretto da gentiluomini e dai camerieri segreti di di Spada e Cappa.

Percorsa la Sala papale, all'ingresso della Sala Clementina sono ad attendere i principi Mons. Camillo Caccia Dominioni, maestro di camera di S. Santità, accompagnato da Mons. Carlo Cremonesi, Elemosiniere segreto, da Mons .Zampini, sacrista di S. Santità, dai Monsignori Callori di Vignale, Confalonieri e Venini, Camerieri segreti partecipanti, dal marchese Girolamo Serlupi Crescenzi, Cavallerizzo maggiore di Sua Santità e dal Principe Massimo, Sopraintendente generale alle Poste pontificie, da Mons. Baradel, Cameriere segreto soprannumerario e Mons. Tertariol, Maestro delle Cerimonie pontificie.

Dopo lo scambio di omaggi, i Principi vengono introdotti nella sala dell'anticamera papale, fino alla sala detta di S. Giovanni.

Il Santo Padre si reca ad incontrare i desideratissimi ospiti

Il S. Padre avvertito dal Cameriere segreto partecipante di settimana mons. Arborio Mella di S. Elia ,si reca ad incontrare gli augusti desideratissimi ospiti alla soglia della Sala del tronetto.

I Principi si sono inchinati baciando la mano al Sommo Pontefice, che li accoglie con grande cordialità, invitandoli a sedere nelle poltrone di fronte alla sua. Durante il colloquio che è durato circa mezz'ora, Pio XI ha rinnovato agli sposi le sue più vive felicitazioni ed auguri.

Al termine del colloquio, S. Santità offre ai Reali visitatori i doni di nozze, cosistenti in una finissima e ricchissima riproduzione di un arazzo della Madonna col Bambino del Pinturicchio, che trovavasi nella sala dell'appartamento Borgia in Vaticano. L'arazzo è racchiuso in una magnifica cornice di ampie dimensioni e perfettamente intonata al pregevolissimo lavoro. Alla base, sotto l'arazzo, sono gli stemmi delle Case Reali di Savoia e del Belgio. Ai due lati in alto lo stemma del regnante Pontefice e la Tiara.

Donava poi il Pontefice alla Principessa di Piemonte un ricchissimo Rosario in perle ed oro.

I Principi sono stati sensibilissimi alle espressioni di bontà e al doni del S. Padre e hanno espresso tutta la loro viva riconoscenza.

Appena il colloquio finisce, i Principi presentano al S. Padre i personaggi del seguito e quindi il Papa prende congedo.

Il corteo si riforma secondo le istruzioni protocollari con una impeccabile precisione.

La visita al card. Gasparri

Nella loggia Mantovani esso si sofferma alquanto per un gruppo fotografico, e quindi discende per la Scala papale al primo piano per la visita a S. E. il card. Gasparri, Segretario di Stato di S. Santità.

S. Em. in mozzetta e mantelletta, avvertito da mons. Cerimoniere pontificio addetto alla sua persona, viene incontro ai Principi reali nella sala del trono. Sua Eminenza è presentato alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte da mons. Nardone.

Ha luogo subito dopo il colloquio durante il quale le personalità del seguito ed i principi attendono nella sala della Congregazioni.

Dagli appartamenti del Cardinale segretario, il corteo prosegue per le sale dello spogliatoio e dei paramenti per la sala Giulia, la sala ducale, e la sala regia e, disceso per la scala regia, entra nel portico della patriarcale basilica di San Pietro.

Il bacio del piede di San Pietro

All'ingresso del tempio i Principi sono ricevuti da S. E. il Card. Merry Del Val, arciprete della Basilica, mons. Pellizzo, economo ed elemosiniere della Fabbrica di S. Pietro e da una rappresentanza del Capitolo Vaticano.

I Principi si segnano devotamente con l'acqua benedetta che porge loro l'Em.mo Card. Merry del Val, e quindi si incamminano verso l'altare del SS. Sacramento.

Nella bellissima cappella sono stati preparati i genuflessori, sui quali è steso un ricco drappeggio d'oro.

Le Guardie svizzere sono di servizio all'esterno e all'interno. I Principi rimangono in preghiera per qualche minuto. Si portano poi direttamente all'altare della Confessione se non che qui si produce un episodio che non si trovava nelle norme della cerimonia.

Il corteo in luogo di avviarsi diritto alla Confessione devia a sinistra.

Si indovina subito: è il ripristino della consuetudine per cui gli Augusti Reali viistatori si recano a baciare il piede di S. Pietro, in segno di amore e venerazione per Colui che resta a fondamento primo dell'autorità divina della Chiesa, inaugurando la serie dei Pontefici romani.

Scorgiamo la Principessa Maria compiere l'atto di religione con naturale raccoglimento, imitata subito dal Principe.

Infine essi si portano alla Confessione. Si inginocchiano e pregano.

Il seguito si ricompone nei posti appositamente preparati.

V'è un grande silenzio in quell'altimo nella Basilica. Anche i giornalisti — numerosissimi oggi — si associano al raccoglimento religioso dei Principi.

Per conto nostro non dimenticheremo più il quadro singolare dei due sposi regali genuflessi: la testa leggermente china in orazione in quell'ambiente sacro di tanta storia e di tanta sublime religiosità...

A contorno pittoresco, dodici svizzeri stanno in posizione di attenti.

Siamo alla fine.

Il ritorno al Quirinale

Pochi minuti dopo il corteo si avvia all'ingresso della Basilica, dove si congeda il card. Merry del Val con la sua nobile Corte.

I Principi discendono lentamente il piano della Basilica fino al termine della gradinata, ove monsignor Nardone ossequia le LL. AA. Reali.

Le automobili prendono la via verso la piazza Rusticucci, diretti al Quirinale. Le acclamazioni della folla sono deliranti. Sono le 14.

Ci allontaniamo anche noi: con negli occhi la visione suggestiva, che abbiamo vissuto e con la più viva commozione nell'animo.

IL PRANZO DI NOZZE

ROMA, 8 sera

Appena i Principi di Piemonte sono rientrati nel palazzo Quirinale dopo la visita compiuta al S. Padre, nel gran salone da ballo è stata servita la colazione di nozze, alla quale hanno preso parte tutti i Sovrani, i Principi e le Principesse, che sono interevnuti alla cerimonia celebratasi questa mattina.

La tavola è formata a ferro di cavallo. I commensali sono così disposti:

Il Re e la Regina hanno di fronte rispettivamente: la Principessa e il Principe di Piemonte.

A destra della Regina Elena seggono il Re del Belgio, la Regina Madre di Portogallo, la Regina dell'Afganistan, il Principe Luigi II di Monaco, la Principessa di Battenberg, il Maresciallo di Francia Pétain, la Principessa Giovanna di Savoia, Mahmond Fakhry Pascià (Egitto), la Principessa Clotilde Napoleone, il Principe Cristofaro di Grecia, la Principessa Bianca di Baviera, il Principe Alberto di Baviera, la Principessa Elenâ di Russia, il Conte di Parigi, la Duchessa di Pistoia, il Principe Paolo di Jugoslavia, la Principessa Enrica di Borbone di Parma, il Conte di Torino, il Duca di Genova.

Alla sinistra del Re Vittorio Emanuele III, la Regina del Belgio, il Re di Bulgaria, la Regina di Portogallo, il Re dell'Afganistan, la Granduchessa di Lussemburgo, il Card. Maffi, la Duchessa di Vendôme, il Principe Harukazu Nagaoko del Giappone, la Principessa Mafalda di Assia, S. E. Pangheli Evangheli, la Duchessa di Aosta, il Principe Paolo di Grecia, la Principessa Olga di Jugoslavia, il Principe Napoleone, la Principessa Prascovia di Russia, il Principe Giorgio di Baviera, l'Arciduchessa Monica, il Duca d'Aosta, la Principessa Nadjej Orloff, il Principe Roman di Russia.

Di fronte, alla destra della Principessa di Piemonte, il Principe di Baviera, l'Infante Maria Josè, il Principe Cirillo di Bulgaria, la Duchessa di Brabante, il Duca di Sudermann, la Principessa Eudoxia di Bulgaria, il Conte di Fiandra, la Principessa Francesca di Grecia, il Principe Giovanni Giorgio di Sassonia, la Principessa Maria Adelaide di Savoia, il Duca di Smaland, la Principessa Marina Galitzin, il Duca degli Abruzzi, il Duca di Pistoia, il Principe Filippo d'Assia, il Principe di Monaco, il Principe Galitzin, il Principe Gaetano di Borbone, il Duca di Ancona.

Alla sinistra del Principe di Piemonte: la Principessa Antonietta di Baviera, il Principe Danilo di Montenegro, il Duca di Brabante, la Principessa Clementina Napoleone, il Duca di York, la Principessa Xenia di Montenegro, l'Infante Fernando, la Principessa Reale Maria di Savoia, il Principe Conrad di Baviera, la Principessa Isabella di Borbone Parma, il Duca di Spoleto, la Contessa Genovieffa di Chaponay, il Principe di Udine, l'Arciduca Giuseppe Francesco, il Principe Saverio di Borbone, il Conte di Chaponay, il Principe Orloff, il Principe di Lussemburgo, il Duca di Bergamo.

Ecco la minuta della colazione:

Uova alla Montebello — Aligusta con salsa tartara — Fagiani allo spiedo con crescioni — Insalata alla fiorentina — Asparagi con salsa spumosa — Gelati di crema alla palermitana — Torta nuziale — Grisini all'olandese — Vini: Capri bianco Scala, Salerno Rouff, gran spumante Cinzano, Amarascato Lante, liquori Pianigiani.

Durante la colazione è stata eseguita della musica di cui ecco il programma:

1. Cimarosa: «Il matrimonio segreto» sinfonia; 2. Verdi: «Rigoletto» fantasia; 3. Monti: «La Czardas»; 4. Pampana: «Misteriosa berceuse»; 5. Catalani: Andantino; 6. Rossini: «Il barbiere di Siviglia» fantasia; 7. Mascagni: «Silvano» barcarola; 8. Billi: «Serenata veneziana»; 9. Lulli: Celebre gavotta; 10. Boccherini: Minuetto; 11. Puccini: «La Bohème» fantasia; 12. Mascagni: «Pavana»; 13. Martini: «Ronda d'amore. — Maestro direttore d'orchestra Guido Pampana.

Una funzione al Gesù

ROMA, 8 sera

Nel pomeriggio d'oggi la grandiosa Chiesa del Gesù ha raccolto un numerosissimo pubblico straniero accolto per la solenne funzione che vi si celebrava onde propiziare sui Principi oggi sposi la benedizione del cielo.

Mons. Bartolomasi vescovo castrense ha avuto per l'occasione fervide espressioni d'augurio e d'invocazione di grazie.

Il Card. Sincero con l'assistenza del clero belga, ha impartito la benedizione eucaristica.

L'omaggio degli Sposi al Milite Ignoto

ROMA, 8 sera

Le Loro Altezze Reali il Principe e la Principessa di Piemonte, nel giorno delle loro nozze hanno voluto portare il loro tributo d'omaggio alla tomba del Milite Ignoto. La notizia, che i Principi reali si sarebbero recati nel pomeriggio al Vittoriano, propagatasi rapidamente in città ha fatto affluire lungo il passaggio del corteo, una folla immensa, che ha cominciato ad addensarsi dietro i cordoni che intanto venivano distesi tra la Reggia e via del Plebiscito.

Piazza Venezia, lungo i cui lati sono schierati reparti di tutte le armi del Presidio è tenuta sgombra; solo la mole biancheggiante del Vittoriano è animata da folti gruppi di ufficiali, che in rappresentanza delle forze armate vanno ad allinearsi su due ali lungo la scalea, mentre un numeroso stuolo di ufficiali generali si ordina ai piedi della scalea. Quivi prendono posto anche S. E. il Governatore di Roma e S. E. il Prefetto.

Presso la tomba del Milite Ignoto prestano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme.

Uno spettacolo stupendo è offerto dagli edifici che recingono la piazza e le cui finestre sono tutte pavesate di drappi coi colori italiani e belgi. Ogni finestra è un grappolo umano. La facciata del palazzo del Governo è adorna di ampi festoni d'alloro e di grandi arazzi.

Alle 16,30 lontani clamori, che si diffondono fulmineamente per tutta la massa della folla, giganteggiando infine in grida entusiastiche di « Viva i Principi », annunziano che le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte sono per giungere. Pochi istanti dopo infatti entrano in piazza Venezia tre carrozze di Corte, precedute da quattro corazzieri a cavallo e seguite da uno squadrone di corazzieri, delle quali quella di mezzo porta gli augusti Principi, mentre le altre due sono riservate al loro seguito. Le truppe presentano le armi e la musica della R. Marina di Spezia che si allinea presso il Vittoriano, intuona la marcia reale. Intanto la folla non ha cessato di acclamare e di applaudire; è una dimostrazione imponente che dice tutto l'affetto di Roma per gli augusti principi.

Le LL. AA. RR. discendono ai piedi della gradinata, ossequiati dal Governatore, dal Prefetto, dagli ufficiali generali e quindi, avendo a fianco S. E. il Governatore, S. E. Terruzzi e S. E. il Prefetto e accompagnati da tutti i generali presenti salgono la scalea sostando davanti alla tomba del Milite Ignoto.

Essi rimangono un minuto in devoto raccoglimento davanti ad essa, mentre la musica suona la Canzone del Piave e, copiuto il rito, ridiscendono lentamente la scalea.

Giungono fino ad essi le acclamazioni del popolo: e le truppe di nuovo presentano le armi: di nuovo echeggiano le note della Marcia reale.

Ricevuto l'ossequio delle autorità gli augusti Principi hanno lasciato il Vittoriano facendo ritorno alla Reggia, fra rinnovate dimostrazioni di entusiasmo e di giubilo da parte della cittadinanza.

Il Principe e la Principessa di Piemonte prima del loro arrivo avevano fatto deporre presso la tomba del Milite Ignoto una grande corona d'alloro coi nastri azzurri, recanti lo stemma Sabaudo.

IL CARD. MAFFI
Collare dell'Annunziata

ROMA, 8 sera

In occasione delle nozze di S. A. il Principe Erediario con la Principessa Maria del Belgio, S. M. il Re d'Italia si è degnato conferire a S. E. il Cardinal Maffi il Collare della SS. Annunziata.

Dopo il 1870 è la prima volta che dell'altissima onorificenza vengono insigniti prelati italiani.

Per incarico di Re Alberto il maresciallo di Corte ha consegnato a S. Em.za subito dopo la funzione il Gran Cordone dell'Ordine di Leopoldo. S. M. il Re d'Italia ha personalmente offerto al Cardinale le insegne del Collare della Santissima Annunziata.

Chi ha potuto avvicinarsi all'em. Cardinale dopo la cerimonia ha notato tutta la sua commossa esultanza. Non è nè sarà inopportuno riportare, che la più bella nota sulla cerimonia è stata data dal profondo senso religioso che ha unito in uno stesso anelito Sovrani e Principi.

La esultanza degli italiani
in Patria ed all'Estero

NIZZA, 8 sera

In occasione della celebrazione delle nozze principesche, i rappresentanti di queste colonie italiana e belga si sono riuniti stamane all'Hôtel Cecil, per attestare il loro compiacimento e la loro gioia per il fausto evento. Hanno parlato il console generale d'Italia comm. Romano Lodofe, il console del Belgio sig. Demaistre ed i rappresentanti dei Combattenti dell'una e dell'altra Nazione. Questa sera il Console generale d'Italia ed il Commissario straordinario del Fascio offrono nei locali del Consolato un rinfresco ai fascisti di Nizza.

RIO JANEIRO, 8 sera

Per festeggiare le fauste nozze di S. A. R. il Principe Umberto con Sua A. R. la Principessa Maria del Belgio stasera nel grande salone del « Giulio Cesare » il regio ambasciatore d'Italia ha offerto all'ambasciatore e alla colonia belga di Rio Janeiro un grande banchetto di settanta coperti durante il quale è regnata la più viva cordialità. Al levar delle mense, fra applausi entusiastici e calorosi evviva sono stati scambiati cordialissimi brindisi e sono stati inviati telegrammi di omaggio augurale alle LL. MM il Re Vittorio Emanuele III e al Re Alberto ed a S. A. R. il Principe Umberto.

SOFIA, 8 sera

Per iniziativa delle Legazioni d'Italia e del Belgio, è stata celebrata stamane nella chiesa cattolica una funzione religiosa di ringraziamento per le fauste nozze del Principe di Piemonte con la Principessa Maria del Belgio. Vi hanno assistito i membri del Governo, il Corpo diplomatico, numerose personalità le colonie italiana e belga ed un folto pubblico. Il regio ministro d'Italia offr estasera alla Legazione un ricevimento.

RIGA, 8 sera

In occasione delle fauste nozze del Principe Ereditario con la Principessa Maria del Belgio, il regio ministro d'Italia comm. Maccario ha offerto un banchetto oggi alla colonia italiana, al quale ha partecipato anche il Nunzio apostolico. Alla fine del pranzo il ministro ha pronunziato un brindisi inneggiando, fra le generali acclamazioni, alla Coppia Augusta.

HELSINGFORS, 8 sera

L'incaricato d'affari marchese Capranica, in occasione delle nozze del Principe di Piemonte con la Principessa Maria del Belgio, ha offerto un ricevimento alla colonia italiana e belga nei locali della Legazione italiana.

SANTIAGO DEL CILE, 8 sera

Il locale Circolo italiano ha festeggiato oggi le nozze del Principe Umberto con la Principessa Maria del Belgio con una serie di festeggiamenti che si sono conclusi questa sera con un grande banchetto al quale sono intervenuti come invitati d'onore l'Ambasciatore d'Italia ed il Ministro del Belgio ed i consoli dei due Paesi. La sede del Circolo è stata decorata con fiori e festoni, e ai balconi sono stati issati i tricolori italiano e belga e la bandiera del Cile. Alla celebrazione hanno partecipato tutta la colonia italiana e parecchie autorità cilene. Durante la celebrazione sono stati letti messaggi augurali telegrafati agli Augusti Sposi.

GENOVA, 8 sera

Per la fausta giornata dello sposalizio di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria, tutti i palazzi pubblici e moltissimi privati sono imbandierati con i tricolori italiani e belgi. I trams, i taxis e molte automobili private portano gagliardetti e flamme delle due Nazioni. Le navi in porto hanno issato il gran pavese. I giornali cittadini riproducono largamente le effigi degli augusti Sposi e nei loro editoriali rivolgono loro affettuosi auguri e il reverente saluto della cittadinanza genovese. Al Teatro Carlo Felice avrà luogo una serata di gala.

MILANO, 8 sera

In occasione delle nozze di S. A. R. il Principe Ereditario, la città è festante. Il tricolore, che già nei giorni scorsi era apparso ai numerosi edifici pubblici e sulle tramvie, garrisce dall'alto del Duomo ed è stato esposto a numerosissime case private. Anche le automobili pubbliche e private sono ornate dal tricolore. All'Arena stamane sono stati sparati venti colpi a salve. La Giunta Diocesana ha pubblicato un elevato manifesto. La Congregazione di Carità ha erogato numerosi assegni intitolati al nome della Principessa Maria.

NUORO, 8 sera

Questa mattina in Cattedrale, presenti il vice prefetto cav. uff. Ales e tutte le autorità civili e militari e molta folla, il vescovo S. E. Possati ha celebrato la Messa e cantato un « Te Deum » per le fauste nozze delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e la Principessa Maria, pronunciando poi un patriottico discorso nel quale ha esaltato la gloriosa Dinastia Sabauda ed ha messo in rilievo la devozione e l'affetto che ha per essa il popolo italiano. La cittadinanza è esultante per l'odierno lietissimo evento.

Da Cagliari, da Torino, da Palermo e da moltissime città ci arrivano fervorosi telegrammi annuncianti la viva partecipazione degli italiani al gaudio della Dinastia.

—

Un grazioso episodio
durante la sfilata dei costumi

ROMA, 8 sera

I giornali pubblicano un grazioso episodio che ieri, durante l'incomparabile corteo delle regioni, avvenne quando dinanzi al palco reale sfilavano le Venezie:

« Un bambino del gruppo di Padova, vestito anche lui alla moda dei suoi in un abitino color marrone, si stacca dalla compagnia e sale i gradini per offrire alla Principessa un suo dono. La Principessa gli sorride e accoglie l'offerta, e il bambino ne profitta per baciarle la mano. Allora la Principessa, messa in allegria da quel gesto cavalleresco, s'inchina per carezzarlo e il bambino profitta della occasione, si leva in punta di piedi, e bacia la Principessa sul viso. Sorpresa e lieta, la Principessa gli ricambia il bacio. Il Principe Umberto, divertito dall'intraprendenza del piccolo, si china anche lui ridendo per carezzarlo. E il piccolo lo bacia sul viso. Allora Umberto lo solleva fra le sue braccia e gli dà un gran bacio. La scena ha provocato molta allegrezza anche fra i Sovrani e il bimbo si avvia spontaneamente verso la Regina Elena. Le fa un inchino e la bacia sul viso. Poi passa dinanzi alla Regina Elisabetta e bacia anche lei. L'episodio è seguito con ilarità dalla folla immensa. Re Vittorio che ride apertamente chiama a sè il piccolo il quale gli si pianta dinanzi rispettoso con un fare da omino: e fra il Re e il piccolo italiano si intavola un dialogo che deve essere molto divertente perchè vediamo il Re ridere di continuo. D'un tratto forse perchè non sa più che cosa rispondere il bambino si sporge verso il Re che sta seduto e d'improvviso lo bacia sul volto. Poi si ritrae come sbalordito ma vede che tutti lo guardano con amorosa gaiezza e allora riprende coraggio e siccome il Re del Belgio gli sta vicino seduto bacia anche lui. Deve aver pensato: «Dal momento che ci sono meglio far le cose complete ». E' difficile che nella vita gli avvenga di baciare tanti Re e Regine e Principi in un giorno solo. Poi fa un inchino e scende lentamente la scala soddisfatto. Mi pare che ne abbia diritto. Ma innanzi di rimettersi con i compagni del suo gruppo che lo hanno seguito sbalorditi e allarmati il piccolo fa un saluto confidenziale alla Principessa Maria, da vecchio amico ».

IL MELONE

Hai la testa più calva d'un melone
Perchè non usi l'Acqua di Migone?
Coll'Acqua di Chinina se sai fare
Dopo un anno dovrai farti tosare.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 15-16 - Domenica 10-12 (telefoni 35-63; 45-69)
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Dott. O. TORRE, Marsala 4, tel. 28-75
Malattie Apparato Digerente
già GABINETTO CLINICO CAVAZZA
RAGGI X - CURA DELL'OBESITÀ
Giovedì visite gratuite per i poveri

CLINICA DELLE MALATTIE
NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza
Direttore: Prof. C. CENI
Consultazioni e cure (elettro terapia, raggi. diatermia, opoterapia, ecc.) gratuite per i poveri. - Tutti i giorni ore 9-11.

E.FRETTE & C
MONZA
TELE.TOVAGLIE
BIANCHERIE.CORREDI
Nuovo Catalogo
1930
"GRATIS" A RICHIESTA
Filiale di Bologna
Piazza Cavour, 1
DONI AGLI ACQUIRENTI

LA VISITA DEI :: SOVRANI D'ITALIA AL PAPA :: :: ::
IL NATALE CAPODANN
LE NOZZE DEL :: PRINCIPE EREDE
SONO GLI ARGOMENTI DI T NUMERI SPECIALI DI «LA F STA», USCITI IL 12 E IL 15 D CEMBRE, E DI CUI L'ULTIM USCIRA' DOMENICA 12 GENNAI RAPPRESENTANO QUALCHE C SA DI BELLO PER SE' E PE GLI AVVENIMENTI CHE ILL STRANO.
TUTTI I TRE NUMERI PER SOL L. 10.
INVIARE ORDINAZIONE ACCO PAGNATA DAL RELATIVO IMPO TO ALL'AMMINISTRAZIONE D «L'AVVENIRE D'ITALIA» BOL GNA - VIA MENTANA 4.

PUBBLICITA' ECONOMIC

Questi avvisi si ricevono per la zona Bologna e provincia presso gli uffici d UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Indipendenza 2 primo piano tutti i gior non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle — per fuori Bologna agli UFFICI DI PU BLICITA' DELL'«AVVENIRE D'ITALI Milano, Via Mercalli 9; Bologna, Via M tana 4.

Chi non intende dare il proprio indiri nell'avviso può servirsi delle cassette di capito della Unione Pubblicità diritto L. 3, valevole per 10 giorni, oppure d Cassette di Recapito presso gli Uffici pubblicità del giornale.

Possono essere inviati per posta accom gnati dall'importo corrispondente. Agg gere al costo dell'inserzione la tassa go nativa dell'1.50 per cento dell'ammont dell'avviso col minimo di cent. 20 per blicazione e cent. 20 per ogni gruppo di inserzioni per tassa in favore delle C di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle casse non possono venire recapitate a ma ma debbono a norma di legge, ess affrancate e spedite per posta

Capitale, Acquisti Cessione d'azien

CAMBIEREBBESI casetta centro stel S. Pietro con piccolo appartam to città. Cassetta 17 E. Unione P blicità Bologna.

Camere ammobiliate con pensione

AFFITTASI camera ammobiliata, che pensione, Latteria via Irnerio.

Affitti Appartamenti Locali

AFFITTANSI quattro vani uso stud laboratorio sartoria, società, ecc., no terreno, termosifone, Rivolgersi sticceria Via S. Stefano 33.

AFFITTASI località centrale nego due vetrine. Cedonsi mobili stigli. S vere Cassetta 3 E. Unione Pubbli Bologna.

VIA Farini 10 affittasi subito lo per uffici, clubs, amministrazioni.

Domande d'impiego e di lavoro

CONIUGI quarantacinquenni offro custodi villa, pratici agricoltura e ticultura. Scrivere: Pola Raffaele, Trebbo di Reno.

UNA BENEDIZIONE
DEL SANTO PADRE

IL PLAUSO DI TANTI GENITORI CRISTIANI, L'AFFETTO E L'INCORAGGIAMENTO DI TANTI PARROCI E DIRETTORI DI COLLEGI, FORMANO UN' ELOQUENTE MANIFESTAZIONE DELL'OPERA DI BENE CHE

IL CORRIERINO

VA FACENDO NEL PUBBLICO MINUSCOLO.

16 pagine di cui 8 a colori

sono la delizia di tanti bimbi

Fatene propaganda, raccogliete abbonamenti! È un vostro dovere.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'«Avvenire d'Italia».

MATTEO MARIA BOIARDO

« Mentre che io canto, o Iddio redentore,
Vedo la Italia tutta a fiama e a foco... »

osì Matteo Maria Boiardo cominava l'ultima stanza del suo poea; ultima non perchè questo fose realmente finito, ma perchè dal fantasie cavalleresche d'armi e 'amori lo distoglieva il rombo ella procella imminente: l'invaone francese di Carlo VIII.

Qui il poeta e l'uomo politico si ondono e i due versi ci rendono ompleta la figura del Boiardo che u uno dei maggiori rappresentan della poesia del secolo XV ed bbe inoltre tanta parte nelle vinde politiche dei suoi tempi.

Egli s'inserisce quindi e nella oria letteraria e in quella civile d è, forse, per questo, anche più nteressante conoscere come si svol la vita di quel feudatario poeta he presso la corte estense precorse d alimentò la musa di Lodovico riosto.

Fu quella del Boiardo un'esitenza varia di vicende intime ed steriori, e se si volesse seguire na moda straniera, talora goffa e rofanatrice, di atteggiare romanescamente le biografie degli uoini illustri, si potrebbe trarne un olume come quelli che, piovuti oltralpe, occhieggiano tanto spes dalle vetrine dei librai. Ma, per ortuna, l'usanza sembra non aver ncora attecchito in Italia dove la oria letteraria o civile vale in uanto la materia e la preparazioe culturale e critica dello scrittore escano a interessare i lettori.

Questo è proprio il caso nostro, oichè il Reinchenbach, da molti nni studioso diligente dell'opera el Boiardo, oltre all'aver condento nel suo recente volume (1) il utto di molte ricerche personali, a ravvivato la materia, trattando con quella sicurezza e snellezza e derivano dall'averla veramente ssuta. La chiarezza delle idee e limpidità della forma rendono teressante il lavoro anche al di ori della cerchia degli studiosi i letteratura o di storia.

Nato il Boiardo a Scandiano nel 441 — non nel 1434, come il Reichembach ha già dimostrato in un voro precedente, correggendo la onologia tradizionale — interrup nella giovinezza la vita tranuilla del natio castello con frequenti dimore a Ferrara, dove sinoreggiava Borso «il più fastoso a i principi d'Este» la cui fama «la notizia delle sue grandezze iungeva fino al re di Tunisi e al ultano di Babilonia» e dove fiovano umanisti e poeti. Ne ebbe pirazione e stimolo per i primi ntativi poetici, i *Carmina de laudibus Estensium* e le dieci *Eglohe* d'imitazione virgiliana che il eichenbach esamina con accurazza avveduta, sia per quanto riuarda il loro valore artistico, sia r le notizie biografiche o storiche he se ne possono trarre.

Pagato ch'egli ebbe questo tributo «agli spiriti dell'umanesimo», a gran fiamma d'amore lo trae poetare d'amore e gli sgorgano lora in varie occasioni e per dierse commozioni sentimentali, elle liriche che più tardi egli raclse a formare il Canzoniere.

Ma questo amore, attraverso ad terne vicende, adombrate nei can del poeta, passò senza che il rso successivo della vita di lui fosse modificato: molte e varie ripezie egli dovette invece attrarsare quale feudatario quando, l 1471, dovette accompagnare il ca Borso che andava a Roma «a cevere dal papa la Rosa d'oro e corona ducale» e, nell'anno seente, quando partecipò al corggio che si recò a Napoli a ricer la figlia di re Ferdinando denata sposa al nuovo duca di errara, Ercole d'Este.

Come governatore energico, ma usto, del suo feudo, ebbe anche affrontare gelosie, invidie, e n lievi pericoli: per poco nel 73 non fu avvelenato da uno del famiglia Pio di Carpi.

Nel 1476 cominciò il periodo del sua vita di corte e tre anni dopo osò quella Taddea Gonzaga di ovellara che «per quindici anni compagna e testimone della sua oria e dei suoi dolori». Dolori orali e fisici che noi leggiamo con mmosso interesse nelle pagine di esto volume, dove vediamo riatta la vita della corte estense n i suoi splendori e le sue miserie a tratti, anche quella delle altre rti di questa Italia, così disgraata in quei tempi di lotte intesti e d'invasioni straniere.

Il Boiardo intanto, da lunghi ni, nei momenti di tregua era veto iniziando e continuando l'Inmorato, del quale il Reichenbach dica le fonti principali, narra le cende della composizione ed il odo con cui procedeva l'artista lla sua creazione, finchè nell' '83 andò la prima copia stampata in naggio al duca Ercole per cui aveva composta. In questi anni a le cure amministrative e politie, tra le ansie della guerra dei eneziani contro gli Estensi, oltre attendere alla composizione del*Orlando*, mise mano anche ad al lavori, come le dieci egloghe lgari, alcuni epigrammi latini, e correzione e il compimento d'u traduzione dell'*Asino d'oro* di puleio, dovuta assai probabilmen a Feltrino, nonno del Boiardo, me il Reichenbach dimostra con sai ragionevoli argomenti.

Nel periodo dal 1483 all'87 egli sse quasi sempre a Scandiano, e antunque neanche l'avito castel potesse offrirgli una vita veraente libera da brighe pubbliche e tanto meno dagli attacchi di quel male — la gotta — che da parecchi anni lo travagliava e che doveva condurlo anzi tempo alla tomba, pure attese, per compiacere al duca Ercole, ad altri lavori letterari, come la traduzione dell'*Istoria Imperiale* di Ricobaldo e quella di Erodoto, ch'egli fece non direttamente dal testo greco, ma dalla versione latina di Lorenzo Valla.

Ma, per varie ragioni, nell' '87 dovette tornare alla vita pubblica quale governatore di Reggio per incarico del duca: questo fu il periodo più travagliato della sua esistenza. Infatti accuse d'invidiosi, difficoltà d'ordine pubblico, strettezze economiche e sopratutto l'aggravarsi della sua malattia, non gli davano un momento di tregua. Per giunta alla derrata nel 1494 entrarono in Italia i Francesi e, neanche a farlo apposta, attraversarono proprio il territorio reggiano. Quali fossero le preoccupazioni del governatore, coscienzioso e amoroso tutore dei suoi amministrati, possiamo facilmente arguire quando leggiamo che gli invasori passarono compiendo devastazioni e violenze d'ogni specie, proprio come un secolo e mezzo dopo i Lanzichenecchi, di cui ci narra le imprese brigantesche il Manzoni.

Le condizioni di salute del Boiardo s'aggravarono rapidamente e, quando alfine la procella pubblica era passata, egli, il 19 dicembre, a soli 53 anni moriva.

Figura d'artista e insieme saldo carattere di cittadino, ligio al suo dovere, rigido difensore della giustizia, pur avendo il cuore aperto ai sentimenti d'umanità, cosa non frequente in tempi di lotte civili, di vendette ,di sangue. Ma non farà meraviglia vederlo superiore, in questo, ai suoi contemporanei, se pensiamo ch'egli fu anche sentitamente e profondamente religioso, come si rileva da molti atti compiuti in vita e da talune clausole del suo testamento.

E se il Burkhardt trova quasi strano che Matteomaria non partecipi di quella indifferenza in fatto di religione, di quell'ateismo che, secondo lui, è proprio della maggior parte degli Umanisti, non avrebbe dovuto il Reichenbach, come sembra, far suo in tutto questo giudizio, poichè attualmente tale concezione dello spirito del Rinascimento deve essere in gran parte modificata, dopo alcuni recenti lavori, ultimo fra i quali il volume del Toffanin: *Che cosa fu l'Umanesimo* (Firenze, Sansoni, 1020).

VENANZIO TODESCO

(1) GIULIO REICHENBACH: *Matteo Maria Boiardo*.

Francesco Garrido

Sono cresciuto con l'idea che lo sposarsi sia un luculento lusso. Ho guardato tutte le nozze, dal più al meno, come un pitocco rinsecchito, fatto verde dalla gola non soddisfatta, si arresta a rimirare la vetrina del negozio che gli è fatalmente precluso.

Alla vista di nozze senza gale, spennacchiate e miserelle, mi son detto: « Se si sposano, non sono poveri come paiono ».

E mi son roso di stizza invidiosa.

Può arguirsi quanto accadeva riguardo alla figliolanza.

Modestia previdente mi pareva veder le coppie con un unico erede: o tutt'al più un piccolo lui e una lei piccinina, un campione spavaldo e una briciola dolce...

... Ma, se per sorte m'accadeva d'imbattermi in una delle famiglie dove s'infilan in corona creature a creature, una che pappa sul molle e l'altra che mastica le coste dure dei libri?...

Enorme scandalo. Sdegno della impudenza. Accuse di pescicanume evidente o larvato. Stizza dispettosa e disgustata.

Il vizio di giudicar lusso la moglie e sperpero i figli m'era diventato irragionevole e persistente come un tic nervoso.

Mi ha guarito Francesco Garrido.

Decoroso, con alle tempie la cenere dei cinquant'anni, un po' di grigio sopra le vene che ora van lente, è andato in municipio a denunziare il piccino. La ventisettesima volta che Francesco Garrido si prendeva quella briga.

Mi salta al naso la solita mosca. Sono certo e certissimo di avere a che fare con un parassita che campa sul sudore dei suoi antenati. Se mi sbagliassi, Francesco Garrido che si permette una così lauta figliolanza, è lo sfruttatore d'una qualche loschissima miniera affaristica.

Mi appiatto in un cantone, bilioso come un verme. Quando Francesco Garrido esce di Municipio lo pedino...

Lui entra nel fondaco di una casa che gorgoglia di voci, piena come un uovo.

Stà lì un poco: ne esce.

Mi rimetto alle sue calcagne aizzato dal mistero.

In un canto di strada c'è un seggiolino e una pedana da lustrascarpe.

Francesco Garrido si asside là, si rimbocca un tantino le maniche, si sfrega le mani e si volta proprio a me — a me, miserabile insinuatore — per invitarmi ad aver pulite le scarpe. Cioè, a dare un boccone di pane per le ventisette bocche che l'attendono, aperte, nel fondaco.

O cresi che volete morire soli per non avere in vita con chi spartire!

All'uomo, anche nel tramonto del secolo monetario, sono sufficienti un seggiolino da lustrascarpe — non più alto di tanto — e un umile cuore coraggioso, per godersi la faticosa ma riposante ricchezza di ventisette sue creature.

Martin con la cappa

STIRPE DI SANTI E DI RE

LA BEATA MARGHERITA E LA TRADIZIONE DEI SAVOIA

Non importa esser poeti, basta semplicemente esser cristiani per pensare che, ieri mattina, intorno alle due giovinezze luminose che davanti a Dio, a Roma, nella casa del Re, si giurarono fede *usque ad mortem et ultra*, aleggiò, benedicendo, lo spirito di una beata sabàuda, Margherita. Fu ella terziaria dell'ordine di San Domenico. Quando nacque, nel 1382, o, forse, nel 1390, nel castello di Duyn sul lago di Annecy, da Caterina di Ginevra e da Amedeo di Savoia, principe di Acaia e della Morea, si era di già scatenato nella Chiesa quel terribile scisma d'occidente, che, a giudizio del Gregorovius, avrebbe dovuto disgregar per sempre il Cattolicesimo, se il Cattolicesimo fosse soltanto una istituzione umana. Anzi, il papa avignonese eletto, ad Anagni, il 20 settembre 1378, contro il legittimo papa Urbano VI, dai cardinali di Francia, malgrado le suppliche e le minacce di Caterina da Siena, era uno zio materno di Margherita, il Cardinal Roberto di Ginevra, che, l'anno avanti, aveva condotto a reprimere una sommossa di Cesena una masnada di soldatacci che inondarono di sangue e profanarono di turpitudini indicibili la città romagnola.

Sposa suo malgrado

Margherita mostrò sin dal primo uso di ragione uno spirito profondamente religioso ed alieno dai lussi della corte. E quando, più tardi, le avvenne di udir predicare San Vincenzo Ferrier, l'apocalittico, che prese a dirigerla ,sentì la voce del Signore chiamarla alla solitudine del cenobio. Le erano morti i genitori e Luigi di Savoia, altro suo zio, non ascoltò i desideri della fanciulla, ma avendo, nel 1403, dopo una delle solite guerricciole che travagliavano a quei tempi le case di Savoia, di Saluzzo e del Monferrato, concluso, ad Asti, un patto di alleanza col Marchese monferratese, credè opportuno e giovevole ai suoi interessi cementar codesta alleanza, dandogli in isposa la ninote. Margherita, vittima della politica, obbedì, unendosi a Teodoro Paleologo, già vedovo di Giovanna di Bard e padre di due figli, Giangiacomo e Sofia. Contava Teodoro trentanove anni. Carattere furioso. Anima schiettamente cristiana. Margherita era appena tredicenne. Soave come colomba. E la sua mitezza vinceva le collere terribili del marito, che, buono in fondo, le permetteva di dedicarsi alle sue preghiere e alle sue opere di carità. Non fu madre, ma, con cuore di madre, amò i figliastri che l'adoravano. Essendosi il Paleologo recato a Genova chiamatovi da quella repubblica a sedar le discordie intestine che la dilaniavano, Margherita naturalmente lo seguì e tanto tesoro di misericordia profuse nel popolo della Superba che tutti ad una voce la gridavano santa e non volevano che più ritornasse in Piemonte.

Terz'aria

Nel 1418 le morì lo sposo ed ella, fatto voto di perpetua castità e rinunziato a favor di Giangiacomo figliolo di Teodoro, il titolo e il dominio del Marchesato, si ritirò ad Alba, in un suo palazzo, a menar vita solitaria e tutta dedita allo esercizio della carità. Ma non erano trascorsi molti mesi che la richiese in isposa il duca di Milano, Filippo Maria Visconti, vedovo di Beatrice di Tenda condannata da lui stesso al patibolo, in conseguenza di un satanico intrigo in cui l'aveva fatta cadere. Margherita respinse la domanda adducendo il motivo del voto. Allora il Visconte ottenne dal papa Martino V una bolla di dispensa. Ma la nobilissima signora non volle goder del privilegio e persistè nel proposito di non essere sposa che di Cristo. Vestì l'abito delle terziarie di S. Domenico e con più zelo e con più assiduità si adoperò nei ministeri della carità, in unione ad altre pie donne che abbandonarono il mondo e si ridussero a viver con lei, una specie di convento. Un giorno che Margherita giaceva in letto oppressa dal male le comparve il Signore presentandole tre dardi. Su di uno era scritto: *Infermità*: sur un altro: *Calunnia*: sul terzo: *Persecuzione*. Gesù le disse di scegliere tra quei dardi. Ed ella strappandoglieli con dolce violenza di mano se li confisse tutti e tre nel cuore. E ben presto ebbe a sperimentar le tre cose che i dardi significavano. Malattie continue la consunsero. Persecuzioni d'ogni genere l'assillarono. Calunnie infamissime e astutissime l'amareggiarono. Tutto ella patì con la maravigliosa letizia dei santi.

Frate Capriolo

Il suo confessore volle provar fino a qual punto giungesse il suo distacco dalle creature. Aveva Margherita un affetto innocentissimo. C'era nel convento un capriolo addomesticato che la seguiva pertutto, l'amava come le bestie amano i santi e la obbediva come Dio aveva stabilito nel paradiso terrestre allorchè l'uomo piegava sotto il suo giogo, senza incontrar resistenza, tutta la creazione. D'altra parte, fratel Capriolo non era solo un compagno e un amico, ma anche un aiuto alla osservanza della regola. Quand'era l'ora di raccogliere le monache in coro, bastava mostrargli la corda perchè subito si mettesse a sonar la campanella. Se Margherita aveva bisogno di parlar con una religiosa, faceva un cenno al capriolo e subito esso correva a cercar quella religiosa per l'orto, per i chiostri, per le stanze e, trovatala, le tirava con la bocca la tonaca perchè capisse che Margherita desiderava vederla. E, a coro, si sdraiava accanto a Margherita. E, a tavola, beveva e mangiava nel suo piatto. Il confessore giudicò che Margherita nutrisse un qualce soverchio attaccamento a quella cara bestiola e. per sottometterla a una prova di obbedienza, le ordinò di mandarla subito via. Margherita obbedì. Ma allorchè la porta si richiuse dietro al capriolo che fuggiva per la campagna, gli occhi le si gonfiarono di lacrime.

Caterina

Mentre Margherita si apprestava a ricevere gli ultimi sacramenti, entrò nella sua cella una terziaria domenicana che nessuno conosceva. La ignota s'inginocchiò pregando e quando il sacerdote amministrò la Estrema Unzione, sostenne tra le sue braccia Margherita. Poi scomparve, lasciando nella camera un soavissimo odore. Tutti allora si accorsero che la visitatrice misteriosa era Caterina da Siena. Margherita si addormentò in Cristo la notte del 23 novembre del 1464.

Il topo di biblioteca

FURIA ICONOCLASTA

Falò di opere d'arte in Russia

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 8 sera

(SIC.) — Prosegue attivissima da parte del partito comunista russo la violenta campagna antireligiosa già da tempo iniziata e proseguita senza rallentamento nonostante l'ostilità interna e lo sdegno che questa campagna ha suscitato all'estero, sdegno che recentemente ha trovato la sua più esplicita e franca manifestazione nel rifiuto da parte del Re d'Inghilterra di ricevere in udienza per la presentazione delle credenziali il nuovo Ambasciatore dei Sovieti a Londra.

L'ultima dimostrazione inscenata contro la religione è stata quella alla quale hanno partecipato 15.000 minatori del distretto carbonifero di Corlovka nel bacino minerario del Don, durante la quale venne dato fuoco ad un immenso falò composto di 4 000 iconi sacre, tutte prese dalle numerose chiese esistenti nel distretto, le quali sono state chiuse al culto per ordine delle autorità e sconsacrate, e verranno tutte trasformate in clubs operai. Dopo che il falò ebbe finito di consumare le immagini sacre, i minatori inviarono un altisonante telegramma a Stalin, Segretario Generale del Partito comunista, annunciando la grandiosa manifestazione antireligiosa e il grande falò distruttore. Dato però che il trust governativo per le esportazioni aveva da qualche tempo cominciato a fare incetta delle preziose iconi per venderle all'estero ove sono assai ricercate, la notizia della distruzione di un così gran numero di preziosissimi oggetti d'arte sarà stata accolta con non troppa soddisfazione a Mosca.

La causa vera delle sbornie

L'alcool ossidato

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 8 sera.

(S.I.C.). Non è tanto quello che si beve e quanto se ne beve, ma piuttosto come viene ossidato, il fattore che determina più o meno lo stato di ubriachezza di chi beve, secondo quanto dichiara il dottor Alexander O. Gettler, specialista tossicologo di New York.

In una conferenza da lui tenuta dinanzi ad un congresso di chimici e di tossicologi, il dottor Gettler ha discusso ed esaminato la questione della ubriachezza, le sue cause ed i suoi effetti, dal punto di vista della scienza. Egli ha usato una ostrogotica terminologia scientifica, che formerebbe sicuramente la delizia di quelle persone che ancora oggi si dedicano alla composizione di quella specie di indovinelli letterari detti «cross word puzzle» o «giuoco delle parole incrociate», e la disperazione di quelli che poi dovrebbero risolverli.

Il dott. Gettler ha studiato specialmente il problema degli effetti prodotti dalla ingestione di forti quantità di alcoolici.

« La facoltà che ogni organismo umano possiede, in grado differente l'uno dall'altro, di ossidare l'alcool ingerito, ne determina la suscettibilità ai suoi effetti. Ha dichiarato tra molte altre cose incomprensibili ad un profano l'illustre tossicologo. Io sono pervenuto a questa conclusione dopo analisi accuratissime eseguite su oltre 6.000 casi da me presi in esame a questo specifico scopo».

Il Canadà non accetta di ospitare i mennoniti emigrati

OTTAVA, 8 sera

Nelle sfere ufficiali si smentisce che il Governo canadese abbia dato il suo assenso alla Germania di inviare qua una parte dei mennoniti emigrati recentemente qui dalla Russia. Si fa notare inoltre che non è il caso di prendere in considerazione la domanda tedesca, almeno fino a quando dura il rigore della presente stagione invernale. (*Radio Stefani*).

La passione americana per i dadi

I rigorosi divieti della polizia
Un curioso incidente giudiziario

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 8 sera.

Come è noto il giuoco più popolare che appassione gli amanti della fortuna in America è quello dei dadi, passione che tra gli abitanti negri raggiunge addiritura le proporzioni di follia. Quanto si è presi da essa è finita, niente più è salvo, neppure gli abiti che si hanno indosso.

Proprio in questi giorni la passione per il giuoco dei dadi ha dato origine ad un curioso incidente che si è concluso con una non meno strana sentenza giuridica. Infatti, come è altrettanto noto, il giuoco dei dadi è considerato dalla legge come un giuoco d'azzardo e quindi rigorosamente proibito. Chi viene sorpreso mentre giuoca a dadi viene immediatamente arrestato e senz'altro processato.

Orbene giorni or sono 18 tra meccanici e muratori addetti alla costruzione di un grattacielo, che sarà poi la sede della Banca di Manhattan, vennero sorpresi dalla polizia mentre erano tutti assorti in una emozionante partita ai dadi giuocata in posizione piuttosto incomoda e pericolosa, ossia sulle travature metalliche costituenti l'ossatura dell'edificio in costruzione, al ventitreesimo piano, a qualche centinaio di metri d'altezza dal suolo. Gli agenti che erano stati informati da alcune persone, che si trovavano in un edificio prospiciente, si recarono sul luogo, salirono fino al ventesimo piano non potendo salire oltre perchè troppo pericoloso per persone non abituate al mestiere, invitarono i 18 operai a discendere e li trassero in arresto. Portati dinanzi al giudice, questi, udito il caso, si è dichiarato incompetente perchè i rei avevano commesso il loro reato troppo in alto, sospesi tra il cielo e la terra: evidentemente la competenza spetta ad un tribunale più alto.

Un monumento alla Regina Elisabetta

Riconoscenza di minatori

(Nostro servizio particolare)

BRUXELLES, 8, gennaio

(S. I. C.) — La Regina Elisabetta del Belgio è l'unica Sovrana vivente, che abbia l'onore di avere già un monumento a lei dedicato.

Si tratta di una grande statua in marmo, eseguita dallo scultore Alfred Courtens con fedele successo, che sorge a Essden-Sainte-Barbe, centro principale di quel distretto minerario, ed eretta per volontà e a spese di tutta la popolazione mineraria del distretto medesimo, che ha voluto in tal modo perpetuare il ricordo della visita compiuta dalla Regina alle miniere del distretto e della profonda impressione riportata dai minatori per la grande bontà ed affabilità dimostrata in tale occasione dalla Regina.

La statua rappresenta la Regina Elisabetta che avanza, il volto ispirato come da una visione intima di una nobile opera di carità da compiere che richiede il suo aiuto.

La storia del monumento è una storia di gentilezza e di riconoscenza. Parecchi anni or sono la Regina Elisabetta effettuò una visita in quel distretto minerario. Ma invece di limitarla al solito giro di prammatica attraverso i vari villaggi minerari, forse con qualche sosta al Palazzo del Municipio di alcuni tra i centri principali, la Regina volle avere una idea esatta della dura esistenza di quei forti lavoratori nella profondità delle viscere della terra, e tra i quali vi sono anche moltissimi italiani.

E pertanto indossato un abito ed un berretto da minatore essa discese nei pozzi e si recò a visitare tutte quelle gallerie esistenti nelle varie miniere che erano state battezzate col suo nome. Durante queste visite a centinaia di metri di profondità nel sottosuolo mentre le squadre di minatori erano intenti alla loro dura opera la Regina volle parlare con molti di essi informandosi del lavoro, della loro nazionalità, della loro esistenza e della vita delle loro famiglie, avendo per tutti parole buone di conforto e di incoraggiamento.

Dopo la visita alle miniere, la Regina si recò a visitare gli ospedali per i minatori e tutte le altre opere assistenziali create a vantaggio loro e delle loro famiglie.

Ed ancora non soddisfatta di tutto ciò, la Regina volle altresì recarsi a visitare parecchie abitazioni private dei minatori, intrattenendosi con le madri ed accarezzando i fanciulli e mostrando un particolare vivissimo interessamento per tutto quanto riguardava la vita di quei lavoratori e delle loro famiglie anche nelle cose più umili e comuni.

Questa particolare benevolenza e gentilezza da parte della Regina Elisabetta destò un così immediato e profondo sentimento di commozione e di riconoscenza, che subito venne iniziata spontaneamente una raccolta di fondi tra i minatori per compiere qualche opera che ricordasse la visita della Regina. Così generoso fu il concorso dei minatori che la somma raccolta in breve tempo divenne veramente tale da permettere la costruzione di un ricordo pregevole e duraturo. E così venne deciso di erigere un monumento raffigurante la Regina Elisabetta.

Questo monumento è stato inaugurato alcuni mesi or sono con grande solennità.

La prima levata del sole nell'Artide

MOSCA, 8 sera

La stazione radiotelegrafica, installata recentemente alla Terra di Francesco Giuseppe, annunzia che le sette persone lasciate colà dalla spedizione sovietica che visitò l'isola l'estate scorsa, accolsero, con viva gioia la prima levata del sole artico. La stazione funziona in modo eccellente, trasmette quotidianamente i risultati delle sue osservazioni metereologiche e riceve quotidianamente le comunicazioni da Mosca, Leningrado, Berlino e Parigi. (*Radio Stef.*)

LE DELIZIE SOVIETICHE

Solo i proletari possono avere denti d'oro

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 8 sera

(SIC) — In seguito al recente severissimo decreto del Commissario per le finanze il quale impone delle misure radicali per la preservazione delle riserve auree del paese, indispensabili ad assicurare i crediti necessarii al commercio di importazione dall'estero il Commissariato per la Salute Pubblica e l'Igiene ha a sua volta emesso un decreto col quale si dispone che tutti i dentisti autorizzati ad esercitare la professione potranno fare acquisto dell'oro necessario per fabbricare dentiere e capsule per la copertura dei denti curati soltanto quando questo sia assolutamente necessario.

Il decreto dispone inoltre, che soltanto i proletari, operai e contadini, avranno esclusivamente diritto alla precedenza assoluta, per ottenere nei limiti della disponibilità, l'oro necessario per la copertura per propri denti.

Tutte le altre persone definite non proletarie per ottenere altrettanto dal dentita dovranno fornire essere stesse la quantità d'oro necessaria, sacrificando magari i pochi oggetti preziosi ancora in loro possesso, catene, orologi ed anelli.

In fatti il decreto stabilisce, che tutte queste persone dovranno cedere allo Stato i propri oggetti d'oro per un quantitativo equivalente a quello necessario al dentiera per costruire il pezzo necessario al paziente, e che verrà stabilito da essi.

Personalità cinesi catturate dai banditi durante un pranzo

FOOCHOW, 8 sera

Una nuova e più audace impresa è stata compiuta dai banditi comunisti che terrorizzano da lungo tempo Fuklen. Questi banditi, che si sono dati la denominazione di «armati del popolo», hanno invaso il locale nel quale aveva luogo un banchetto e, tenendo i presenti sotto la minaccia delle rivoltelle sono riusciti e legarli e catturarli. Tra le persone che si trovavano al pranzo erano Jang-Schu-Ciang, comandante in capo della Marina cinese e governatore civile di Fuklen, ed altri cinque membri del Governo provinciale. Jang-Schu-Ciang è tenuto in ostaggio dai briganti in luogo sicuro, ma si crede sia nei pressi di Fuklen, mentre gli altri catturati sono stati condotti a monte di Minkiang. (*Radio Stefani*).

Caldo canicolare nel Brasile

RIO JANEIRO, 8 sera

Un'ondata di caldo si è abbattuta sul Brasile. La siccità ha fatto mancare totalmente l'acqua alla popolazione che attinge quella marina che converte in potabile. Ieri la temperatura è salita a 97 gradi Faherhenaint. (*Radio Stefani*).

CONQ ISTE FEMMINISTE IN INGHILTERRA

Nel campo politico e in quello sportivo - In letteratura e in profitto di studi

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 8 gennaio

(S. I. C.) — L'anno 1929 rappresenta un anno eccezionalmente favorevole per quanto riguarda i brillantissimi risultati ottenuti in ogni più svariato campo dell'attività umana dalle donne inglesi. In quei dodici mesi esse hanno realizzato importantissimi progressi nelle conquiste femministe.

Il passo più audace ed importante è stato realizzato nel campo politico. Nel mese di maggio per la prima volta nella storia inglese le donne di ventuno anni ed oltre hanno votato in pari grado con gli uomini.

In queste elezioni sessantotto donne vennero prescelte come candidate al Parlamento, il maggior numero di candidate che abbia mai concorso al le elezioni britanniche, e di queste, quattordici vennero elette, portando così il totale delle donne che seggono in Parlamento ad un'altezza mai raggiunta prima.

Sempre nel campo politico uno degli avvenimenti più importanti della annata è stato indubbiamente la nomina della signorina Margherita Bondifiel alla carica di Ministro del Lavoro nel Gabinetto laburista, la prima donna in Inghilterra, che ha coperto un posto di Ministro.

Anche nel campo aeronautico i progressi realizzati dalle donne sono stati veramente notevoli. L'aviatrice Duchessa di Bedford ha volato da Londra a Karachi, in India, e ritorno, coprendo il percorso complessivo di 14.500 chilometri in sette giorni e mezzo, stabilendo così un nuovo record del genere.

Successi brillantissimi vennero poi ottenuti nel campo delle corse automobilistiche. La signora Victor Bruce, pilotando una automobile Bentley conquistava sull'autodromo di Monthlery, in Francia, il nuovo record delle 24 ore di corsa per automobili da turismo fino alla cilindrata di 5 litri, mentre le signorine Violet ed Evelyn Corderey, alternandosi alla guida della speciale automobile da esse usata per il tentativo, riuscivano a stabilire un nuovo record di durata sulla pista di Brooklands, percorrendo fino a coprire la distanza di 30.000 miglia (chilometri 48.270), in 30.000 minuti primi (500 ore), alla notevole velocità media di 60 miglia all'ora (chilometri 96.540).

Nel campo letterario, il famoso premio Newdigate attribuito ogni anno dalla Università di Oxford all'autore del miglior poema pubblicato nella annata, è stato vinto anche quest'anno e per la terza volta consecutivamente da una poetessa.

Il 1929 ha visto inoltre allargarsi sempre più il campo delle attività femminili in Inghilterra: una fanciulla ventunenne è stata nominata Capitano di porto: una madre di famiglia è riuscita ad ottenere la licenza di conducente di autotaxi pubblici; per la prima volta hanno fatto la loro comparsa nel West di Londra delle donne decoratrici di case mentre un ufficio per il commercio di beni immobili ha annunciato la nomina di una donna al posto di direttore dell'ufficio stesso. Infine, Miss Winifred Blacket, studentessa ventitreenne presso l'Università di Birmingham, è riuscita a conquistare il massimo onore negli studi nella facoltà di Ingegneria, superando tutti gli studenti e le altre studentesse, vincendo altresì il concorso per una borsa di studio per un anno di studi e ricerche sperimentali nel campo dell'elettricità.

Accordo americano-canadese in progetto per il regime secco

WASHINGTON, 8 sera

Il Governo degli Stati Uniti intende iniziare quanto prima delle conversazioni con quello del Canadà intorno ad un progetto caldeggiato da molti parlamentari e dai circoli ufficiali americani e cioè di stendere una rete di doganieri lungo la frontiera tra i due Stati, allo scopo di impedire il contrabbando di bevande alcooliche. Quella frontiera era da oltre un secolo sguernita, mentre con il nuovo progetto essa dovrebbe essere guardata da non meno di diecimila doganieri ed i suoi 600 passaggi dovrebbero essere sestuplicati. Naturalmente tutti i legislatori sono per tale progetto che, in definitiva, dovrà essere approvato dal Congresso.

Ieri alla camera dei rappresentanti il deputato di New York Fiorello La Guardia ha pronunciato un vivacissimo discorso sui mezzi adoperati per l'applicazione della legge proibizionista, deplorando specialmente la azione delle guardie costiere che sparano senz'altro sui presunti contrabbandieri, arrischiando così di uccidere anche degli innocenti. I partigiani secchi hanno reagito invocando l'appoggio del Congresso perchè si sforzi di impedire il contrabbando degli alcoolici e difendendo l'opera degli agenti del proibizionismo. (*Radio Stefani*).

…e ardue ricerche degli aviatori caduti nell'Alaska

NOME (Alaska), 8 sera

Come si rammenta, gli aviatori Pattereid, William Hughus e James Hutchison sono scomparsi nel tentativo di ritrovare gli aviatori americani Eiellson e Borland smarritisi nel deserto siberiano. Furono subito iniziate ricerche anche degli ultimi tre scomparsi, ma il maltempo ha fatto rimandare ogni ulteriore tentativo di rintracciarli.

Banchiere e il suo complice arrestati a Parigi per malversazioni

PARIGI, 8 sera.

E' stato arrestato ieri il banchiere Luigi De Lalande, di 53 anni, che aveva gli uffici alla rue Pasquiere, e insieme con lui è stato arrestato l'uomo di affari Carlo Danier di 53 anni che aveva i suoi uffici al boulevard Haussmann. Entrambi avevano ricevuti dei denari per i loro bisogni personali. Il banchiere era sul punto di presentare il bilancio. Il suo passivo ammonterebbe a più di 600 mila franchi. Inoltre contro di lui è stata sporta querela per alcuni fondi che gli erano stati affidati e che egli non ha potuto restituire, come anche per emissione di assegni a vuoto. Mentre veniva operata una perquisizione in una casa, il banchiere si assentava per qualche istante, recandosi in una delle sue camere del suo appartamento ove tentava di tagliarsi la gola. E' stato condotto subito all'ospedale ove la sua ferita è stata ritenuta poco grave. Gli è stata fatta una sutura e poi il ferito è stato accompagnato alla infermeria speciale della prigione della Santè.

PROFILI

L'EPISTOLARIO di Adamo Mikievicz

Adamo Mickievicz, poeta e martire della Polonia crocefissa, profeta e poeta della futura Polonia risorta, poteva dirigere le anime per le vie superiori dello spirito. Quelle vie che secondo lui — come secondo la Dottrina cristiana — hanno la loro radice nella vita interiore, nella carità e nell'umiltà. Egli poteva insomma con la vita e l'insegnamento documentare la parola di Cristo: « Il regno di Dio è dentro di voi », Questo ricordiamo, perchè la fiamma dell'apostolo, l'accento profetico, l'hanno fatto credere a molti, per lo meno un visionario.

Nella frase ch'egli scrive ad un amico « mi rallegro che facciate dei passi avanti, cioè interiori », la correzione dice chiaramente che per il Poeta soltanto il progresso interiore è veramente progresso. Ma, questa vita interiore, a sua volta, sarebbe illusoria se non mettesse le radici nella preghiera, lo ripete ad un amico protestante.

« Riflettete se non manca qualche cosa ad un sistema di filosofia universale che non spiega la preghiera ».

Soltanto a spigolare simili espressioni nella voluminosa corrispondenza di Adamo Mickievicz ci sarebbe da comporne un volume, ma possiamo essere più brevi e più organici riassumendo le poche lettere ad una amica che potrei più esattamente chiamare Discepola: Costanza Lubienska Wodpol.

La Contessa Lubienska, di antica famiglia polacca, sposando il signor Wodpol, piccolo industriale, andava incontro alle più aspre critiche della sua classe tanto attaccata allora e specialmente in un paese tradizionale come la Polonia ai vecchi pregiudizi aristocratici.

I consigli del poeta sono pieni di prudenza e di carità; mentre egli la incoraggia ad agire secondo la propria coscienza perchè « il mondo ha bisogno di libertà », d'altra parte la induce all'indulgenza ed al perdono, facendole considerare la forza delle tradizioni e degli interessi famigliari cui soggiaciamo noi stessi quando un motivo particolare non ci spinge ad infrangerli:

« Perseveri, dunque, segua la voce della sua coscienza, ma sia, nel medesimo tempo ragionevole, e che la sua opposizione sia mite e indulgente ». — Nessuno meglio di lui può aiutare a districare i segreti motivi delle azioni, quei motivi che spesso lasciano nell'ombra per non doverli correggere e smentire e nessuno era quanto lui intollerante dei pegiudizi che vorrebbero spiritualmente sacrificare un'anima superiore. E mentre ripete alla Sua discepola: « Non sottometta a nessuno la sua anima ed il suo cuore; non permetta a nessun uomo di regnare su di Lei... » non vuol essere una eccezione alla regola e suggerisce egli stesso la portata dei propri suggerimenti: « Pesi soltanto le mie parole, metta in pratica solo ciò ch'è possibile e lasci quello che non lo è a Dio ed al tempo ».

Alla medesima nobildonna Polacca Costanza Lubienska dobbiamo ancora quella preziosa pagina epistolare di Adamo Mickievicz. Che cosa l'attira in quest'anima? La scintilla! La divina scintilla che fa i santi e i poeti. L'incontro luminoso di Dio col divino dell'anima nostra.

« Ho sentito in Lei la scintilla di una vita nuova, che il suo sforzo, il suo unico sforzo, sia di conservarla ».

Non dimentichiamo che Adamo è poeta, uno dei rari geni in cui vita, sentimento umano e divino si armonizzano intensificandosi l'un l'altro e creando la propria espressione di bellezza.

Così non è da stupire che tra i suoi suggerimenti alcuni siano di natura letteraria ma nel senso più intero, poichè per il poeta vero la distinzione tra lo spirito e la sua espressione quasi non esiste. Una forma vuota non ha significato, come una cornice senza quadro, d'altra parte il Pensiero nudo non è esprimibile e mal vestito non è accettabile. Senza la sua espressione adeguata il Pensiero non può essere tra gli uomini la vera *Parola* nel senso altissimo che il poeta le conferisce.

Così, mentre suggerisce alla Lubienska alcuni appunti di forma per la maggiore efficacia dell'espressione, sa discernere il vero valore dell'anima che parla, svelando il segreto della propria forza espressiva.

« Ogni volta che un'anima si mette in moto, il tono che assume tocca l'anima dei prossimo, e questo tono conserva sempre la sua forza e il suo carattere ».

Non sappiamo le ragioni che ispirassero un breve biglietto ad un'altra amica, Madame de Klustine, tre brevi massime che volevano certamente riportare la pace interiore in un'anima calunniata ed afflitta.

1. Considerare questa prova come preparazione alla missione a cui Dio la destina. Dalla vittoria di oggi potrà attingere le forze per vincere tutte le battaglie future.

2. Presentarsi al Suo accusatore con un sentimento di carità e perdonargli interiormente i suoi torti.

3. Soltanto a questa condizione Iddio la proteggerà.

Il poeta non parla volentieri di sè, ma qualche volta, con le anime più intime non è più il consigliere ma l'amico che svela i segreti della propria vita spirituale.

« Quando una difficoltà s'avvicina, cerco di prenderla d'assalto e di respingerla o talvolta di cedere a tempo il terreno. Persevero e mi rafforzo del mio meglio... attingendo continuamente le forze dentro di me, poichè non saprei dove attingerne altrove ».

E noi sappiamo, come sentiva il poeta cristiano, che dentro di sè, nel ripostiglio più segreto dell'anima opera il Signore come ispirazione del pensiero, forza della volontà, fiamma ardente di amore.

Carla Cadorna

Scontro fra studenti e polizia al Cairo

CAIRO, 8 sera

Gli studenti egiziani continuano nelle loro manifestazioni. Ieri ha avuto luogo uno scontro con la polizia dinanzi al palazzo reale.

Numerosi agenti sono rimasti feriti. Tre studenti vennero arrestati.

Una delegazione studentesca si è recata dal primo ministro Nahas Pascià, il quale ha consigliato agli studenti di riprendere senz'altro le lezioni e di non ostacolare l'attività del Governo. (*Radio Stefani*).

Venti sono i morti nel disastro ferroviario in Algeria

TUNISI, 8 sera

Venti morti si deplorano per la catastrofe ferroviaria avvenuta a Guelma. Il convoglio, precipitato nel viadotto costruito fra Duvivier e Guelma, aveva fatto cedere per il suo peso la costruzione. Le due locomotive, seguite dai due carrozzoni di passeggeri, e da tre altri carichi di merci, sono precipitate nel sottostante burrone, profondo una quarantina di metri.

La notizia della catastrofe si diffuse subito nelle vicinanze. Una gran folla accorse sul luogo, prodigandosi nelle operazioni di soccorso. Contemporaneamente giungevano due convogli con personale tecnico e sanitario. Lo spettacolo dei vagoni infranti si presentò subito come terrificante. Una decina di cadaveri sono stati estratti quasi subito orrendamente mutilati dai rottami. Il cadaverino di una bimba di due anni è stato rinvenuto col capo staccato dal busto. Varie salme mancavano di braccia e di gambe.

Le due locomotive sono state trovate letteralmente appiattite contro il suolo. Per un vero miracolo il fuochista e il macchinista della seconda macchina non hanno riportato che leggere ferite.

Difficilissima è stata l'opera di estrazione dei cadaveri rimasti impastati, per così dire, nel groviglio delle lamiere contorte e del legno infranto delle vetture. L'opera pazientissima e pietosa dura tuttora. Le vittime accertate sono già 21, ma non è escluso che altri morti possano ancora essere estratti dai rottami.

Nota comunista francese arrestata per espiare la pena

PARIGI, 8 sera

Gli Ispettori delle informazioni generali della Prefettura di polizia hanno arrestato la militante comunista ben conosciuta signorina Susanna Giraud al suo domicilio, e ciò in seguito ad una sentenza della Corte d'Appello di Augers che la condanna a sei mesi di carcere per istigazione di militari alla disobbedienza. La signorina è stata rinchiusa nelle prigioni di San Lazzaro. (*Radio Stefani*).

CELEBRE DETECTIVE morto a Londra

LONDRA, 8 sera

E' deceduto Frank Froest, che per lungo tempo era stato considerato uno dei più abili e celebri detective inglesi. Di lui si ricorda che 35 anni fa riuscì ad arrestare in Argentina e a riportare in Inghilterra l'autore di un ingentissimo furto e che recentemente in seguito a segnalazioni pervenutegli a mezzo della radio, potè arrestare in Atlantico un uxoricida che stava rifugiandosi nel Canadà. Fu quella la prima occasione in cui la radiotelegrafia fu usata per arrestare un criminale. (*Radio Stefani*).

Quattrocento casi di vaiolo a Londra

LONDRA, 8 sera

Una inquietante epidemia di vaiolo va rapidamente diffondendosi a Londra. Si sono presentemente accertati più di 400 casi e molte persone sono state isolate per sospetto che abbiano a contrarre il morbo. Le autorità sanitarie prendono tutte le misure di difesa per impedire, la diffusione della epidemia. (*Radio Stefani*).

L'incrociatore "Edgar Quinet" nuovamente minacciato dall'acqua

ORANO, 8 sera

Il mare è calmo. Il fondo dell'incrociatore «Edgar Quinet» è più abbassato di ieri. Nei circoli marittimi si conserva la speranza di salvare la nave se lo stato del mare si mantiene. Da 12 ore nessuna operazione di salvataggio ha potuto essere tentata. La poppa è stata completamente invasa dall'acqua, due rimorchiatori d'alto mare muniti di potenti pompe sono sul luogo. Altri battelli di salvataggio sono attesi. Si spera di turare la falla in meno di 48 ore. (*Radio Stefani*).

Ubbriaco che annega in un pozzo

FIRENZE, 8 sera

Tale Luigi Paoli, di anni 69, nato e domiciliato a S. Gimignano, mentre faceva ritorno alla propria casa un po' preso dal vino, cadeva nel pozzo attiguo alla casa stessa, annegandosi.

Cinque ustionati a bordo della dragamine "Durazzo"

GENOVA, 8 sera

Ieri nel pomeriggio a bordo della regia nave dragamine *Durazzo* ormeggiata al molo Giano, scoppiava per cause non ancora precisate la piccola caldaia posta presso la cucina della nave e che serve per il riscaldamento dei bagni degli ufficiali. Cinque persone dell'equipaggio che si trovavano in cucina rimanevano ustionate dal vapore acqueo. Esse sono i fuochisti Mario Fucile, Mario Pecunia, Giuseppe Picelli e i marinai Salvatore Atterano e Giuseppe Vivach.

Mentre dorme i topi gli rosicchiano le orecchie

MANTOVA, 8 sera

In una fattoria nei pressi di Gonzaga l'affittuario Lorenzo Albertini, di 40 anni, andava a riposare nella stalla, su un cumulo di fieno. Dopo poco un gruppo di topi lo assaliva nel sonno e gli rosicchiava buona parte delle orecchie e l'apice del dito medio del piede destro dopo di aver rotto lo stivale. Svegliatosi finalmente per l'acuto dolore, veniva prontamente portato dal sanitario, che gli praticava le cure del caso riservandosi per altro la prognosi.

Emigrante clandestino vittima della tormenta

SUSA, 8 sera

In località Argentiera (Cesana) è stato rinvenuto nella neve il cadavere di uno sconosciuto di giovane età. Avvertiti del fatto i carabinieri questi accorrevano sul posto per le indagini e per l'identificazione dello sconosciuto. L'assenza assoluta di echimosi e contusioni prova evidentemente che lo sconosciuto era un emigrante clandestino che sfinito dalla stanchezza e dalla fame e forse sorpreso dalla tormenta si accasciò a terra per riposare ed incontrò la morte per assideramento.

RACCAPRICCIANTE MORTE di un epilettico

BIELLA, 8 sera

Un'orribile disgrazia è accaduta a Beura, in Val d'Ossola, di cui è rimasto vittima certo Silvestro Giana, padre di numerosa famiglia. Costui stava seduto presso il focolare quando è stato assalito da un attacco epilettico cui andava soggetto. A causa del male, il poveretto è caduto tra le fiamme. Una sua figlia si è messa a gridare al soccorso e le sue invocazioni furono sentite da gente che passava per la strada, e chè entrò in casa. Il Giana venne sollevato dalle braci, ma ogni soccorso non giovò a nulla, chè il poveretto è morto dopo alcune ore di atroci spasimi.

IL CAMPIDANO DEVASTATO da violenti uragani

CAGLIARI, 8 sera

Violentissimi temporali, scatenatisi la notte scorsa e continuati oggi, hanno arrecato notevoli danni in varie zone del Campidano, specialmente nei pressi di Uta, già colpita dal gravissimo nubifragio dello scorso ottobre. L'argine a Valle di Uta, sul rio Cixerri, distrutto dalla precedente alluvione, e quasi interamente riattato, è stato asportato per la lunghezza di 70 metri. Le campagne sono allagate e i paesi di Secimoputza e di Villaspeciosa sono isolati. Nessun danno alle persone, nè agli abitati, salvo tre case crollate a Sernamanna, presso la linea ferroviaria e alcune altre a Villaspeciosa e a Uta, che è interamente allagata.

Sul posto si sono recati i vice prefetti barone Cadelo e comm. Mugoni e il provveditore alle opere pubbliche, comm. De Simone, per rendersi conto della entità della piena e impartire le opportune disposizioni. I danni sono ingenti.

Una serie di disgrazie nel Parmense

PARMA, 8 sera

A Pieve Cusignano un operaio addetto ai lavori di perforazione di un pozzo petrolifero, tale Libero Besagni, di anni 41, è precipitato da una impalcatura riportando gravi ferite, in seguito alle quali ha poi cessato di vivere.

A Viarolo di S. Secondo un giovanetto quattordicenne, certo Edoardo Pironi, mentre si trovava nella stalla è rimasto ferito dalle cornate di due buoi. Il Pironi fu ricoverato nel nostro ospedale in grave stato.

Pure all'ospedale sono stati ricoverati, con prognosi riservata, Enrico Barezzi, di anni 72 e la di lui moglie, Erminia Paini, di anni 70, abitanti in via Nino Bixio 230, che sono rimasti asfissiati mentre si trovavano in letto, dalle esalazioni di gas carbonico di un braciere acceso nella stanza.

Vittime di un investimento automobilistico, a Basilicanova, sono rimaste due donne, tali Ernesta Panciroli, di anni 54, e la sarta Olga Campanini, di anni 39, che vennero ricoverate all'ospedale in gravi condizioni.

E, infine, all'ospedale sono stati trasportati, la ragazza Adalgisa Arvasi di anni 12, abitante in Borgo Salici 22, che ha riportato gravi ustioni, essendosele appiccato il fuoco alle vesti mentre accendeva la legna nel caminetto, e il padre della ragazza Giuseppe Arvasi di anni 54, che ha riportato anch'egli ustioni nel tentare di spegnere le fiamme che avvolgevano il corpo della figlia.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercato della lana

Come era prevedibile, anche il nostro mercato, così come in generale tutti i mercati esteri, ha registrato una quindicina di calma pressochè assoluta data la concomitanza di diverse cause particolarmente sfavorevoli alle transazioni commerciali: principali fra queste la persistente debolezza dei prezzi ed il periodo di ferie e di inventari che si prolungherà per tutta la settimana prossima.

Qualche accenno a maggior fermezza è stato segnalato dal Sud America; non tale per da influenzare in modo sensibile il nostro mercato. Riportiamo alcuni prezzi:

Roma: lana saltata sopravissana quota L. 13,25-15,30; la vissana L. 12,50-13; la sottovissana L. 12-12,50; la lana ordinaria L. 11-12 e le lane sucide L. 8-9 in media. A Grosseto la lana nostrana si paga sulle L. 1200-1400 al quintale.

Mercato della canapa

Nella seconda quindicina di dicembre il mercato della canapa si è andato indebolendo sempre più per la persistente assenza dell'estero. Per quanto le filature estere debbano avere depositi assai scarsi della nostra fibra, ed in seguito al ribasso di tutte le altre fibre tessili, incominciando dal lino che dal marzo di quest'anno ha ribassato oltre il 30 per cento, ed ai prezzi poco rimunerativi che le filature ottengono per il loro prodotto, esse affermano di non potere accordare i prezzi che vengono richiesti per la canapa dai detentori. In base a ciò gli affari riescono assai stentati, molto limitati e con margini limitatissimi, se non con qualche perdita per il commercio intermedio.

I prezzi sono invariati e si può dire puramente nominali sulle seguenti basi: morelli buoni L. 445 e 465, andanti 375-410; partite buone L. 435 e 460, medie 410-430, andanti 370-405; stoppe di prima e seconda L. 270 e 290; di terza 230-235.

Movimento di Società

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA (Genova) — Gli utili netti del Bilancio 1928-29 ammontano a lire 39 milioni e 757.366.86 sui quali viene distribuito un dividendo di lire 40 per azione da lire 500 nominali.

LA CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE DI (Milano) — (Cap. lire 301.780.071 - Ris. lire 270 [illegible] i conti al 30 novembre 1929 con utili netti L. 51.050.474.

SOCIETA' MANIFATTURE COTONIERE MERIDIONALI (Napoli) — E' in via di costituzione un Sindacato di almeno un ottavo del capitale sociale e cioè di n. 250.000 Azioni.

CANTIERE NAVALE SCAGLIO OLIVI (Pola) (Cap. lire 7.500.000 L. L'assemblea ha approvato i bilanci degli anni 1925 al 1928 chiusi con un utile di lire 401.558 ed ha distribuito il 5 per cento al capitale. Dopo la soppressione del porto di guerra di Pola questo Cantiere ha avuto una enorme riduzione di lavoro e quindi il Governo gli ha concesso una revisione sul canone di affitto. Il cantiere si è specializzato in riparazioni e demolizioni di navi sia mercantili che da guerra.

COTONIFICIO TRIESTINO BRUNNER (Trieste) — L'attività degli opifici del Cotonificio Triestino, con la avvenuta sistemazione dell'Azienda in seguito ad accordo con un importante gruppo cotoniero veneto-lombardo (Comit, Crespi e Cotonificio Veneziano) è ormai assicurata. Gli opifici, che erano chiusi saranno subito riaperti.

LA CARTIERA DELLA VALSUGANA procede all'aumento del capitale sociale da lire 2.500.000 a lire 3.000.000, colla emissione di n. 5000 nuove azioni da lire 100 cadauna, con godimento 1.o gennaio 1930 offerte in opzione agli Azionisti.

La SOC. AN. «PIGNONE» (*Firenze*) porta il capitale da lire 20.000.000 a lire 30,000.000. Assemblea straordinaria il 15 gennaio.

LA SOC. ELETTRICA DEL LANNIO NAPOLI (Cap. lire 18.000.000) convoca un'assemblea per l'11 gennaio 1930 per approvare la proposta di aumento del capitale sociale da lire 18.000.000 a lire 30 milioni e la proposta di fusione per incorporazione nella Società Elettrica del Sannio delle Società: Soc. An. Industriale Elettrica del Vitubanese; Soc. An. luce elettrica Solofra; Soc. napoletana industrie elettriche ind. Mario Chiarello.

LA SOCIETA' GRANDI ALBERGHI SICILIANI (Palermo) porta il capitale sociale da lire 6.500.000 a lire 16 milioni e 500 mila lire. Assemblea per il 18 gennaio per deliberare l'assorbimento della «Excelsior» Palazzo di Palermo (Cap. lire 2.100.000), della «Villa Igiea Gran Hotel» (Cap. lire 1.500.000) di Palermo; della «Società Immobiliare Mairmina» (Cap. lire 100 mila) di Messina: per approvare l'emissione di obbligazioni ipotecarie anche divise in più serie con garanzie speciali e autorizzare a contrarre mutui ipotecari fino a lire 10.000.000.

Fallimenti e concordati

ASCOLI PICENO. — *Moscoloni Giuseppe* fu Benvenuto e *Ferrari Antonio*, Urbano da Fermo.

AVELLINO — Piccolo fallimento: *Riso Michele* di Antonio, Montella.

CASSINO. — *Viglione Raffaele*, Pontecorvo.

CASTROVILLARI. — Piccolo fallimento: *Magno Francesco*, tessuti, Altomonte.

CATANZARO. — *Govelli Ernesto* fu Pasquale, Crotone. — *Villani Angelo* di Giovanni.

FIRENZE. — *Cioni G. e L.*, ditta in persona di *Cioni Giuseppe e Luigi*, calzature, Montelupo Fiorentino. Curatore avv. Alberto Doddoli. — *Luchini Ugo*, macchine, via Giambologna 20. Curatore avv. Alberto Torrigioni. — *Migliori Guglielmo*, «Calzificio Moderno», via Giulio Cesare Vannini 13. Curatore avv. Tito Puccini. — *Moretti Gino* fu Francesco, calzificio, via Ghibellina 75. Curatore avv. Alberto Toriglioni. Attivo lire 74467,70, passivo 151390,60. — *Pelagatti Alberto*, salumeria, Prato. Curatore avvocato Giulio Bigagli. — *Pierotti Bruno*, cappelli, via Sacchetti 2. Curatore avv. Tito Puccini. — *Tempesti Eufrasia*, generi alimentari, Fucecchio. Curatore rag. Fausto Pellicini, San Miniato. — *Zucconi Tullia* mar. *Salvini*, via Strozzi 2. Curatore rag. Giovanni Mei. Attivo lire 104742,85, passivo lire 141781,90.

FROSINONE. — *Anelli Vincenzo*. — *De Bernardis Pietropaolo*. — *Tonato Maria Velia* mar. *Rondoni*.

LIVORNO. — *Mecacci Ezio*, calzaturificio, via Mentana 8. — *Potenti Pietro*, Rosignano Marittimo. — *Speciale Nunzio*, olio e generi diversi, via degli Avvalorati 15.

MACERATA. — *Chapetti Teresa*, Pausula. Curatore avv. Pizzarello Avezzano. — *Graziosi Elisabetta*, Porto Recanati. Curatore avv. Celso Minestroni, Recanati. — *Pettinelli Fernando*, Matelica. Curatore avv. Angelo Turchi, S. Severino Marche.

MANTOVA. — *Mazzola Antonio e Bertazzoni Dino*, Quingentole e Schivenoglio. Curatore rag. Silvio Pedretti. — *Pistoni Luigi*, falegnameria, Asola. Curatore avv. Ottorino Genevini, Mantova. Attivo L. 50500, passivo 74793.

MASSA. — *Milani Mario*, Carrara. Curatore prof. Antonio Tenerani, Carrara. Attivo L. 13564,50, passivo L. 41459,95.

PADOVA. — *Bellini Isidoro*, concimi solfati ecc., Montemerlo. Curatore avv. G. B. Fiecchi. Attivo L. 12300, passivo 39630.

PIACENZA. — *Cooperativa Calzolai* di Caorso. Attivo L. 40653, passivo L. 79129,35. — *Vitoni Maria*, generi alimentari, via Campel Verde 3. Attivo lire 18000, passivo 27692.

POLA. — *Unich Giovanni*, ditta in persona di *Unich Giovanni* fu Francesco e *Pieratti Matteo* fu Tommaso, via Sissano 1.

PISTOIA. — *Fedi Agostino* fu Pietro, sartoria. Curatore avv. Arnaldo Moggi. — *Rontini Giulio*, piante. Curatore dott. Valerio Aleardo. — *Sonnoli Eugenio* di Ferdinando, orticoltore, Pescia. Curatore rag. Gino Cerchiari, Pistoia.

REGGIO CALABRIA. — *Carleschi Aldo*, con negozio in via XXIV Maggio n. 24. — *Lammendola Demetrio*, calzature. — *Sallazzaro Giovannina*, ditta, corso Garibaldi 153.

ROSSANO CALABRO. — *Galani Francesco*, Corigliano Calabro.

ROVERETO. — *Floriani Renato* fu Leonida e *Leonardi Costantino* fu Giuseppe, Rovereto e Mori. Curatore avv. Vittorio Rizzardi. — *Rebuzzi Paride e Caterina*. Curatore rag. Ardnino Bondi.

TRANI. — *Pellegrini Francesco* fu Giuseppe e *Bombino Lucia* fu Nicola, coniugi, salumeria, Ruvo di Puglia.

TRENTO. — *Oettel Antonio*, commissioni. Curatore rag. Ciro Bonvicini.

TRIESTE. — *Serbo Eugenio*, manifatture, via Parini 7. — *Zolla Eugenio*, via G. Gozzi.

Un uxoricidio presso Pisa

FIRENZE, 8 sera

Si ha notizia da Montecerboli, frazione di Pomarance (Pisa), che in un prato veniva rinvenuta ferita gravemente certa Angelina Lupi, di anni 60 la quale dopo pochi istanti cessava di vivere.

I carabinieri, iniziate le indagini, conclusero trattarsi di omicidio e hanno arrestato il marito della Lupi, il falegname Giovanni Fontana, il quale avrebbe colpito la moglie in seguito a un diverbio per futili motivi.

Possidente travolto dal treno

FIRENZE, 8 sera

Sulla Pisa-Collesalvetti-Cecina il treno merci 6765 ha investito e ucciso il possidente Francesco Antonelli di anni 55, nato e domiciliato a Rosignano Marittimo.

Il tempo che farà oggi

Situazione barica: Persiste sull'Europa settentrionale l'area ciclonica, mentre tende ad accentuarsi alquanto la depressione secondaria sul Mediterraneo occidentale. In Europa centrale e sud orientale permane in regime con centro sui Carpazi e cuneo sull'Italia settentrionale.

Probabilità: Si accentua la instabilità del tempo con annuvolamenti crescenti e piogge sparse sul versante tirrenico e sulle isole. Cielo prevalentemente nebbioso sulla Val Padana e versante adriatico. I venti moderati grecali sull'alta Italia roteranno a scirocco lungo la penisola aumentando di intensità specie sul bacino tirrenico. Mare molto agitato coste sarde e sicule, piuttosto agitato il rimanente Tirreno, mossi gli altri mari. Temperatura in leggero aumento.

CORRIERE BOLOGNESE

L'ESULTANZA DI BOLOGNA per le nozze del Principe

Bologna intera ha partecipato in ispirito alla cerimonia nuziale di Roma esprimendo col suo animo generoso in mille modi diversi la propria esultanza per il fausto evento che ha unito le destre del Principe Ereditario d'Italia e della Principessa Maria del Belgio.

Nella giornata di ieri i vessilli italiani e belgi si sono moltiplicati sui balconi e alle finestre dei Palazzi delle case del centro e della periferia, mentre nella serata le vie centrali apparivano fantasmagoriche nei riflessi di miriadi di lampadine tricolori.

La maggiore e più sentita manifestazione della giornata si è avuto alle ore 11 nella Basilica di S. Petronio dove presenti tutte le autorità cittadine, le rappresentanze militari e patriottiche e un popolo imponente, l'Eminentissimo nostro Cardinale Arcivescovo ha celebrato la Messa cui hanno pure assistito dal coro S. E. mons. Lodi Vescovo Ausiliare, mons. Gallinetti vicario generale, i Capitoli della Metropolitana e di S. Petronio, le rappresentanze del Clero e dei due Seminari.

Dopo la Messa Sua Eminenza ha intonato il *Te Deum* il quale è stato cantato dal Clero e dal popolo con accompagnamento d'organo. Al *salvum fac* il Cardinale si è avanzato alla balaustra, dove si intrecciavano bandiere italiane e belghe, ed ha pronunciato un vibrante discorso, invocando la benedizione del Signore sugli augusti e giovani Sposi, sulle loro Famiglie e sulle due grandi e gloriose Nazioni: Italia e Belgio.

Terminato il breve discorso si è ripreso il canto del *Te Deum* e alla fine l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo ha impartita la Pastorale benedizione.

Dopo la funzione, mentre la folla delle autorità e dei cittadini lasciavano il Tempio, la Musica del 35.o posta dietro l'Altare ha intonato la Marcia Reale.

CORSI PER GLI UFFICIALI IN CONGEDO

Il giorno 9 corrente saranno ripresi regolarmente con l'orario precedentemente pubblicato, i corsi per gli ufficiali in congedo. Si fa viva preghiera della maggiore assiduità.

Abbonamento alla Rivista Esercito e Nazione — Per gli Ufficiali in congedo inscritti all'Unione la quota di abbonamento è ridotta a sole L. 20 che dovranno, in caso, essere inviate o versate nelle ore d'ufficio alla sede del Gruppo con le indicazioni del domicilio al quale si desidera il recapito.

Iscrizione — Nell'intento di facilitare la iscrizione volontaria questo Gruppo è venuto nella determinazione di abbuonare — a coloro che presenteranno la domanda entro il mese corrente — l'ammontare delle quote (L. 12) dovute pel semestre 1.o luglio-31 dicembre 1929 che saranno invece dovute da coloro che attenderanno la comunicazione della iscrizione d'ufficio o che ritarderanno tale iscrizione oltre il 31 gennaio corrente. I moduli per la iscrizione si ritirano presso la sede del Gruppo (via Marsala 12) dalle ore 17 alle 19 e dalle ore 21 alle 23.

LE CONTRAVVENZIONI DELL'UFFICIO D'IGIENE

L'Ufficio municipale d'Igiene comunica l'elenco delle contravvenzioni elevate dai funzionari della Sezione esecutiva nel periodo dal 16 al 31 dicembre 1929.

Per pepe artificiale tenuto in vendita senza cartello indicante la qualità: Alvisi Giovanna, esercente in via Santa Caterina n. 59.

Sono state inoltre inviate alla autorità giudiziaria le seguenti denuncie:

Per macellazione clandestina di una parte di agnelli e mancata controvisita sanitaria ad un'altra parte: Mongardi Alfonso, abitante in fraz. Bertalia 739.

Per irregolare spedizione di margarina: Falzoni Gallerani Augusto abitante a Cento.

Per vendita di vino bianco anacquato: Sabatini Adele e Rocca Faustino, esercente in frazione S. Giuseppe 28.

Il bollettino demografico

Movimento demografico del giorno 7 Gennaio 1930:

Nati vivi appartenenti al Comune di Bologna: N. 14. — Nati vivi appartenenti ad altro Comune: N. 6. — Nati morti: N. 2. — Matrimoni: N. 4. — Morti appartenenti al Comune di Bologna: N. 9.

ECHI DI CRONACA

COMUNICATO

La Casa di Salute POLICLINICA di Piazza Umberto I N. 9 tel. 11-48, avverte che per facilitare l'assistenza delle partorienti ha istituito una sezione speciale diretta dal dott. Silvio Tassinari comprimario della Maternità, assistito da altri valenti ostetrici e da levatrice interna. La spesa ivi compresa la degenza per sette giorni, è di lire 600 in 1.a classe; L. 450 in 2.a classe L. 350 in 3.a classe.

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Saffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

A. Borghi & C. - U. Bassi 15

L'assortimento più classico di stoffe per mobili e tappeti.

L'ORTOBIL

e le malattie del fegato

L'Ortobile favorisce la discesa bile dal fegato all'intestino, la a sua volta aiuta la espulsione sabbia e la discesa dei calcoli Per tale suo prezioso comporta l'Ortobile cura molto bene l'itte coliche, le cisti, le cirrose epa i tumori, e le varie infiamma acute del fegato.

Anticipando L. 17,50 la scato L. 94,— le sei scatole, spedirò mandato, dovunque. Prof. Dr. valta, Milano. Corso Magenta, 1

SCIROPPO DI S. AGOST

PURGATIVO, DEPURATIVO, RIN SCATIVO, ENERGICO, NON IRRITA GRADEVOLE AL GUSTO, PER CUR STITICHEZZA, ACIDITÀ DI STOMACO, CATARRI CHIALI e INTESTINALI, SFOGHI della PELLE, LOMBARI - L. 4,60 il flacone in tutte le FA Laboratorio Farmac. della Chiesa di S. A GENOVA

Cattolici, ricordatevi del dovere di sottoscrivere all'«A nire d'Italia».

L. 500.000 tutte in conta

sono i premi della GRANDE TOMBOL

con estrazione in ROMA a data certa del 16 GENNAIO 1

a beneficio dell'Opera Pia Società contro L'Accattonaggio di Pale

Prezzo di ogni Cartella LIRE DUE - Tre Cartelle unite Lire CIN

Busta della Fortuna contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri, Lir

ULTIMI GIORNI DI VENDITA

In vendita in tutto il Regno dove è l'avviso della Tombola stessa che in **Roma, presso la Commissione Esecutiva PIAZZA DEL GES**

OPERA CARDINAL FERRARI DE

Pellegrinaggi

PROGRAMMA DEL 1930

28 MARZO 1 MAGGIO. — PELLEGRINAGGIO PASQUALE **GERUSALEMME** CON VISITA AI LUOGHI SAN DELLA PALESTINA, A COSTANTINOPOLI, ATEN CAIRO, ECC..

16-23 APRILE. — PELLEGRINAGGIO GIUBILARE **A ROM** - VISITA AD **ASSISI** E **LORETO**.

25 APRILE 29 MAGGIO. — PELLEGRINAGGIO PRIMAVER IN **TERRA SANTA** CON VISITA DI RODI, COSTANT NOPOLI, CAIRO, ECC.. ESCURSIONI FACOLTATI IN SIRIA, TRANSGIORDANIA.

8 MAGGIO (CIRCA). — PARTENZA DEL PELLEGRINAGG PER **CARTAGINE (TUNISIA)** - PARTECIPAZIONE GRANDE **CONGRESSO INTERNAZIONALE EUCAR STICO.**

18-27 MAGGIO. — PELLEGRINAGGIO DISTINTO A **LOU DES,** LIONE, PARAY LE MONIAL, ARS. ITINERAR PER PARIGI, LISIEUX, REIMS, BLIGNY, ECC..

16-21 LUGLIO. — PELLEGRINAGGIO POPOLARE A **LOU DES** CON TRASPORTO DI AMMALATI.

19 AGOSTO 20 SETTEMBRE. — PRIMO ITINERARIO D PELLEGRINAGGIO IN **TERRA SANTA** CON 15 GIOR DI PERMANENZA IN PALESTINA E VISITA DI C STANTINOPOLI, ATENE, CAIRO, ECC.. FACOLTAT VAMENTE IN SIRIA, TRANSGIORDANIA, ECC.. SECONDO ITINERARIO - 29 AGOSTO 13 SETTEMBR 8 GIORNI IN PALESTINA E VISITE FACOLTATIV NEL CAIRO.

25 AGOSTO. — PARTENZA DEL PELLEGRINAGGIO EST TE A **LOURDES** CON DIVERSI ITINERARI, VER LA SPAGNA ED I SANTUARI IMPORTANTI DEL FRANCIA.

25 SETTEMBRE. — PARTENZA DEL GRANDE PELLEGR NAGGIO AUTUNNALE A **LOURDES.** TRASPORTO AMMALATI. - DIVERSI ITINERARI.

META' OTTOBRE. — PELLEGRINAGGIO A **ROMA** CON V SITA AI SANTUARI DI **POMPEI, ASSISI,** ECC..

NATALE 1930 A BETLEMME. — ULTIMO PELLEGRINAGG DELL'ANNO IN **TERRA SANTA.**

CHIEDERE PROGRAMMI DETTAGLIATI ED INFORMAZI NI AGLI UFFICI IN VIA MERCALLI 9, MILANO, VIA DAN MILANO, VIA MENTANA 4 BOLOGNA, VIA CESARE BATT STI 120 ROMA, VIA BALBI 117 GENOVA, VIA DEPRETIS NAPOLI, VIA SS. GIOVANNI E PAOLO VENEZIA,

Le belle famiglie italiane

si mantengono in buona salute con l'uso costante della

MAGNESIA S. PELLEGRINO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo n. 1 - Telefono 2-52

DISCORSI IN FAMIGLIA

UN ELOGIO UNO SPRONE

è mai capitato di sentire il gno di esternare a persone ca di famiglia un sentimento di af o, un sentimento indefinito di disfazione e di gioia suscitati qualche cosa di nuovo che vi è aduto e che vi ha messo all'im vviso una smania di comunica e, una impossibilità a contene dentro il vostro cuore questo timento stesso e una irresisti necessità di dirlo, di gridarlo utti i vostri cari?

osì è di me; e quel «qualche a» di nuovo e di magico è av uto a Bologna.

ono giunto a Bologna in un po riggio nebbioso, pigro, viscido, zzo nevoso con quel batticuore porta con se ogni povero gior ista di provincia che va alla e: che va cioè a gran rapporto proprio comando e pensa già abbuffi e a «cicchetti».

on la mia brava borsa di pelle o il braccio — elenchi, copie, trolli, bollettari — ho salito le le della «Cardinal Ferrari» in Mentana e il primo saluto che è giunto è stato un'eco di «harnium» e di canti sacri.

giornale, in quel momento, a un solo grande cuore presen Gesù Eucaristia, nella minu a cappelletta, vegliato dai «pao».

ulla di più inaspettato, in un rnale, di più sconcertante, di più lorditivo di quel canto. Ma nul di più soavo, commovente e ri ante.

iù tardi c'è stato il «gran rap to». Prima da don Carlo Rossi assicuro che il suo luminoso riso non si dimentica, come non imenticano le sue parole: quan in lui ammirate il pio ministro Dio, vi trovate improvvisamente fronte a una mente vulcanica e drata di giornalista: quando lo mirate come giornalista scopri mprovvisamente a galla del suo ito la polla strabocchevole del carità sacerdotale. Poi il dott. rti: infaticabile, insonne; tutto e, ordini, organizzazione, dispo oni: tutto serenità fiduciosa e granitica: poi il rag. Manzi tutto chiarezza, bontà, cordia studio, lavoro. E che dire del Falferi fedele al suo arduo pito di redattore delle provin E dell'avv. Luzzi e di tutti i attori dell'«Avvenire»? che dire della tipografia, del tività febbrile e assillante, del negazione delle «paoline» e dei olini» e di tutto il complesso grande quotidiano? irò invece quello che mi hanno o:

Siamo ammirati del magnifico o friulano che ha a capo l'ine abile Arcivescovo mons. Noga della Giunta Diocesana di U e, di tutti i cattolici del Friuli danno così vivo e generoso e pio di comprensione di aposto di solidarietà alla stampa cat a. Porti a loro tutto il nostro raziamento e tutti i sentimen ella nostra gratitudine».

esto il «cicchetto?».

i amici mi perdoneranno se in amente mi sono sentito fiero in momento di rappresentarli tut se ne ho goduto per tutti loro e di una soddisfazione di fami

a poi, come riprendeva il can Eucaristico della continua ado one nella minuscola cappel — tutta una sinfonia di ta e di linotype, di macchine, di vertiginosi riempiva lo stabi nto — mi sono sentito improv mente tanto piccino. E una mozione senza nome mi inva il cuore leggendo uno spec to dattilografato, appeso alla te della Cappella: «Turno di razione: Manzini, Rossi, Luz». Solo allora ho compreso co ogni giorno possa compiersi il colo di questo giornale che at e alle inesauribili energie di i giovani curvi sulle cartelle, iti ai telefoni, presenti alle mac e, forgiati alla scuola del sa cio.

esauribili energie perchè vivi e dalla Fonte di Vita perenne te presente e reale nella aurea iera dell'Ostensorio perchè ali tate non da una Fede di pro ma più decantata che sentita di una fede che ogni giorno pie la giornata in ogni pensie in ogni atto e impasta la vita e un buon lievito di grazia. o di macchine e canto di pre re.

a brevissima sosta alla mez tte per l'arrivo di don Giovan ossi, il grande erede dello spi di carità e di pietà del Cardi Ferrari: una festa di figli, di iglie che ha sempre l'epilogo no all'altare.

no ripartito di notte con l'au di «Fra Giocondo» e del Di re e di tutti i colleghi e mi so taccato da Bologna come dal focolare.

portato con me l'elogio agli i amici sacerdoti, ai cattolici to il Friuli.

ora vorrei scrivere l'elogio non ho detto, che non so scri come un nodo grave e dolce, mi accende un tumulto di pen e di propositi, e una gran luce anima.

elogio che diventa pungolo, ne; che diventa voce viva in nte e nasce dal fragore e dal po di quelle macchine intente sinfonia notturna del lavoro e arga e prende suono e si eleva armonia di quei canti di veglia na.

poter meglio gioire dell'altro o gradito e confortante.

g. p. f.

benedizione del Seminario

mattina alle ore 9.30 S. E. mon r Arcivescovo si è recato in Se rio per l'annuale benedizione ocali. S. E. è stato accolto dal e mons. Venturini e tra l'omag del corpo insegnante e dei chie ha proceduto alla benedizione del verese aule e locali.

Per le nozze del Principe

Festa di popolo

Per tutta la giornata di ieri Udine ha vissuto un ritmo di vita festosa: bandiere e bandiere, musiche e illuminazioni.

Al mattino la Banda di Nogaredo di Prato ha percorso le vie cittadine suonando gli inni della Patria e sollevando l'entusiasmo popolare. Alle ore 11 in piazza Vittorio Emanuele la brava Banda Presidiaria ha svolto un applaudito concerto. Vennero suonati tra gli applausi la «Brabanconne» e la «Marcia Reale». I negozi si sono chiusi a mezzogiorno.

In tutti i cinema e teatri sono stati suonati gli inni nazionale belga che hanno dato luogo a dimostrazioni patriottiche entusiastiche.

In occasione delle fauste nozze il Podestà ha fatto distribuire 500 pranzi ai poveri della città. Enti e Istituzioni cittadine hanno mandato al Principe nobili messaggi augurali.

L'augurio dei Giovani cattolici

La Federazione Giovanile Cattolica ha mandato il seguente telegramma:

«Aiutante Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte - Roma. Gioventù Cattolica diocesi Udine esultante giorno faustissimo nozze innalza preghiere implorando celesti avori, divine benedizioni suo amato Principe e Principessa stop. F.to per la Federazione Giovanile don Comelli, dott. Biasutti».

A sera tutti gli edifici pubblici sono stati illuminati fantasticamente. Anche in Provincia sono stati pubblicati manifesti e tenuti concerti.

Alla sera a Udine ha tenuto concerto la Banda di Colugna.

S. E. mons. Arcivescovo al "Renati,,

Ieri mattina S. E. Mons. Arcivescovo, accompagnato dal segretario particolare don Baldassi, si è recato per la Visita Pastorale al Collegio Renati, dove è stato accolto dal direttore cav. Zagolini, dal co. Berretta per il Consiglio Amministrativo dalle autorità del Collegio e dagli alunni della Sezione Maschile e Femminile, nonchè dal direttore spirituale prof. don Morandini.

S. E. ha celebrato la Santa Messa alle ore 7, nella chiesa del Collegio stesso, amministrando la Santa Comunione e nel pomeriggio, alle 15.30, in una sala addobbata festosamente, ha presenziato ad un trattenimento dato dai collegiali in suo onore. Vennero letti indirizzi di omaggio ed eseguiti canti.

S. E. rivolgeva ai presenti col ringraziamento, elevate espressioni di circostanza.

Nel pomeriggio stesso, nella chiesa de lCollegio, procedeva all'esame della Dottrina, e la Visita Pastorale si chiudeva con la Benedizione Eucaristica e la funzione pei defunti.

L'Arcivescovo veniva fatto segno, al momento di abbandonare il Collegio, a calorose dimostrazioni di omaggio.

Beneficenza

PRO BORSA MISSIONARIA SALESIANA MONS. ARC. NOGARA — In morte della sig.ra Giulia Cantagarutti — Teresina Del Pup, L. 10; Marson Maria 10.

Tragica fine di un soldato

Una pietosa fine ha fatto il soldato Achille Zago di Pietro di anni 21 del 73.o Regg. Fanteria, a Palmanova. Mentre entrava nella cittadina friulana sopra un carro da battaglione carico di fieno il soldato si metteva in piedi sul carico e, perduto l'equilibrio, precipitava a terra fratturandosi la base del cranio e restando cadavere.

Due bimbi morti per scottature

Ieri a Dreuchia la piccola Basilia Tomasettig di Eugenio di anni 1 si rovesciava addosso una pentola di acqua bollente - riportando orribili scottature in seguito alle quali decedeva. Un'altra sciagura mortale è avvenuta a S. Giorgio di Nogaro. La bambina Rosaria Cella di Domenico di anni 4 giocando in cucina rovesciava una fentola d'acqua bollente e riportava estese ustioni all'addome. La povera piccina moriva fra atroci spasimi all'ospedale di Palmanova dove era stata trasportata.

Cronaca varia

CONGRESSO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI — Domenica 12 corr. alle ore 9.30 precise, presso la sede della Segreteria Provinciale di Udine della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti Professionisti e Artisti (Istituto fascista di cultura) — via Aquileia 3, primo piano — avrà luogo la assemblea generale annuale dei dottori commercialisti della provincia di Udine. A tale assemblea, per accordi intervenuti col fiduciario provinciale, sono invitati anche i ragionieri commercialisti della provincia.

SUL LAVORO — Certo Madrisotti Guido fu Antonio di anni 48, durante il lavoro alle officine del Gas si fratturava la mano destra. Ne avrà per 20 giorni.

MAGNANO IN RIVIERA

QUARANTORE. — Negli scorsi giorni si celebrarono in parrocchia le solenni Quarantore. Furono rese più solenni queste indimenticabili giornate dalla predicazione tenuta con fervore d'Apostolo dal rev. D. Italico Vidoni. E che l'opera dell'instancabile oratore sia stata veramente fruttuosa, lo dimostrò la numerosissima e devota Comunione del primo giorno dell'anno.

GRUPPO DONNE CATTOLICHE. — Il Gruppo Donne Cattoliche venne ufficialmente costituito anche in questo laborioso paese. Tutte le socie si raccolsero nella sacrestia per udire la parola buona, impregnata di fede dell'esimia propagandista Diocesana sig. Catterina Mander. Confidiamo che il nuovo Gruppo vorrà essere fecondo di santi propositi e di consolanti frutti.

MURIS Di RAGOGNA

25.o DI COSCRIZIONE. — L'altro ieri gli ex combattenti della classe 84 festeggiarono il 25.o della loro coscrizione assistendo alla mattinata alla celebrazione della Messa del loro Vicario Don Blasutti. A mezzogiorno ebbe luogo, fra la più schietta allegria, il pranzo sociale con discorsi del Rev. Vicario, del giudice conciliatore sig. Gregorio De Monte e Luigi Candusso e canti patriottici del coro locale.

TARCENTO

FESTA DI BIMBI. — Domenica dopo i Vesperi, all'Asilo tennero un piccolo trattenimento i bambini.

Una moltitudine di persone presero parte a questo saggio. Con canti e recite divertirono i presenti, vennero offerti dai piccoli dei mazzi di fiori, e la serata si chiuse con generale soddisfazione.

Un plauso alle Rev. Suore che tanto si sacrificano per l'insegnamento a questi frugoli.

SALUTO AL MARESCIALLO DEI RR. CC. — In questi giorni il Maresciallo dei RR. CC. si è congedato. L'altra sera gli amici gli hanno offerto un banchetto all'Albergo Italia. Un saluto augurale all'egregio funzionario.

GEMONA

IL PRESEPIO — Bellissimo quest'anno il Presepio costruito dal buon Lorenzo Revelant nella chiesa del S. Nome di Maria di Fossale. Numerosissimi i fedeli che accorrono ad adorare il Bambin Gesù.

CODROIPO

NUOVO ORARIO DEGLI ESERCIZI. — Attualmente abbiamo in vigore il seguente nuovo orario degli Esercizi: Alberghi, locande, pensioni, ristoranti, trattorie, caffè e bars: apertura alle ore 6, chiusura alle 24 — bottiglierie, fiaschetterie: nei giorni feriali apertura ore 10, chiusura 23; nei giorni festivi apertura ore 11, chiusura 23 — osterie senza cucina, bettole e cantine: nei giorni feriali apertura ore 10 e chiusura 21; nei giorni festivi apertura ore 11 e chusura 21 — osterie con cucine: apertura ore 6 e chiusura 23 — cooperative di consumo, vendita vini delle proprie terre: nei giorni feriali apertura ore 6 e chiusura 23; nei giorni festivi apertura ore 6 e chiusura ore 13.

Varie dalla Provincia

A SPESSA DI PREPOTTO ignoti ladri l'altra notte forzarono la porta della chiesa e asportarono dalle cassette le elemosine.

A PORDENONE il diciottenne Cogoi Adalgiso, apprendista fabbro, si feriva al palmo della mano destra con un ferro rovente. Ne avrà per oltre una settimana.

A CORDENONS il piccolo Ragogne Enrico di anni 2 è stato calpestato da una bovina e ha riportato la frattura della gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

A CODROIPO il mercato segna le vendite del granoturco a 72-78, del frumento a 125, sorgorosso 70.

A VENZONE una automobile di noleggio è andata a finire giù per una scarpata capovolgendosi. Il cav. Pallavicini, cancelliere della Pretura di Tolmezzo, ha riportato ferite varie.

TREVISO

Treviso per le nozze del Principe

La città ha assunto quest'oggi l'aspetto festoso delle grandi solennità. Alle bandiere italiane e belghe che addobbano ormai da quattro giorni le sue contrade si sono aggiunti questa mattina i manifesti del Municipio e della Giunta Diocesana vibranti di entusiasmo e di omaggio agli Sposi Augusti.

Alle undici in piazza dei Signori la banda dell'Istituto Turazza diretta da don Pagliaro ha eseguito Inni patriottici italiani e Belgi suscitando il più fervido entusiasmo nella numerosa cittadinanza. Nella serata alle 18.30 nella stessa piazza ha suonato la Banda dell'Istituto Manzato, diretta dal Maestro Visentin. Pubblico ancora numeroso e plaudente specialmente agli Inni Nazionali.

Numerosissimi telegrammi di omaggio furono spediti da Enti, Associazioni e Privati.

S. E. monsignor Arcivescovo ha così telegrafato:

«S. A. R. Principe Umberto di Savoia - Roma — Vescovo Clero, Popolo Diocesi Treviso partecipando esultanza nazionale inviano Vostra Altezza e Augusta Consorte augurio abbondanti celesti benedizioni.

Il prof. Berghi presidente della Casa di Ricovero ha inviato il seguente telegramma:

«A S. E. il I.o Aiutante di Campo di S. A. R. Principe di Piemonte - Roma: Amministrazione e ricoverati Casa di Ricovero di Treviso che si intitola al nome del Re Buono pregano V. E. di voler rendersi interprete presso Augusti Sposi loro esultanza fausto evento augurando ogni bene et assicurando profonda devozione Dinastia Sabauda Presidente Casa di Ricovero Umberto I.o prof. *Borghi*».

I "Pueri,, al Presepio di S. Francesco

C'era molta gente, ieri, che godeva un'ora di Paradiso davanti all'artistico Presepio. V'erano i piccoli cantori e lodatori di Gesù bambino e ad ogni sosta, dopo il canto o la recita, applausi veri e commossi. Tutti comparirono bravi, ma chi arrivava meno alto in statura, gradì di più perchè più si avvicinavano alle sembianze del Pargolo divino. Apprezzate il loro studio e fatica: ben diverse pastorali cantarono e recitarono 14 poesie e un dialogo sui Magi. Colpì di meraviglia il quinquenne «puero» Cuzzato Enzo che ci fè sentire due pastorali graziose al pianoforte.

Ritiro per sacerdoti

A TREVISO — Giovedì 9 gennaio, alle ore 10, nella Cappella del Seminario S. E. Mons. Arcivescovo terrà il consueto Ritiro per i Sacerdoti.

A CASTELFRANCO — Venerdì 10 gennaio, alel ore 9 nella Cappella del Patronato, S. E. Mons. Arcivescovo terrà il consueto Ritiro per i Sacerdoti.

Al "Pro cultura,,

Programma delle conferenze che saranno tenute a Palazzo Filodrammatici a cura della Federazione Universitaria Cattolica Italiana, Segretariato «G. Toniolo».

Mese di gennaio. — 8: Prof. dott. D. Antonio Coiazzi: «Pier Giorgio Frassati» — 15: Prof. P. Ambrogio Magni, Direttore Pensionato Universitario «F. Petrarca» di Padova: «Il Papa di Canossa: Gregorio VII» (Prima conf. del ciclo sui grandi Papi) — 22: Prof. D. Ernesto Vercesi: «La Palestina e il Sionismo» — 29: Prof. P. Ambrogio Magni: «Il Padre del diritto: Innocenzo III.».

Mese di febbraio. — 4: Prof. P. Ambrogio Magni: «Il Papa di Dante: Bonifacio VII.» (III. conf.) — 12: Mons. Giuseppe Manzini, Vicario Generale di Verona: «L'invito di Pio XI al sopranaturale». — 17: P. Giovanni Semeria: «Leopardi e il pessimismo dell'anima». — 23: Prof. Paolo Arcari, dell'Università di Friburgo: «La psicologia religiosa nel romanzo moderno». — 28: Prof. P. Ambrogio Magni: «Il Papa di ferro: Sisto V. (IV. conf.).

Durante i mesi di gennaio e febbraio saranno tenute altre conferenze che ci riserviamo di comunicare a suo tempo.

Offerte pro Erario

Offerte all'Erario dal 22 agosto al 31 dicembre 1929: F.lli Luigi, Antonio e Giuseppe Samassa L. 100; Colesella dott. Alvise, titolo del valore di L. 100; Serena Luciano da Cornuda, titolo del valore di L. 200; F.lli Martini da Mogliano Veneto titolo del valore di lire 100; Scorzon G. Battista polizza militare L. 1000; Piovana dott. Fausto titolo del valore di L. 200; Pinelli dott. Luigi da Piavon titolo del valore di L. 100; Zanta Antonio titolo del valore di L. 100; Piva Minta polizza militare di L. 1000; Dolfato Antonio polizza militare di L. 1500.

Beneficenza

ALLA COLONIA MARINA FONDAZIONE L' LUZZATTI — I bambini Aldo, Luciano, Italo e Lucia Voltolin hanno offerto alla Colonia Marina Fondazione L. Luzzatti della Croce Rossa in occasione delle fauste nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte.

ALLE CUCINE POPOLARI — Signor Giuseppe Gusellotto in morte della Sig. Anna Berrino ved. Calandri L. 10 — Alla cara memoria della compianta sig.ra Adele Pasquali, la famiglia ha offerto L. 50 a beneficio delle bambine dell'Istituto Don Nicola Mazza.

***

I bambini Alfonsino, Enrico e Anna Maria Calandri dell'ing. Cesare, per onorare la memoria della loro compianta nonna sig. Anna Berrino ved. Calandri hanno versato L. 100 all'Istituto Esposti.

All'Istituto medesimo e per lo scopo istesso hanno pure versato L. 100 — i bambini Cesarino, Maria, Annina e Tonino e Margherita Benvenuti dell'avv. Giuseppe.

Per la Befana ai bambini ricoverati nell'Ospedale la Signora Bianca Albuzio Fabbro ha regalato Kg. 2 di caramelle. I preposti ringraziano.

Uso delle bilancie

Ad evitare i danni conseguenti da erronee notizie diffuse da alcuni agenti per la vendita di speciali bilancie e strumenti per pesare in genere, si avverte che:

1.) Nessuna disposizione obbliga gli esercenti ad usare bilancie automatiche o semi-automatiche, invece degli ordinari strumenti per pesare (bilancie, coi relativi pesi, semplici, a sospensione inferiore ecc.);

2.) Le responsabilità inerenti all'uso delle bilancie automatiche o semi-automatiche, come di ogni altro strumento per pesare ordinario e l'adempimento degli obblighi relativi, spettano personalmente agli utenti e non possono, in forza di convenzioni private, attribuirsi, invece, ai fornitori delle bilancie o comunque a terze persone:

3.) Per ogni schiarimento in merito, è utile rivolgersi agli Uffici Metrici.

Bollettino meteorologico

Ore 8: Pressione 79.20; umidità 97 cielo vario temporatura 1,4.

Ore 14: Pressione 78,20; umidità 86 cielo vario temperatura 5,6.

Temperatura massima 5,8, minima 0,3; Vento in calma.

Cronaca ospitaliera

BIMBA CHE SI FERISCE AD UN DITO — La bimba Zuccarello Anna d'anni 10, da Treviso, mentre si trastullava si feriva accidentalmente al dito mignolo della mano destra con un coltello che aveva in mano. Portata in Ospedale dal medico di guardia fu dichiarata guaribile in giorni 12.

NEGOZIANTE FERITO IN UNA ZUFFA — Alle ore 22.30 di ieri veniva accolto nell'ospedale della nostra città il negoziante Marsiglio Pietro fu Giuseppe d'anni 37, al quale il medico di guardia riscontrava ferite leggere alla fronte ed escoriazioni al volto. Il Marsiglio dichiarava al medico di turno che era stato aggredito per via da un individuo a lui rimasto sconosciuto, e violentemente percosso. Fu dichiarato guaribile in giorni sei.

CADE DAL CARRO — Mentre si trovava per trastullo in una carrettina, il bimbo Marchetti Remigio di Giuseppe, d'anni 4, residente in Santa Bona, cadeva a terra producendosi una lesione al labbro superiore. Fu medicato dal dott. Pantaleoni e dichiarato guaribile in giorni 12.

SELVA DI VOLPAGO

LA CHIUSURA DELLE FESTE PRO ORGANO. — Con una magnifica giornata di sole, e soto un tepore primaverile, la ridente nostra Pieve ha terminato i suoi festeggiamenti, cominciati nella notte di Natale, colla inaugurazione del magnifico e grande organo.

L'animazione, in questo giorno dell'Epifania la festività della Epifania era grandissima, fin dalle prime ore del mattino, Anche molta gente dei paesi limitrofi dello storico Montello era accorsa a Selva per approffittare delle ultime ore di Pesca pro-organo e di altri divertimenti.

In chiesa nella mattinata seguirono le funzioni solenni con esecuzioni di musiche perosiane dirette dallo zelantissimo nostro arciprete. In pomeriggio, dopo i vesperi solenni, alle ore 16, ebbe luogo l'annunciato, atteso secondo concerto di organo. E difatti alle 16 l'artistico Tempio era affollato di persone d'ogni ceto accorse ad udire l'interessante programma organistico eseguito dal valorosissimo maestro G. D. Faccin.

La prima parte del programma comprendeva un canto del Mosè di Perosi e l'Ave Verum di Mozart, con violino solista. La parte del violino fu affidata ed egregiamente sostenuta da Ugo Ronzoni che piacque assai. Colla sua ben nota valentia il maestro Faccin eseguì brani di Bossi, Bach, Battazzo e molti altri, nonchè una sua improvvisazione felicissima, in cui rivelò la sua vigorosa tecnica e la sua sorprendente agilità al pedale. Il maestro Faccin venne assai complimentato e festeggiato.

Non dimentichiamo che in questa chiusura di festeggiamenti pro-organo il rev.mo arciprete non mancò di tessere meritatissimi elogi al Comitato che con lui collaborò per condurre a termine tanto nobilmente un'opera liturgica e musicale importante come quella del grande organo costruito dalla Ditta Tamburini di Crema.

Facevano parte del Comitato le seguenti egregie persone: Presidente: don Arcangelo Vanin parroco; signori: cav. Andrea Saccardo, cav. Giulio Marseille, Carlo Gatto, segretario, Alessandro Brunello Luigi Trevisiol, Attilio Gallina, Giuseppe Baratto, Luigi Cauduro, Domenico Piovesan, Pasquale Guizo, Giovanni Cauduro, Luigi Girardi, Angelo Campeol, Aurelio Baseggio, Giovanni Bardini, Marco Panziera, Cesare de Aurelio De Marchi, Giovanni Maria Bellun e Giovanni Pedron.

MONIGO

VISITA PASTORALE. — Il giorno dell'Epifania la parrocchia di Monigo, circa mille anime fu visitata dall'Arcivescovo. Alla prima Messa celebrata da S. E. si fece la comunfone generale alla quale parteciparono circa settecento persone. Alla Messa ultima celebrata dal rev. don Oddino Daminato ufficiale di Curia, S. E. amministrò il Sacramento della Cresima a numerosi bambini e bambine Alla sera ebbe luogo l'esame catechistico, per il cui esito S. E. si congratulò con quel rev. parroco don D'Alessi. L'Arcivescovo ebbe dalla popolazione l'accoglienza più entusiasta.

ARZIGNANO

I FANTI AL PRINCIPI DI PIEMONTE — La Sezione locale dell'Associazione nazionale del Fante in occasione delle Nozze del Principe di Piemonte gli ha inviato un telegramma li omaggio e ha pubblicato un vibrante manifesto.

VENEZIA

Una Messa per le Associazioni Cattoliche a San Francesco della Vigna

Ieri mattina nella chiesa di San Francesco della Vigna, alle ore 8, il parroco padre Chiarello ha celebrato per le fauste nozze di Umberto di Savoia, alla presenza di tutte le Associazioni Cattoliche, una Santa Messa.

Dopo il Vangelo il Padre Chiarello ha pronunciato un nobilissimo discorso mettendo in rilievo la grandiosità della giornata odierna e parlando delle alte virtù degli Augusti Sposi. Ha terminato il suo infuocato dire invocando sui due Principi le più elette benedizioni del Cielo.

Il nuovo Segretario del Tribunale diocesano

—*A sostituire don Gio. Batta Trevis*soi, economo spirituale ai Tolentini nell'ufficio di segretario del Tribunale Diocesano è stato chiamato il m. r. don Aurelio Signora.

Don Aurelio Signora è uno dei sacerdoti più giovani della Diocesi del Patriarcato; pur tuttavia in pochissimi anni ha saputo per il suo zelantissimo ministero accaparrarsi la fiducia dei suoi superiori. Rettore nella Chiesa dei Miracoli è indefesso segretario dell'Opera Missionaria al la quale dedica la sua intelligente ed operosa attività.

E' anche redattore instancabile della «Settimana Religiosa».

Congratulazioni ed auguri.

La Befana a S. Canciano

Lunedì 6 giorno dell'Epifania le signorine del Circolo Cattolico Femminile di S. Canciano hanno organizzato presso le Suore Imeldine una festa di beneficenza per le bambine povere della Parrocchia.

Alla bella festa assistevano il Parroco di S. Canciano rev.mo don Zanini, il clero della Parrocchia e tutto il Circolo femminile. Il programma della festa composto di canti e di recitazioni riuscì ottimamente. Nell'intermezzo vennero distribuiti ai beneficati vari oggetti di lana lavorati dalle signorine del circolo stesso. Chiuse la simpatica festicciuola il M. Rev. Parroco elogiando l'opera squisitamente evangelica delle circoline e incoraggiandole a voler sempre continuare in queste opere di bene. Prima ch la riunione venisse sciolta fu presentato alla Madre Superiora dell'Istituto un bel mazzo di fiori. Seguì poi nella cappella dell'Istituto la Benedizione Eucaristica.

Per le nozze del Principe Il telegramma del Patriarca

S. E. il Card. Patriarca ha inviato a S. A. R. il Principe Umberto il seguente telegramma:

«S. A. R. il Principe Umberto di Savoia — Mittat vobis Dominus auxilium de Sancto. Con rispettoso affetto benedicendo. Pietro Card. Lafontaine, Patriarca».

Personalità a Roma

Martedì è partito per Roma per rappresentare alle nozze principesche la nostra città il podestà co. Ettore Zorzi assieme al vice podestà co. Elti di Rodeano. Quest'ultimo assumerà il comando del gruppo veneziano delle Camicie Nere, quale console generale comandante il Gruppo.

Ieri mattina è partita pure la gloriosa bandiera del Comune, portata dal reduce Cattonari, scortata dal cerimoniere del Podestà, Drago, e da quattro valletti municipali. Oggi partirà pure per Roma il segretario federale avv. Suppiej per rappresentare il Fascismo Veneziano nelle grandiose cerimonie che si svolgeranno in questi giorni a Roma.

Ieri mattina in città si sono celebrati nelle diverse parrocchie 48 matrimoni; molti infatti hanno voluto unirsi così spiritualmente con gli Augusti Sposi.

Per tutta la giornata la città è stata parata a festa. Più numerose degli altri giorni le bandiere tricolori sventolavano dagli edifici, dalle case, dalle caserme. Nel pomeriggio la banda municipale ha eseguito in piazza S. Marco uno scelto concerto incominciato e terminato con il suono degli inni nazionali italiano e belga, entusiasticamente applauditi.

Il nuovo Arciprete della Congregaz. di S. Canciano

A sostituire il compianto monsignor Pietro Pio Pulito nella mansione di Arciprete della Congregazione di S. Caciano è stato eletto il m. r. mons. Urbani prof. Salvatore, canonico residenziale del Capitolo di S. Marco.

Mons. Urbani è una figura assai nota ed apprezzata in città. E' professore zelante nel Seminario Patriarcale; insegnò pure nel Regio Liceo Marco Foscarini.

Beneficenze

Ieri nell'ora stessa delle Nozze Principesche presso tutti i Circoli Fascisti secondo le disposizioni date dal Segretario Federale furono distribuiti di viveri ai poveri di ciascun Sestiere.

Ieri alle 12 nella casa del Fancillo a S. Elena per amorosa iniziativa della delegata provinciale dei Fasci Femminili, signora Maria Pezzè Pascoolato ventiquattro bambini poveri della Parrocchia di S. Francesco della Vigna hanno beneficiato dell'anno di un pranzo.

PADOVA

"Gli Araldi,,

All'Istituto di cultura fascista martedì sera ebbe inizio il ciclo di conferenze sulla storia del Risorgimento italiano, Il prof. comm. Attilio Simioni ha parlato sul tema: «Gli araldi».

L'oratore inizia ricordando la morte di Vincenzo Cuoco, nel 1823, il quale, quando la stella napoleonica era all'apogeo del suo splendore, per primo aveva auspicato ad una monarchia costituzionale italiana. Passando a tracciare in rapida sintesi, la storia dell'idea nazionale, il prof. Simeoni afferma ch'essa era salda e forte nella prima metà del Settecento, prima cioè della Rivoluzione, e se vi furono influssi stranieri, questi però, nel nostro riguardo non furono mai un servaggio spirituale.

A Milano e e Napoli — dice l'oratore — nel periodo del dispotismo che favorisce i primi esperimenti di vita economica moderna si preparano gli elementi di un regime più liberale, si elabora la coscienza nazionale, in un connubio che è frutto della tradizione municipalista della ricca Lombardia, e l'idea di stato moderno, affermatasi nel Mezzogiorno, dove è secolare e potente la tradizione monarchica.

E ricordate la società dei Verri, del Beccaria, del Frisi, del Carli, a Milano, del Genovesi, del Filangeri, del Pagano, nell'Italia Meridionale, l'oratore afferma che con questi si è preparato, di lunga mano, il destino del nostro paese.

La Rivoluzione del 1789 cioè anche nel nostro paese delle illusioni sorsero anche qui per volontà delle armi francesi, delle Repubbliche puramente artificiose; ma quando la cruda realtà avrà spezzato ogni sogno, però negli splendori dell'impero, si concreta e si matura l'idea unitaria, la persuasione che l'Italia doveva fare da sè, senza inutili speranze negli aiuti di Francia. E gli uomini ,che, a Milano, si stringono attorno al *Giornale Italiano* sono veramente gli araldi del Risorgimento.

L'oratore chiude il suo discorso ricordando l'episodio della offerta della Corona d'Italia a Napoleone relegato nell'Isola d'Elba, da parte degli italiani, sullo scorcio del 1814.

Il sogno non doveva tradursi per allora in realtà, poichè il destino dei napoleonidi era segnato da Dio Ma anche nel crollo di ogni speranza, restava l'Italia; l'Italia che la servitù straniera non poteva cancellare.

«E già si apprestava a raccogliere le commosse aspirazioni una forte stirpe di Conti e di Duchi, scesa sul Po dalle grandi Alpi con la spada e la grande croce. Ai discendenti di Amedeo VI. e di Emanuele Filiberto, Dio commetterà di cingere la corona del Regno risorto, di condurre l'Italia al compimento dei suoi destini».

Il prof. Simeon ha chiuso inneggiando ai principi Umberto di Savoia e Maria Josè del Belgio, che, a Roma, hanno celebrato le Nozze L'oratore è stato dal numeroso pubblico calorosamente applaudito.

La prossima conferenza avrà luogo il 1 corr. Maria Pezzè-Pascolato tratterà il tema: *Volontariato femminile Fascista*».

Mons. Flucco gravemente ammalato

Da circa una settimana è gravemente ammalato il rev.mo Mons. Giuseppe Flucco, canonico della Cattedrale.

Le condizioni del venerando infermo si sono andate, in questi giorni aggravando. Mentre raccomandiamo Monsignore alle preghiere dei buoni, formuliamo i migliori auguri.

I numeri speciali della Lotteria del Patronato del Santo

Diamo i numeri speciali usciti dall'urna nella Lotteria del Patronato del Santo a beneficio dei bambini poveri:

Nell'ordine di estrazione sono: 1273 1420; 541; 917; 2542; 2176; 2450; 1360; 911; 2676; 1658; 1881; 1899.

I possessori dei biglietti estratti sono pregati di passare in direzione per ritirare il premio loro dovuto.

Il ruolo delle cause in Tribunale

Diamo il ruolo delle cause che verranno discusse nel corso del corr. mese.

Venerdì 10, Zecchin Giovanni e un altro, spergiuro; Paccagnella Giuseppe, furto; Marangoni Angelo e 9 altri, furto; Beltrame Giovanni, furto; Tiozzo Ferruccio ,appello.

Sabato 11, Bentello Luigi, furto; Sistemi Giovanni e tre altri ,furto; Abari Bortolo, Beletto Candio, lesioni; Peruzzo etale, furto; Modulo Luigi, detenzione abusiva di armi; Bucco Albino, furto.

Lunedì 13, Taddei Eugenio, bancarotta Frasson Mario e un altro, id.; Baretta Umberto, id.; Minetto Umberto id.

Mercoledì 15, appelli.

Venerdì 17, Menghi Lodovico, furto; Bombo Giobatta, id. Mazzucco Giuseppe e altro, id.; Serena Armando, appello; Garbo Giuseppina, appello.

Sabato 18, Munerati Walter, appropriazione indebita: Bertoli Luigi e due altri, lesioni: Brotto Veronica e due altri, violazione domicilio; Meneghesso Ferruccio, bancarotta; Giacomello Giuseppe, id.

Lunedì 20, Agostinetti Giuseppe, bancarotta; NasoUmberto, id.; Zoccarato iGuseppe, id.; Scarso Sante, id.; Ferragosto Vittorio, malitratti; Zarattin Marcello, omicidio colposo; Zanin Olindo, lesioni.

Mercoledì 24, appelli.

Venerdì 24, Gavazzoni Ardena, diffamazione e altro; Paggiola iGuseppe truffa e altro.

Sabato 25, Favero Domenico, appropriazione indebita, Minato Guglielmo bancarotta; De Pasquale Armando e un altro, omicidio colposo; Tessarolo Luigi, Zanovello Odoardo, Meneghello Primo, Caburlotto Ettore, bancarotta.

Lunedì 27, Moretti Attilio, Avanzo Giuseppe e un altro, truffa e altro: Barbiero Silvio, furto; Beggiato Antonio e tre altri, lesioni.

Mercoledì 29, appelli.

Venerdì 31, Munaro Massimiliano, bancarotta.

Sport

Nel Campo Appiani nel pomeriggio di ieri, si ebbe un incontro amichevole di «foot-ball» tra il Padova e il Vicenza. Questo fu battuto per 3-2.

BELLUNO

Muore improvvisamente

In via Santa Croce, numero 5, è morto improvvisamente l'industriale sig. Luigi Pilotti fu Giuseppe di anni cinquanta.

Luigi Pilotti era nativo di Pelos del Cadore e tanto era conosciuto, amato e stimato nella città nostra, ove era venuto da giovanetto, con fervore negli studi e poi con amore nell'industria. La sua inopinata fine ha destato vivo rimpianto.

Alla vedova desolata, agli altri congiunti, vivissime condoglianze.

I figli Don SEBASTIANO; CLEMENTINA ed AUGUSTA partecipano la morte della loro

Margherita Tassinari Ved. LENZI

spentasi cristianamente nelle prime ore di ieri.

I funerali si svolgeranno stamane alle ore 9 dopodichè la Cara Salma alle ore 14 sarà trasportata a Renazzo per essere tumulata nel Sepolcro di Famiglia.

Pregando di non inviare fiori, si ringraziano fin d'ora quanti pregheranno per la Cara Estinta.

Castagnolo Minore, il 9 gennaio 1930.

Dopo lunga e penosa malattia, sostenuta con cristiana rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi e di una speciale benedizione del Santo Padre, stamani alle ore 8 spirava serenamente il

Conte Giambattista Spina

patrizio di Rimini e della Repubblica di San Marino, di anni 62.

Addolorati ne dànno il triste annunzio: la moglie contessa AGNESE MAZZANI vedova SPINA, i figli CARLO, GIORGIO e GIUSEPPE, il fratello conte PIERO SPINA e la consorte contessa AMATA AMATI CELLESI SPINA e figli le sorelle Nobildonne MARIA ved. FORESTI e figli, ROSINA, LUISA, IRENE col consorte Nobiluomo cav. uff. ANGELO SAVELLI, ISABELLA ved. TOSI e figlio, LAURA col consorte ing. FORTUNATO CINI, AGNESE con il consorte prof. ARRIGO BALSIMELLI, il cognato LUIGI MAZZANI e la consorte Nobildonna MAREA GUIDUCCI, la cognata GIUSEPPINA MAZZANI col consorte ing. cav. ANNIBALE METELLI e figlie, e i parenti tutti.

Non si inviano partecipazioni personali: si dispensa dalle visite e, per desiderio dell'Estinto, si prega di non inviare fiori.

Messa solenne ore 11: il trasporto avrà luogo alle ore 14.30 di venerdì, muovendo dalla Chiesa del Suffragio.

Rimini, 8 gennaio 1930 (anno VIII).

Dr Calogero Frangipane

Consultazioni medicina interna

Elettro - terapia, diatermia, raggi ultravioletti

Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti i giorni esclusi i pomeriggi festivi.

VICENZA

P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8-64

Abitazione: Via Guanto N. 4 Telef. 2-27

Banca Cattolica Vicentina

Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza

Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.

Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.

Compie tutte le operazioni di Banca.

ISTITUTO DI CURA D' ANTUZZI

PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

VICENZA

AMBULATORIO Piazza Duomo 9 Tel. 3-70

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)

CASA di CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

Ai nostri abbonati

offriamo una bella occasione per avere l'illustrazione dei recenti storici avvenimenti, nonchè un calendario tra i più finemente artistici e aristocratici, per conoscere la nostra grande rivista illustrata LA FESTA.

Inviino l'importo di L. 10 e avranno i tre splendidi fascicoli di LA FESTA riguardanti la VISITA DEI SOVRANI D'ITALIA AI PAPA; il NATALE-S. SILVESTRO; le AUGUSTE NOZZE DEL PRINCIPE EREDE.

SETTIMA EDIZIONE - ORE 1.40

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

Anno XXXV - N. 8

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Giovedì 9 Gennaio

L'IMBROGLIO PALESTINESE

LA NUOVA DICHIARAZIONE DI LORD BALFOUR

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

GERUSALEMME, gennaio

(A. d. M.) *La stampa locale consacra colonne intere di commenti alla lettera pubblicata giorni sono sul Times di Londra colla firma di Lord Balfour, di Mister Lloyd George e del Generale Smuts. Il documento merita davvero un'attenzione speciale dato il prestigio politico di cui godono nel l'Impero Britannico i tre eminenti uomini di stato e più ancora tenuto conto delle dichiarazioni in esso contenute e fatte di pubblica ragione in un'ora così storica per i destini di Terrasanta. Il testo del messaggio è di una chiarezza cristallina «Sembra evidente — dicono i tre firmatari — che qualunque sia il risultato della Commissione d'inchiesta per rapporto alla responsabilità dei moti d'agosto, il lavoro iniziato dalla Gran Brettagna non proceda in maniera soddisfacente. La dichiarazione di Balfour ci ha impegnato ad una politica e il mandato palestinese ci ha incaricato di doveri amministrativi di vitale importanza ma delle cause che rimangono ancora sconosciute hanno impedito all'Amministrazione la completa esecuzione di quella politica. In queste circostanze noi invitiamo il Governo a nominare una commissione con autorità di condurre un'inchiesta sul Mandato. La presente Commissione d'inchiesta deve essere completata con un comitato di investigazione intorno a questioni più vaste di politica e di amministrazione. I nostri impegni sono irrevocabili, ma per adempierli interamente secondo la lettera e secondo lo spirito può essere desiderabile un ritocco considerevole nella macchina amministrativa. Una simile Commissione dovrebbe mostrare al mondo che l'Inghilterra tiene fede alla sua parola e darebbe nel medesimo tempo una garanzia sia agli ebrei che agli arabi che ogni vero difetto nel governo sarà riparato».*

La stampa araba

Questa lettera è stata accolta con vivo compiacimento dagli arabi, che vi ravvisano un primo segno di viramento di bordo nella politica inglese in Terrasanta. Ma anche gli ebrei se ne rallegrano vivamente, credendo di potervi contare come sopra una volontà più decisa da parte di Londra nell'adempimento dei suoi impegni verso la creazione di uno stato israelita in Palestina. E' forse il caso di ritenere che le due razze speculano in modo un po' troppo corrivo sopra le possibili interpretazioni pratiche che il Governo di Mac Donald darà alla nuova dichiarazione di Balfour. Ma certo che il documento può essere preso come indice di qualche cambiamento in vista.

La stampa araba sottolinea sopratutto alcune considerazioni che sembrano favorire la causa nazionale degli autoctoni. Innanzitutto fa rilevare che anche sulle sponde del Tamigi si è dunque finalmente arrivati ad ammettere che nell'amministrazione di Terrasanta c'è qualche cosa che non va. La grande macchina governativa cigola troppo forte perchè non se ne accorgano ormai anche i sordi. Ora questo riconoscimento dell'esistenza di un malessere generale induce per necessità di logica e di psicologia ad una diagnosi da cui dovrà pure uscire qualche sistema di terapeutica che impedisca almeno l'aggravarsi dell' infermo.

Un altro argomento di conforto per gli arabi è dato dal suggerimento di aprire un'inchiesta su tutto il funzionamento del Mandato. Essi non domandano niente di meglio. Da quanto tempo invocano che si faccia luce e luce piena su tutto! Anzi, essi si spingono più innanzi ancora di Balfour, di Lloyd George e di Smuts e propongono addirittura la nomina di una commissione internazionale che indaghi a fondo tutta la situazione politica e religiosa della Palestina a partire dagli inizi della guerra mondiale In tal maniera si potrebbe decidere una buona volta alla luce del sole se e fin dove gli indigeni di Terrasanta hanno diritto di opporsi all'immigrazione degli ebrei nella loro patria e se il Mandato colla Dichiarazione balfouriana del 1917 non sia per avventura insostenibile in sede di diritto pubblico internazionale.

Un commento del "Times,,

—Diciamolo subito. Gli arabi galoppano un pò troppo a briglia sciolta col loro ottimismo. E' da ingenui illudersi che una nuova Commissione riesca a far modificare radicalmente le direttive inglesi in Palestina. A far sbollire i troppi facili entusiasmi nel trarre induzioni in favore della causa nazionale degli indigeni è giunto il testo di un articolo che il Times consacra al commento della lettera soprariportata. Eccone i punti più salienti: «Lord Balfour e i suoi colleghi firmatari domandano un'investigazione più profonda in tutto l'operato del Mandato. E' possibile che l'attuale Commissione d'Inchiesta trovi che gli ultimi disordini furono dovuti all'impreparazione personale di qualcuno sia a Gerusalemme che in Inghilterra. In tal caso un cambiamento nel personale dell'amministrazione sarà assolutamente necessario. Potrà forse anche risultare che il compito affidato nelle sue condizioni pratiche attuali al Governo in Palestina sia troppo pesante, il ritiro di quasi tutte le truppe ha esposto il paese alle eventualità delle agitazioni civili, e inoltre il lavoro della conciliazione della Dichiarazione di Balfour coi diritti degli arabi richiedeva una maggiore attenzione da parte della White Hall. Tuttavia il Mandato sembrava su buona strada negli ultimi anni. Il paese era in buone condizioni. La politica di Lord Plumer sembrava aver ridotto di molto gli attriti religiosi fra le diverse classi della popolazione.

Comunque, se, dopo l'esame del rapporto della Commissione d'inchiesta il Governo dovesse decidere che la macchina ammistrativa esige delle riparazioni, in tal caso sarà meglio dir forte al mondo intero e sopratutto agli abitanti della Palestina che non si tratta assolutamente nè di rinunciare al mandato nè di ripudiare la Dichiarazione di Balfour».

Il latino della finale è fin troppo chiaro. Qualunque possa essere il suggerimento centrale che Sir Walter Shaw e i suoi colleghi, o i membri di una successiva commissione d'Inchiesta daranno a Londra circa le direttive da seguire nel governo della Palestina, il regime mandatario e la politica sionista non entreranno mai in discussione. Le eventuali modificazioni da introdursi dall'Alto Commissariato Britannico di Gerusalemme si limiteranno, quindi, sempre ai dettagli. Invece gli arabi vorrebbero che si mettesse la scure alla radice, e si facesse tabula rasa del rinascimento nazionale degli ebrei in Terrasanta.

Aumento di dogana sulle sete bocciato al Senato americano

WASHINGTON, 8 sera

Durante la discussione sulle tariffe doganali, il Senato ha respinto la proposta dei repubblicani, con la quale si voleva aumentare il dazio di entrata delle sete al 60 per cento. (*Radio Stefani*).

Gli effetti del maremoto al largo di Terranova

HALIFAX (Nuova Scozia), 8.

Ha fatto ritorno una delle grandi navi posacavi che hanno proceduto alla estrazione dei cavi spezzati in seguito al maremoto recentemente verificatosi al largo di Terranova. Il suo Comandante ha dichiarato che, nel corso del riassetto di un cavo lungo 50 miglia, ha potuto constatare che nel letto dell'Oceano vi erano evidenti traccie di lava vulcanica. (*Radio St.*).

La Conferenza delle riparazioni

Le offerte dei creditori alla Bulgaria

L'AJA, 8 sera

Il problema delle riparazioni orientali, com'è noto, è argomento di laboriosissime sedute dela Commissione per le riparazioni non tedesche.

Come l'Austria, per bocca del suo rappresentante Schober sostiene la impossibilità di concedere riparazioni agli Stati ex-vincitori di tale risarcimento, la Bulgaria ha dichiarato per mezzo di Buroff, che il grave peso delle riparazioni infliggerebbe un colpo gravissimo alla situazione economica già assai critica in cui versa il Paese.

I delegati delle Potenze creditrici hanno proposto per la Bulgaria annualità di 12 milioni e mezzo di franchi, mentre i bulgari hanno offerto dieci milioni. La Commissione per le riparazioni tedesche ha deciso di inserire nel protocollo il paragrafo proposto da Tardieu nei riguardi dell'accordo tedesco-americano. Dopo lunga discussione sui pegni negativi, è stato deciso di rimettere detta questione agli esperti giuridici. Si è discusso e lungo anche sul controllo delle tariffe ferroviarie. I tedeschi si riservano di fare delle proposte al riguardo. Tardieu e Loucheur partiranno probabilmente lunedì per Parigi e ritorneranno all'Aja mercoledì.

Oggi all'*Aja* i lavori della Conferenza hanno subito una sosta, ma che non ha impedito di continuare l'esame dei problemi sul tappeto in conversazioni private.

I delegati tedeschi hanno fatto in mattinata una specie di consiglio di guerra e si assicura che dopo le conversazioni un po' accese di ieri essi avrebbero trovato una formula transazionale da sottoporre ai Paesi creditori.

Intanto italiani e francesi hanno conferito in merito alla questione delle riparazioni ungheresi che rimane sempre in sospeso. Dopo alcune riunioni tenute in mattinata e nel pomeriggio alle 17.30 gli esperti degli Stati creditori si riuniscono di nuovo per esaminare gli emendamenti bulgari al progetto di regolamento.

Vienna delusa Budapest intransigente

VIENNA, 8 sera

L'atteggiamento sfavorevole della Romania, Jugoslavia, Cecoslovacchia e Polonia all'accettazione delle richieste del cancelliere austriaco Schober hanno suscitato profonda delusione a Vienna. I giornali viennesi addossano tutte le responsabilità ai rappresentanti della Piccola Intesa, i quali prescindono completamente dalla necessità vitale per l'Austria di una modifica delle rigorose clausole del Trattato di S. Germano, che sanziona il rimborso totale dei crediti. Tuttavia si spera ancora nell'intervento delle grandi Potenze.

Ma anche da Budapest giungono echi poco incoraggianti. I giornali ungheresi a quanto informano i telegrammi dalla capitale magiara, sono particolarmente irritati contro Loucheur Presidente della commissione delle riparazioni, e contro la Delegazione francese. L'uno e l'altra hanno lasciato chiaramente comprendere nelle conversazioni preliminari che sul problema delle riparazioni ungheresi si opporranno ad una accettazione delle rivendicazioni del Governo di Budapest.

I telegrammi dall'Aja dicono che profonda è l'irritazione nel seno della Delegazione ungherese per la parte che la Francia si prepara a svolgere ed aggiungono che nè il conte Bethlen nè Walko intendono battere in ritirata o rinunziare al diritto che ad essi è accordato dall'art. 250 del Trattato di Trianon di ricorrere all'arbitrato.

Ventisei Stati parteciperanno alla Conferenza doganale di Ginevra

GINEVRA, 8 sera.

Con l'adesione pervenuta dal Governo portoghese, il numero degli Stati che hanno accettato l'invito a partecipare alla Conferenza tendente alla conclusione di una tregua doganale è di 26. Il Governo Belga, comunicando che capo della sua delegazione sarà il Ministro degli Esteri Hymans, ha espresso l'avviso che la continuazione dell'attuale politica di aumento dei dazi doganali arresterà il progresso economico europeo, mentre una tregua doganale ed ulteriori consecutivi accordi sono condizione essenziale per la prosperità e la pace del nostro continente.

Gli industriali inglesi contrari alla tregua doganale

LONDRA, 8 sera.

Come è noto, un punto di particolare interesse che sarà discusso a Ginevra è quello che riflette la proposta fatta nel settembre scorso dal Presidente del Board Of Trade per una tregua doganale di due anni, fino a che si giunga a una riduzione generale delle tariffe. Già le organizzazioni industriali si erano pronunciate in senso nettamente sfavorevole alla proposta: ora il Comitato britannico della Camera di Commercio Internazionale, che rappresenta più di 70 grandi associazioni industriali e commerciali della Gran Bretagna, ha adottato una risoluzione con la quale si insiste nel fare rilevare al Governo che la tregua doganale proposta all'assemblea della Società delle Nazioni limiterebbe la libertà di esercitare in questo campo l'influenza britannica, ciò che sarebbe disastroso per l'industria e il commercio del Paese. Naturalmente gli industriali sostengono la necessità di una forte barriera doganale accampando la grave disoccupazione che vi è tuttora in Inghilterra.

Dagli ultimi dati risulta che il numero dei senza lavoro al 30 dicembre u. s. si eleva a 1.510.000 cioè 206.643 più che al 1 dicembre. Si fa tuttavia rilevare che questo aumento della disoccupazione, dopo le feste natalizie e di fine d'anno, si può considerare normale e inevitabile. (*Radio Stef.*)

La costituzione del Dicastero dell'aviazione in Grecia

ATENE, 8 sera.

Il Sottosegretario all'aviazione inizierà un'ispezione delle basi degli aeroporti, dopo aver costituito il suo dicastero con personale militare combattente e amministrativo. Il 15 gennaio è atteso ad Atene il Sottosegretario britannico dell'Aria per regolare definitivamente la questione dello scalo degli apparecchi in servizio tra Londra e le Indie.

Diecimila ribelli prigionieri dei governativi cinesi

SCIANGAI, 8 sera

Un comunicato del Governo di Nankino annunzia una clamorosa vittoria riportata dalle truppe nazionaliste su quelle ribelli del generale Tang Seng Sci nella provincia dell'Honan. Diecimila prigionieri sono caduti nelle mani dei governativi. L'informazione aggiunge che la battaglia èstata delle più aspre. (*Radio Stefani*).

Nuovo accordo commerciale in vista fra Turchia e Germania

BERLINO, 8 sera

Il Governo turco non ha rinnovato l'esistente trattato commerciale con la Germania, così che dovrebbero essere aperti negoziati per la stipulazione di un nuovo trattato. Questi negoziati tra Angora e Berlino saranno iniziati il 4 febbraio, data appunto in cui scade il vigente trattato commerciale tra i due Paesi. (*Radio Stefani*).

L'arresto a Torino d'un agente di cambio

TORINO, 8 sera

E' stato tratto in arresto l'agente di cambio Antonio Tosco, di anni 37, fratello del commissionario di Borsa Mario Tosco, arrestato il mese scorso e titolare del Banco di cambio Fratelli Tosco e C.

Tale Banco, si ricorderà, era fallito alla fine del mese di novembre a causa dell'insolvenza del Mario nelle liquidazioni di fine mese. Da allora, del dissesto si era occupato, insieme al curatore rag. Soletta, anche il sostituto procurato del Re cav. Cottafavi. Durante la ricerca delle attività fallimentari è venuto in luce un grave fatto a carico dell'Antonio Tosco. Le autorità sono, infatti, venute a sapere che egli si era appropriato, tempo addietro, di 450 azioni della Italgas in danno della sua cliente signora Rosa Massone che gliele aveva affidate per il cambio. In base a tali risultanze il giudice istruttore spiccava il mandato di cattura affidandone la esecuzione alla squadra mobile.

Verso le 16 di ieri un funzionario si presentava con un sottufficiale negli uffici del Banco Tosco ove trovava l'Antonio intento a discorrere con il curatore del fallimento. Chiamato in disparte il banchiere, il funzionario gli notificava il provvedimento dell'autorità. Il Tosco per nulla impressionato, si congedava dal curatore e dalle persone che stavano negl uffici e seguiva il funzionario, il quale con una automobile lo accompagnava in Questura. Di qui, nella stessa serata, il Tosco veniva inviato alle carceri.

L'ARRESTO PRESSO BIELLA di due strani individui

BIELLA, 8 sera

Due individui, che avevano destato dei sospetti per il loro strano contegno sono stati fermati dai carabinieri della stazione di Cavagliâ. Sottoposti ad interrogatorio, uno ha dichiarato di chiamarsi Raimondo Julli e di essere evaso dal manicomio criminale di Aversa dove era stato internato per avere ucciso la propria madre; l'altro ha detto chiamarsi Adriano Lazzarino e di esser egli pure fuggito dallo stesso manicomio.

I due strani individui sono stati trattenuti, mentre sono state chieste informazioni per accertare la veridicità delle loro confessioni.

Dalla Città del Vatica[no]

La Granduchessa del Lussemburgo

CITTA' DEL VATICANO, 8 sera

S. Santità Pio XI riceverà in solenne udienza S. A. R. la Granduchessa Carlotta di Lussemburgo, oggi 9 gennaio 1930 alle ore 11.

S. A. R. sarà accompagnata dal Principe Felice di lei Consorte e avrà per seguito i seguenti personaggi:

S. E. De Colnet d'Huart, gran maresciallo di Corte;

Comandante Speller, aiutante di campo di S. A. R.;

Sig.na Rosalia De Schaefer, dama di onore;

Capitano Muller, aiutante di campo di S. A. R. il Principe.

Il saluto dell'"Osservatore,,

Stasera l'*Osservatore Romano*, annunciando per domani la visita al Papa della granduchessa di Lussemburgo col Principe Consorte, porta una nota sulla secolare devozione, che stringe i Lussemburgo alla S. Sede: «Allorchè nel 1919 la piissima Maria Adelaide si chiudeva nel Carmelo, la granduchessa Carlotta succedeva alla sorella nel trono avito, prodigando le più solerti cure ai giovanissimi principi e alla pacifica prosperità del suo popolo, perchè la famiglia e la nazione fossero degni eredi e continuatrici delle virtù religiose e civili dei loro maggiori.

Così mentre S. A. Reale si onorava di aver padrino al sacro fonte del Gran Duca ereditario Giovanni, Benedetto, il Sommo Pontefice Benedetto XV auspicava nell'agosto 1922 quelle assisi cattoliche internazionali per cui dalla sua Patria partiva, dopo il grande conflitto, il primo voto, la prima affermazione di riscossa benefica per la fratellanza di ogni paese cristiano.

Pio XI appena salito al Soglio supremo consacrava con la sua benedizione sì nobile proposito cui la granduchessa donava l'auspicio del proprio plauso e salutava paternamente il «grandioso congresso» volto a «stabilire la concordia e la pace sociale sulla unicamente solida base del Cristianesimo, «certo che» la generosa iniziativa sarebbe stata coronata da felice successo a sollievo della dolente umanità».

In tal guisa il Lussemburgo segnava non ultimo il proprio nome sul programma della restaurazione morale e politica dei popoli, ma ammonendo come soltanto nella operosa speranza e carità cristiana fosse la certezza della meta indicata dal motto e dall'appello mondiale del nuovo pontificato «il regno di Cristo nella pace di Cristo».

Oggi, quando i segni forieri di sì auspicata conquista illuminano le veraci assisi sociali, anche il Lussemburgo può ben partecipare nell'Augusta persona della sua gloriosa Sovrana a queste regali ambascierie di pace, che nell'anno giubilare le genti cattoliche affidano ai loro Principi presso il trono di Pietro.

E' nella luce di tanti lieti ricordi e fiduciose attese che noi porgiamo l'ossequiente saluto alle LL. AA. RR. la Granduchessa Carlotta ed al Principe Felice innalzando a Dio fervidi voti di bene per la Famiglia e per lo stato granducale».

Il Principe di Monaco

Il 10 gennaio alle ore 11, Pio XI riceverà in solenne udienza S. A. Serenissima Luigi II, Sovrano di Monaco. S. A. sarà accompagnato dal Principe Pietro di Monaco, e dal signor Euhrmeister, Consigliere privato del gabinetto civile, dal com. Meillescamps aiutante di campo di S. A. Serenissima il Principe Sovrano di Monaco.

Al suddetto seguito si unirà il conte De Fonatce, Ministro presso la Santa Sede.

Un cerimoniale speciale, incomincierà il suo svolgimento al cortile di San Damaso, ove i principi saranno accolti con gli onori dovuti al loro grado.

Il maresciallo Pétain

Il S. Padre ha ricevuto stasera, alle 17 il maresciallo Pètain, Capo della missione francese a Roma, per le nozze del Principe Umberto, in privata udienza.

L'Infante di Spagna

Ieri sera ricevuta da Mons. Nardone Segretario del Cerimoniale, con gli onori del grado principesco, l'Infante Maria Josè, Duchessa di Baviera si è recata in Vaticano.

La Duchessa ebbe dal Santo Padre una particolare udienza.

Alla S. Congregazione dei Riti

Ieri al palazzo della Cancelleria nella ordinaria seduta dei Cardinali componenti la Congregaione dei Riti, si sono sottoposti al loro giudizio le seguenti materie:

1) introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio Filiberto Vrau, secolare.

2) Introduzione alla causa di beatificazione e canonizzazione del servo di Dio, Camillo Feron Vrau secolare.

3) Conferma di culto prestato da tempo immemorabile al servo di Dio, Baldassarre Ravaschieri, sacerdote professo dell'ordine dei Frati Minori detto Beato.

4) Intorno alla concessione e approvazione delle lezioni del secondo notturno per la festa di Sant'Alessio Falconieri, confesore dell'Ordine dei Servi di Maria, nonchè delle orazioni proprie per le Messe di alcuni beati del medesimo Ordine e delle antifone per la commemorazione dei Sette Santi Fondatori dello stesso Ordine.

5) Intorno alla concessione ed approvazione dell'Ufficio e Messa propria in onore del beato Giovanni Bosco, sacerdote fondatore della Pia Società Salesiana e dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

6) Intorno alla concessione ed approvazione dell'Ufficio e Messa propria in onore del beato Claudio de la Colombière, sacerdote professo della Compagnia di Gesù.

7) Intorno alla concesione ed approvazione dell'Ufficio e Messa propria e dell'elogio per il martirologio in onore del beato Francesco di Camporosso, confessore d[ell'Or]dine dei Minori Capuccini.

8) Intorno alla concessione [...] provazione dell'Ufficio e Mess[a pro]pria per la festa della beat[a ...]gine Maria, regina della Pol[onia].

9) Intorno alla revisione [...] scritti della serva di Dio, Ma[...] seppina Coudrin, fondatrice [...] stituto dei Sacri Cuori di G[...] Maria.

10) Intorno alla revisione [...] scritti della serva di Dio, M[...] Gesù al secolo Emilia D'Oultr[...] fondatrice della Società delle [...] di Maria riparatrice.

11) Intorno alla revisione [...] scritti della serva di Dio Fra[...] Saveria Cabrini, fondatrice e superiora generale delle Suor[e ...] sionarie del Sacro Cuore di G[esù].

12) Infine intorno alla re[visione] degli scritti di due monaci m[...] e di una monaca dell'ordine d[...] t'Antonio dei Maroniti.

I Fucini veneziani co[ntro] la parodia manzoni[ana]

VENEZIA, 8

In merito alla recente pubbli[cazione] di Guido da Verona il Circolo [...] sitario nella sua ultima aduna[nza ha] approvato il seguente ordine d[el gior]no: «Il Circolo Universitario [...] co «Luigi Olivi» nella sua r[...] ordinaria del 6 gennaio 1930, [...] notizia della recente pubblica[zione di] Guido da Verona «I Promess[i Spo]si», altamente indignato, sente [...] ver protestare per l'inverecon[da pa]rodia che vorrebbe ricoprire de[...] me più abbiette della sensualit[à ...] ridicolo la più eletta espressio[ne let]teraria del genio cristiano e i[...] invita chiunque abbia sentim[ento di] Fede e carità di Patria a unir[si ...] riprovazione, onde l'Autorità [...] tente abbia ad intervenire per [...] mere il folle gesto che offende [...] me e l'opera venerati del nos[tro] grande romanziere. Mons. pro[f. ...] seppe Scarpa Assist. Ecclesiast[ico] Circolo: Dott. Gerolamo Lino [...] Presidente del Circolo».

Inutile dire che la saggia [...] sta dei giovani veneziani c[i ...] pienamente consenzienti. L'A[...] re che fu tra i primi giorn[ali che] richiamarono sull'insensato [...] l'attenzione dell'autorità e [...] danna del buon senso, si ass[ocia al] voto che l'autorità non pe[rmetta] più oltre la libera circolazion[e ...] oscena parodia.

Banda di fals[ari] scoperta a Bergamo e M[ilano]

MILANO, 8

Giunge notizia da Bergamo della scoperta avvenuta colà [...] spaccio di biglietti falsi da 5[...] In seguito ad una brillante o[...] ne della P. S. sono stati a[...] certi Cremaschi, padre e figlio [...] chè certo Vailati Vittorio di [...] cesco di anni 44 da Vidalasco [...] gamo), venditore ambulante.

Il Vailati confessò di aver[e ...] del denaro falso al vecchio [...] schi dietro sua preghiera, a[...] detto di avere bisogno di gua[...] re, dopo che il suo commercio [...] ra andato a male. Egli ricord[ò ...] trovandosi a Crema, vi aveva [...] sciuto certo Zatti Sante fu Ben[...] di anni 47, da Vitale Cremone[se ...] avere saputo che egli negozia[va ...] l'altro in denaro falsificato. [...] morire l'amico, egli che fac[eva la] spola fra Bergamo e Milano [...] suoi commerci indefiniti, si [...] di parlare allo Zatti e con b[uon ri]sultato perchè da lui ebbe per [...] maschi una bicicletta di prov[enienza] sospetta e i noti biglietti da 5[...] Tanto confessò il Vailati ne[l ...] nuto interrogatorio che gli agen[ti ...] tinuarono nelle indagini riu[scendo] ad arrestare anche lo Zatti. [...] ammise di aver avuto dei rapp[orti d'] affari col Cremaschi che ave[va ...] nito di biglietti prelevati a [...] Dichiara di essere venuto in [...] gnia di un certo Dondoni G[...] fu Luigi da Castelleone Cremo[nese di] anni 57.

Interessati i carabinieri di [...] stazione questi procedevano a[...] sto del Dondoni trovato in p[os]sone di mille lire in biglietti, natur[almen]te falsi. Questi, sottoposto a [...] gente interrogatorio ammise [...] viaggio a Bergamo con lo Zatt[i ...] trovandosi però il Cremaschi, [...] pioni dei biglietti falsi venne[ro ...] sciati al Vailati, il quale si [...] a consegnarli al vero conseg[...] che, successivamente, fu a Crem[a]. Ivi giunto, trovò il Vailati e [...] doni in un caffè e, accertatosi [...] identità del Cremaschi, lo for[nì ...] la prima volta di biglietti fal[si ...] monete da venti lire, pure fal[se].

Continuandosi le indagini ne[lla no]stra città, si interessò la squad[ra mo]bile alla faccenda, la quale s[...] non potè stabilire dove avesse [...] denza il Dondoni. Da ulteriori [...] gini risultò che il Dondoni con[...] deva nella nostra città con un [...] Mascheroni. Si procedette quin[di ...] indagini per la identificazione d[el ...] scheroni che risultò invece es[sere ...] certo Panizada Attilio, pregiud[icato] specializzato nel commercio d[i bi]glietti falsi, per il quale com[...] aveva scontato da non molto [...] anche sette anni di reclusione.

Acquistate il prossimo ric[...] mo quaderno de LA FEST[A ...] tieramente dedicato ad illu[...] le nozze del Principe.

NOTIZIE SOMMAR[IE]

La trasmissione a distanza de[lle im]magini ha segnato un nuovo su[ccesso]. Si è infatti felicemente inizia[to lo] scambio di fotografie a mezzo d[...] grafia tra Londra e Berlino.

Si annuncia prossima la ripr[esa] le trattative ta il governo dell'[...] l'alto commissario britannico i[...] della conclusione di un accordo [...] iranico.

Su una lunghezza d'onda di m[...] ha iniziato regolare servizio di [...] diffusione la stazione radio [...] kara. Le emissioni avranno inizi[o ...] giorno, dalle ore 7 del tempo [...] dell'Europa centrale.

Il noto compositore di musica [...] Lehar, a quanto si apprende, [...] cettato di musicare un «film» [...] a lungo metraggio per conto [...] Casa americana. L'operetta sarà [...] pretata da Gloria Swanson.

Il segretario dell'Ambasciata [...] nica a Londra Von Schertenberg [...] fidanzato con la signorina Scha[...] glia del presidente della Ban[ca ...] Reich.

IL DISARMO NAVALE

ALTRE AFFERMAZIONI DI HOOVER

SULL'IMPORTANZA DELLA CONFERENZA DI LONDRA

LONDRA, 8 sera

Dispacci da Washington dicono che il Presidente Hoover ha fatto altre dichiarazioni al riguardo della prossima conferenza navale di Londra. Egli ha detto tra l'altro che tutti i componenti le cinque delegazioni, che si riuniranno tra breve, hanno manifestata la loro buona volontà per la riuscita della conferenza. In realtà ciascuna delle cinque Potenze navali a Londra ed i loro uomini di Stato sono animati dalla migliore volontà perchè sia raggiunto l'auspicato accordo navale.

L'importanza della conferenza è riconosciuta da tutti. Ha aggiunto il Presidente Hoover che anzi egli la considera come la più importante delle conferenze internazionali che si siano tenute da molti anni a questa parte e sarà probabilmente la più importante anche di quelle che saranno tenute in seguito e per molto tempo. «Il consolidamento della pace pesa in grande misura sulle spalle dei delegati delle cinque Potenze che stanno per riunirsi a Londra».

Le responsabilità dei delegati

Secondo altri telegrammi, qui giunti da Washington, il Segretario agli Esteri ha annunciato che la Delegazione americana alla Conferenza navale si adopera sopratutto perchè si addivenga alla limitazione degli incrociatori, *des troyers* e sottomarini. I delegati giapponesi hanno avuto al *Foreign Office* una conversazione col Ministro Henderson, dopo di che hanno manifestato la loro soddisfazione sull'esito della conversazione stessa.

Intorno a questo colloquio avuto dalla delegazione navale giapponese capitanata da Wakatsuki e dal sig. Takarabe con Henderson, si annunzia che esso ha avuto carattere principlmente introduttivo ma che tuttavia Wakasuki ha ripetuto al Ministro inglese in breve il compendio del punto di vista giapponese sulla questione degli incrociatori. Oggi la delegazione ha fatto visita al primo Lord dell'Ammiragliato, e tra alcuni giorni sarà ricevuta dal primo ministro Mac Donald che ritornerà domani a Londra dal suo paese nativo di Lossievood nella Scozia.

L'attesa inglese

Viva intanto è l'attesa in Inghilterra per l'esito che avrà la proposta formulata nel settembre scorso dal Governo britannico perchè tutti gli articoli del Covenant siano posti in armonia col patto Kellogg; proposta che dovrà venire in discussione alla prima conferenza ginevrina.

Anzi a dimostrare la grande importanza che l'Inghilterra riconosce alla conferenza per il 19 corr. sono indette preghiere speciali per un felice esito di essa. L'iniziativa la si deve all'Arcivescovo di Chanterbury con i sacerdoti della Chiesa libera d'Inghilterra, i quali si sono al riguardo accordati con la Chiesa cristiana degli Stati Uniti. (*Radio Stefani*).

Buone speranze per il Patto del Mediterraneo

NEW YORK, 8 sera.

L'*Associated Press*, in una nota da Parigi, dice che le trattative per un patto mediterraneo di non aggressione sono considerate possibili nei circoli politici. La felice elaborazione di un tale patto si crede qui che influirebbe favorevolmente sullo svolgimento della conferenza delle cinque maggiori Potenze navali ed aumenterebbe notevolmente le probabilità di successo della conferenza stessa. Secondo il corrispondente dell'*Associated Press* in questi ultimi giorni si sarebbero svolte nuove conversazioni, in virtù delle quali il pessimismo della scorsa settimana, in riguardo del così detto patto Mediterraneo, ha fatto luogo una certa fiducia sull'esito delle trattative in corso. (*Radio St.*).

Le richieste della Spagna

MADRID, 8 sera.

Il giornale *La Nacion* occupandosi della questione relativa ad un eventuale accordo fra Potenze navali del Mediterraneo, smentisce nuovamente che il Governo spagnolo abbia chiesto di essere invitato a partecipare alla Conferenza di Londra per il disarmo navale, benchè sia suo desiderio che la Conferenza stessa abbia un felice esito. Il giornale aggiunge che la situazione sarebbe completamente diversa se la questione del Mediterraneo, alla quale la Spagna è direttamente interessata, venisse portata in discussione a Londra; in tal caso il Governo spagnolo, senza abbandonare il suo atteggiamento di riserva per quanto concerne il problema del disarmo, secondo quanto ha già fatto sapere ai Governi italiano, inglese e francese, desiderebbe essere compreso nel numero dei partecipanti alla Conferenza fino dal primo momento e in prima linea.

«Il popolo spagnolo, — continua il giornale, — appoggia tale legittima richiesta ed è fiducioso di vederla accolta. Non vi saranno nè dimenticanze nè omissioni in seguito al nostro incontestabile diritto e all'amicizia salda esistente fra la Sagna e le tre Potenze citate. La Spagna non costituirebbe, in seno alla Conferenza di Londra, una causa di complicazioni, ma al contrario, un elemento di concordia. Se consentisse, restando con le braccia incrociate, a veder dettare al Paese uno statuto concernente il mare che la circonda in gran parte lascerebbe compiere un abuso e stabilire un precedente che avrebbe conseguenze funeste per il diritto internazionale.

Fortunatamente, sembra che quando la questione del Mediterraneo verrà portata in discussione la Spagna sarà chiamata a partecipare alla Conferenza. (*Radio-Stefani*).

La stampa spagnola alla ricerca del successore di De Rivera

PARIGI, 8 sera

Le annunciate e poi smentite dimissioni di De Rivera, secondo notizie da Madrid, cominciano a provocare l'interesse della stampa madrilena per la ricerca dell'eventuale successore dell'attuale Capo del Governo spagnuolo.

Il conte di Bugallal, ex-ministro, ha dichiarato che tutte le personalità dell'antico regime sarebbero adatte a governare, ma che egli non conosceva alcun uomo nuovo che riunisse in sè le qualità necessarie per prendere la direzione della cosa pubblica. Secondo Lerou, quasi tutti gli uomini politici del vecchio regime potrebbero nuovamente tornare al potere, poichè, dopo esserne stati allontanati per vari anni, hanno imparato molte cose che prima sembrava ignorassero. Il Leroux ha aggiunto di non aver perduto la speranza di arrivare egli stesso al potere. L'ex-Presidente del Consiglio, Sanchez De Tocca, ha detto che deve essere lo stesso Primo De Rivera ad esprimere le sue idee sul cambiamento del regime e sugli uomini che lo possono sostituire: «Sette anni di esperimento — ha aggiunto De Tocca — non hanno dato molti risultati. De Rivera deve parlare per il primo chiedendo il nostro parere e noi risponderemo volentieri».

Si apprende inoltre da Madrid che la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato ieri un decreto, nel quale viene precisato che gli ex-Presidenti del Consiglio, del Senato e della Camera e quelli del Consiglio di Stato, e ancora i candidati eletti in conformità alle disposizioni ultimamente pubblicate appartenenti agli organismi culturali sociali ed economici, che devono prendere parte alla Assemblea nazionale, dovranno, in un periodo di dieci giorni, far domanda al Presidente dellAssemblea stessa per essere nominati membri di essa. La domanda sarà sufficiente per la loro ammissione.

La campagna nazionalista s'intensifica in India

CALCUTTA, 8 sera

Continuano a pervenire al Vicerè, Hirving, da parte di nazionalisti indiani, le loro dimissioni dai posti legislativi che essi occupano.

Oggi sono state annunziate quelle del capo del partito nazionalista alla assemblea legislativa Nehru, nonchè quelle di Aijenvar, uno dei capi estremisti del movimento indu. (*Radio Stefani*).

IL COMPLOTTO DI PARIGI

Perquisizioni a Marsiglia e ad Hanne

PARIGI, 8 sera

Seguendo le direttive date dalla Pubblica Sicurezza centrale di Parigi, oltre alle perquisizioni già annunciate e svolte ad Annemasse per accertare l'attività dei fuorusciti italiani, altri interrogatori ed altre perquisizioni hanno avuto luogo a Marsiglia. L'ispettore Beuchon, arrivato ieri a Marsiglia munito di mandato speciale insieme al Commissario della polizia mobile Carbonelli, ha fatto una perquisizione in casa dell'italiano Antonio Codini. Un'altra perquisizione doveva aver luogo in casa dell'italiano Toccafondi ma è stato constatato che questo ultimo era sparito dalla città sin dal 14 dello scorso dicembre.

La Polizia di Hannemasse ha perquisito il domicilio di Giuseppe Riasini, parrucchiere, e quello di certo Ragnecci anche egli parrucchiere. E' stato sequestrato un importante corriere antifascista. La perquisizione è durata a lungo. Un'altra perquisizione è stata operata nella stessa città a domicilio del giornalista Armando Zanetti.

Il Governo svizzero si è pronunciato

BERNA, 8 sera

La gravità dei risultati, avuti in seguito alle perquisizioni operate dalla Polizia svizzera nelle abitazioni degli esponenti dei fuorusciti italiani, ha provocato l'interessamento diretto del Governo federale. Infatti un comunicato diramato stamane alla stampa dice:

«Il Consiglio Federale nella seduta di ieri ha inviato il Procuratore Generale della Confederazione a presentargli al più presto possibile un particolareggiato rapporto sul complotto sovversivo di Ginevra e delle proposte per l'applicazione di nuove misure di protezione e per le eventuali espulsioni.

«L'Inchiesta continua. Dall'estero sono giunti diversi rapporti. Anche l'esame dei documenti sequestrati non è ancora terminato».

Vapore britannico naufragato Undici uomini perduti

CITTA' DEL CAPO, 8 sera

Il piccolo vapore britannico «Limpopo» è naufragato a 90 miglia a nord della Baia di Luderitz. Dei 14 uomini componenti l'equipaggio tre hanno potuto raggiungere, stremati dallo sforzo e dalla fame, Luderitz, mentre gli altri si sono rifugiati sulla costa presso il piroscafo naufragato e mancano di viveri e sopratutto di acqua bevibile. Si è proceduto al loro soccorso. (*Radio Stefani*).